Città di Selvazzano Dentro

- Provincia di Padova -

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 21 marzo 2011

Indice Analitico

1) *Verifica quantità e qualità delle aree e dei fabbricati da destinare a residenza e attività produttive e terziarie (art. 172 comma 1 lett. c) d.lgs. n. 267/2000)* ***pag. 05***

2) *Elenco beni immobili suscettibili di alienazione e valorizzazione ai sensi dell'art. 58 della legge n. 133/2008* ***pag. 08***

3) *Determinazione indennità di funzione del Presidente del Consiglio comunale e gettone dei consiglieri comunali – Anno 2011* ***pag. 26***

4) *Programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione – Anno 2011* ***pag. 40***

5) *Approvazione bilancio di previsione anno 2011 – Bilancio pluriennale 2011-2013 – Relazione previsionale e programmatica – Programma triennale delle OO.PP. – Altri allegati* ***pag. 41***

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BRUNO NATALE

Il presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri.
Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

PRESIDENTE. Procediamo alla nomina degli scrutatori. Biasio per favore, grazie; Grigoletto, grazie – scrutatore – e Dal Porto. Grazie.

È arrivata, dal Popolo della Libertà, una lettera per commemorare la scomparsa del capitano Massimo Ranzani: "Un alpino dallo sguardo sorridente, dal gesto coraggioso, caduto nell'adempimento del proprio dovere in quelle terre lontane, mentre rientrava da un'operazione di assistenza medica dopo aver distribuito, alle locali popolazioni, vestiti e cibo e di cui oggi a Roma e domani a Occhiobello si svolgeranno i funerali. 4 marzo 2011".

Io, oltre ad associarmi al Popolo della Libertà per il capitano Massimo Ranzani, pregherei anche tutti, per ricordare tutte le vittime del terribile terremoto che ha sconvolto il Giappone e proprio per questo inviterei tutti per un minuto di raccoglimento, di silenzio. Prego.

(*Viene osservato un minuto di raccoglimento*)

Grazie.

Alle 10.14 di questa mattina, sempre al sottoscritto, una lettera dei capigruppo dell'Idv, Selvazzano Città Amica e il Pd. Consigliere Bertasi, se vuole leggerla. Grazie.

CONSIGLIERE BERTASI. Buonasera, grazie.

"In questi giorni il nostro Paese celebra il centocinquantesimo anniversario della sua unificazione. È doveroso quindi ricordare tutti gli italiani che hanno sacrificato la loro vita per raggiungere l'obiettivo di un'Italia unita e libera e tutti coloro, uomini e donne, che hanno perseguito gli ideali del Risorgimento, opponendosi al regime nazifascista, per sottrarre l'Italia alla dittatura.

Non possiamo non vedere una fortissima correlazione tra gli ideali di quegli uomini e le idee che animano le battaglie per la libertà che vediamo ancora oggi combattere.

Sabato, l'associazione Libera ha voluto ricordare tutti i morti di mafia. Alcuni di questi autentici eroi hanno dato la propria vita per riportare la legalità in ambienti in cui il sopruso, l'inganno e la violenza sono i cardini del sistema vigente.

Rivolgiamo il nostro pensiero anche a coloro che, in Libia, come gran parte del Maghreb e del vicino Oriente, stanno prendendo coscienza dei loro diritti e si stanno ribellando ai loro dittatori.

Egregio presidente, le chiediamo pertanto di chiedere al Consiglio comunale un caloroso applauso quale segno di gratitudine per i patrioti del Risorgimento e i partigiani della resistenza, di solidarietà per gli eroi della lotta antimafia e incoraggiamento per chi sta cercando l'affrancamento dalla dittatura".

PRESIDENTE. Grazie. Io a questo punto devo chiedere Consiglio comunale, ai consiglieri, non è prevista la modalità dell'applauso, mi dispiace consigliere Bertasi, anche

quando in chiesa si applaude, non sono modalità previste dalle normative e quindi passo al punto n. 1 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 1 AL'O.D.G.: "VERIFICA QUANTITÀ E QUALITÀ DELLE AREE E DEI FABBRICATI DA DESTINARE A RESIDENZA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIE (ART. 172 COMMA 1 LETT. C) D.LGS. N. 267/2000)".

PRESIDENTE. "Verifica quantità e qualità delle aree e dei fabbricati da destinare a residenza e attività produttive e terziarie (art. 172 comma 1 lett. c) d.lgs. n. 267/2000)".

La parola all'assessore Saponaro. Prego, assessore.

ASSESSORE SAPONARO. Buonasera a tutti. Qui andiamo a ripercorrere un disposto, come già detto dal presidente, del Testo Unico in cui, prima dell'approvazione del bilancio si adotta questa delibera, con cui si verifica la qualità e la quantità delle aree dei fabbricati da destinare a residenza, delle attività produttive e quelle terziarie, cioè tutte quelle aree o strutture che possono essere cedute in proprietà o in diritto di superficie.

Con la stessa deliberazione viene inoltre indicato il prezzo di cessione per ciascuna tipologia di area o di fabbricato.

A prima vista salta subito all'occhio che in pratica, per quanto riguarda i fabbricati da destinare a residenza, siamo nell'ambito degli alloggi PEEP, i quali vengono sottoposti, per il calcolo dei corrispettivi previsti, a quanto disposto dalla legge n. 448/98 e viene affidato, il calcolo, al settore tecnico, che è stato aggiornato con deliberazione della Giunta comunale del 21 dicembre 2009, la n. 209.

Noi, in pratica, abbiamo una realtà di trecentotrenta alloggi PEEP, che sono interessati all'applicazione di questa legge n. 448/98. Attualmente i proprietari di alloggi che non hanno richiesto l'applicazione dei benefici del disposto, appunto, sono 69, che significa che 261 hanno già aderito a questo beneficio e a titolo di promemoria va ricordato che i corrispettivi determinati con deliberazione di Giunta comunale n. 209 del dicembre 2009 rimangono fissi e invariabili fino al 31 dicembre 2011 perché, come tutti sappiamo, hanno validità per due annualità.

Non sto leggervi tutto l'elenco dei 69 ovviamente, ma passo direttamente a quella che è la sommatoria di tutte le valutazioni economiche che danno un risultato di 1.128.138,94 euro.

Per quanto riguarda gli insediamenti produttivi, qui invece rimangono aperte possibilità per coloro che non hanno ancora beneficiato di questa opportunità dell'applicazione della legge n. 448/98, sia per quanti detengono le aree in diritto di superficie e sia per coloro che, con il diritto di proprietà, non hanno intenzione di rimuovere gli ultimi vincoli delle suddette aree che ancora gravano. Queste realtà, in base al numero dei lotti, raggiungono la ragguardevole cifra di 351.938,31 euro.

C'è da ribadire alcuni concetti. I corrispettivi che sono stati attribuiti ai lotti dell'*ex* Piano PIP, essendo riferiti al 2001, dovranno essere ulteriormente aggiornati all'accoglimento delle future richieste di svincolo, tenuto conto che alla data attuale è disponibile solo l'indice del 2010.

Fra le aree da alienare vanno incluse anche quelle marginali, che precisamente sono relitti stradali, appezzamenti di risulta, superfici intercluse, che non figurano tra le aree a verde pubblico, a parcheggio a *standard* e non superano, per estensione, mille metri quadrati; aree che, anche queste, vanno sottoposte di volta in volta individuate dalla Giunta comunale e il prezzo di cessione viene stabilito da un'apposita perizia dell'Ufficio tecnico. Detta perizia dovrà tener conto sia della destinazione al P.R.G., sia dell'eventuale potenzialità edificatoria.

Nel caso di relitti stradali possibili, cioè fondi strada, vicoli ciechi, il valore da attribuire sarà quello riferito alle aree adiacenti di maggior valore.

In definitiva, le aree di superficie maggiore, poi, a quella sopra indicata, cioè oltre i mille metri quadri, sono ovviamente escluse dal presente provvedimento e la decisione sulla loro alienabilità dovrà essere assunta con un provvedimento specifico da parte del Consiglio comunale.

In definitiva, il Consiglio comunale viene chiamato a deliberare, dopo aver letto le argomentazioni precedenti e viste le leggi sopra richiamate, vista la deliberazione della Giunta comunale n. 14 del 28 gennaio 2011, avente ad oggetto l'articolo 58 legge n. 133/2008, approvazione elenco beni immobili suscettibili di alienazione e valorizzazione, verificato che sulla presente proposta sono stati espressi pareri di cui all'articolo 49 del Testo Unico del decreto legislativo n. 267/2000 e che gli stessi sono quindi uniti alla lettera a), va a deliberare il Consiglio comunale:

1. di riconfermare la volontà di cedere il diritto di proprietà delle aree su cui sono stati costruiti gli alloggi PEEP il diritto di superficie e di seguito elencati; nonché di consentire lo svincolo dagli obblighi convenzionali degli altri alloggi PEEP costruiti in diritto di proprietà. E come sono agli atti, sono i famosi 69 che sono elencati correttamente;

2. di riconfermare la volontà di cedere il diritto di proprietà per il lotti PIP a coloro che già sono titolari del diritto di superficie, a fronte del versamento del relativo corrispettivo, aggiornato alla luce della variazione Istat dell'indice del costo di costruzione residenziale nel frattempo intervenuta. L'applicazione dei suddetti indici dovrà prendere, a base della rivalutazione, i corrispettivi indicati nella deliberazione della Giunta comunale n. 40 del 14 maggio 2001 e che, per opportuna conoscenza, qui di seguito si riportano. Infatti, vengono riportati, nell'ultima colonna, i corrispettivi, che poi, nella sommatoria, come ho detto prima, arrivano a superare i trecentocinquantunomila euro;

3. di assentire l'alienazione delle aree marginali fino alla superficie massima di mille metri quadrati catastali, in osservanza di quanto stabilito con la deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 30 marzo 2006 e che rientrano tra le seguenti tipologie:

a) relitti stradali intesi come *ex* sedi stradali abbandonate per la rettifica o lo spostamento di sede viabili;

b) sedi stradali intercluse, intese come tratti finali a servizio di fabbricati unifamiliari o condominiali, vicoli ciechi che non hanno alcuna previsione di collegamenti con altre viabilità e situazioni analoghe che saranno di volta in volta vagliate dalla Giunta comunale, previo parere del Settore tecnico comunale;

c) aree a verde dimesse, perché recuperate nella loro estensione in parchi o giardini del medesimo quartiere;

d) altre aree che l'Amministrazione comunale dovesse ritenere inutili o non funzionali al soddisfacimento degli *standard* a verde e parcheggio;

4. di consentire l'alienazione di aree superiori ai mille metri quadrati di superficie catastale, solo se richieste da soggetti pubblici (Ater, Ira, Anci) o per essere finalizzate all'esecuzione di opere di interesse pubblico. In tutti i casi di alienazione delle aree di cui ai punti che precedono (tre, quattro, cinque) sia a soggetti privati sia a soggetti pubblici, la Giunta comunale dovrà adottare uno specifico provvedimento di accoglimento da assumere a fronte di una formale richiesta degli interessati e dal prezzo stabilito da apposita perizia di stima nel

Settore tecnico. Detta perizia dovrà tenere conto sia della destinazione stabilita dal P.R.G., sia della potenzialità edificatoria, al fine di eguagliare il più probabile valore di mercato. Tutte le spese peritali, cioè frazionamenti, accatastamenti e quant'altro, tecniche e notarili, nessuna esclusa, dovranno rimanere a totale carico dell'acquirente. Per le valutazioni relative solo alle cessioni a privati dovrà essere pagato al Comune, oltre al corrispettivo fissato per la cessione, un onorario di mille euro al titolo di refusione dalle spese sostenute dall'Ente per l'accoglimento dell'istanza;

5. di permettere lo svincolo dell'uso pubblico, con la conseguente cessione ai privati delle aree inferiori a metri quadri mille, attualmente destinate a parcheggio e verde, la cui vocazione deriva dalle norme degli articoli 9, 20 e 21 dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. del 1991. Ogni singola richiesta dovrà essere debitamente vagliata e valutata dal Settore tecnico del Comune di Selvazzano Dentro. Il Settore tecnico dovrà tener conto delle sue valutazioni nei casi in cui i parcheggi siano di difficile utilizzo, in relazione alla viabilità, i casi in cui le aree a verde siano, per la loro dislocazione, di scarsa rilevanza ai fini pubblici e l'entità delle spese che gravano sull'Ente per la manutenzione di dette aree. Lo svincolo e l'eventuale cessione saranno possibili solo con il pagamento del relativo corrispettivo, cosiddetta monetizzazione;

6. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, in applicazione della vigente normativa in materia.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Saponaro.

Ha inizio la discussione.

Dichiarazioni di voto.

Mettiamo in votazione la "Verifica quantità e qualità delle aree e dei fabbricati da destinare a residenza e attività produttive e terziarie (art. 172 comma 1 lett. c) d.lgs. n. 267/2000)".

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Grazie. Passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità della delibera.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

PUNTO N. 2 ALL'O.D.G.: "ELENCO BENI IMMOBILI SUSCETTIBILI DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 58 DELLA LEGGE N. 133/2008".

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 2 dell'ordine del giorno: "Elenco beni immobili suscettibili di alienazione e valorizzazione ai sensi dell'art. 58 della legge n. 133/2008".

Prego, assessore Saponaro. A lei la parola.

ASSESSORE SAPONARO. Con l'entrata in vigore della legge n. 133/2008 i Comuni sono obbligati ad attuare il riordino, la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare posseduto, procedendo innanzitutto a redigere uno specifico elenco in cui inserire tutti i singoli beni non strumentali alle funzioni deputate all'esercizio dei compiti istituzionali.

I beni inclusi nell'elenco devono essere opportunamente valorizzati, sia in termini di alienazione, sia in termini di utilizzo, in grado di assicurare all'Ente economia di spesa e/o potenziali redditi.

Il Piano così articolato, comprendente l'esatta individuazione dei beni immobili, con la relativa stima di ciascuno, va allegato al bilancio di previsione annuale.

Pertanto, la Giunta comunale, con provvedimenti n. 177 del 11 novembre 2008, n. 6 del 13 gennaio 2010 e n. 14 del 31 gennaio 2011, ha predisposto l'elenco prescritto dalla legge suddetta, indicando inoltre, fra l'elenco complessivo dei beni, quelli che presentano le caratteristiche stabilite dalla legge n. 133/2008.

Dovendo allegare l'elenco al bilancio di previsione è necessario aggiornarlo e rivederlo, atteso che nel corso del 2010 parte degli immobili inseriti nella deliberazione di questo Consiglio n. 7 del 27 febbraio 2010 sono stati alienati.

Gli immobili suscettibili di alienazione, inclusi nell'elenco di cui all'allegato n. 1, si possono così sommariamente descrivere:

1. area di Via Magellano di metri quadri 3.953, identificata catastalmente come segue: Comune di Selvazzano Dentro, sezione unica, foglio 22, mappali 1482, 1485, 1491;
2. area di Via Fermi di metri quadri 560, identificata catastalmente come segue: Comune di Selvazzano Dentro, sezione unica, foglio 9, mappale 997;
3. area di Via Friuli di metri quadri 2.000, identificata catastalmente come segue: Comune di Selvazzano Dentro, sezione unica, foglio 13, mappale 974 parte;
4. area di Santorre di Santarosa di metri quadri 1.950, identificata catastalmente come segue: Comune di Selvazzano Dentro, sezione unica, foglio 3, mappale 1053;
5. area di Via Galvani, metri quadri 5.344, identificata catastalmente come segue: Comune di Selvazzano Dentro, sezione unica, foglio 9, mappali 32, 462, 499, 507, 546.

Si è sottolineato che l'articolo 58 di cui sopra contempla, per gli immobili di proprietà comunale, la possibilità di valorizzarli senza – ripeto, senza – con questo procedere alla loro alienazione.

È pertanto necessario, nella stesura dell'elenco previsto dall'articolo 58 della legge in premessa, procedere qui ad individuare le aree che vanno incluse e che attualmente sono destinate a verde pubblico e a parcheggio.

Come più volte evidenziato nelle precedenti deliberazioni relative al medesimo oggetto, la valorizzazione consiste non solo nell'utilizzo di dette superfici, ma soprattutto nel contenere le

spese che abitualmente gravano sul bilancio per la manutenzione, la pulizia, il controllo e il ripristino dei danni ripetutamente provocati da atti di vandalismo e da usi impropri.

Aree, dunque, che pur rimanendo di proprietà dell'Ente, possono essere concesse in uso per impieghi e utilizzi, comunque da vagliare da caso a caso.

In linea generale, le aree che fanno parte di questo elenco sono le seguenti:

a) parcheggio di Via Montecchia, a ridosso dell'omonimo golf;
b) area verde di Via De Santis;
c) area verde di Viale della Repubblica;
d) area verde di San Domenico, Parco dell'Amicizia;
e) area verde di Via Veneto;
f) area verde di Via dei Mille,
g) area verde di Via Galvani;
h) area verde di Via Sauro, Santa Barbara;
i) area verde di Via Vivaldi;
j) area verde di Via Risorgimento, angolo Via XXV Aprile.

A fronte di quanto sin qui esposto, illustrato e commentato, in applicazione e in osservanza dell'articolo 58 legge n. 133/2008, si sottopone all'esame dell'approvazione del Consiglio comunale la presente proposta di deliberazione.

"Il Consiglio comunale,

lette le argomentazioni che precedono, eccetera, eccetera, esaminato l'elenco sopra esposto, visto il parere di cui all'articolo 49 del Testo Unico, approvato con decreto legislativo 18/08/2000 n. 167 espresso nell'allegato A unito alla presente delibera,

delibera

1. di approvare l'elenco del patrimonio immobiliare dei singoli beni ricadenti nel territorio comunale di competenza, illustrati nell'allegato 1 qui unito, beni che di seguito sono sommariamente riepilogati e suscettibili di valorizzazione, ovvero di dismissione, in quanto oggetto di valorizzazione, per i quali è già stata confermata la nuova destinazione urbanistica, essendo espletate le procedure previste per le modifiche allo strumento urbanistico;
2. di riconoscere e di ribadire che i beni in elenco sono i seguenti:
   - area di Via Magellano di metri quadri 3.953, identificata catastalmente come abbiamo detto prima;
   - area di Via Fermi di metri quadri 560, identificata catastalmente come prima;
   - area di Via Friuli di metri quadri 2.000, identificata catastalmente come sopra;
   - area di Via Santorre di Santarosa di metri quadri 1.950, identificata catastalmente come prima;
   - area di Via Galvani, metri quadri 5.344, anch'essa identificata catastalmente come prima;
3. di approvare e riconoscere e ribadire altresì il seguente elenco degli immobili da valorizzare:
   - parcheggio di Via Montecchia;
   - area verde di Via De Santis;
   - area verde di Viale della Repubblica;
   - area verde di San Domenico;
   - area verde di Via Veneto;
   - area verde di Via dei Mille,
   - area verde di Via Galvani;

- area verde di Via Nazario Sauro;
- area verde di Via Vivaldi;
- area verde di Via Risorgimento, angolo Via XXV Aprile;

4. di stabilire che l'elenco di cui al primo punto del presente deliberato costituisce il Piano delle valorizzazioni e, in quanto tale, costituisce allegato al bilancio di previsione dell'anno 2011;
5. di riconoscere che la somma derivante dalle alienazioni dei beni immobili, di cui all'allegato 1, è stato previsto per l'importo di 2.350.000,00 euro, nello schema di bilancio di previsione approvato dalla Giunta comunale, con deliberazione n. 16 del 31 gennaio 2011 e presentata al Consiglio comunale per la sua approvazione;
6. di dare atto che la presente delibera andrà allegata al bilancio di previsione 2011, costituendone parte integrante e sostanziale;
7. di ribadire che, ad eccezione dei beni attualmente iscritti nel patrimonio disponibile, tutti gli altri beni sopraelencati sono iscritti nell'elenco del patrimonio disponibile dell'Ente;
8. di confermare che per ciascuno dei beni in elenco esiste il relativo titolo acquisitivo, per cui non necessita l'avvio delle procedure contemplate dall'articolo 58 della legge n. 133/2008 più volte citata, né tantomeno prescrizioni o iscrizioni presso l'Agenzia del Territorio di Padova;
9. di stabilire che i beni elenco, tra quelli dell'allegato 1, siano quelli che, numerati sopra con la lettera da a) a j), non andranno conferiti in fondi comuni di investimento come possibilità contemplata dal comma 8 dell'articolo 58 sopra richiamato".

Grazie per l'attenzione.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Mi chiede la parola il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO. Buonasera a tutto il Consiglio, ai consiglieri e ai cittadini presenti.

Il mio intervento, non tanto per completezza all'assessore, che ha descritto molto bene la delibera, è solo per precedere qualsiasi altra mala interpretazione della stessa.

Non è intenzione di questa Amministrazione vendere nulla. Questa delibera ha la funzione di far approvare il bilancio di previsione, come quella dell'anno scorso, per cui poi non si è proceduto, in nessuna di quell'area, se non già previste precedentemente dall'Amministrazione in carica nel 2009, prima della mia, a vendere nulla. C'eravamo impegnati l'anno scorso e non abbiamo venduto niente, seppure era previsto nella disponibilità; lo stesso intendimento lo ha anche per quest'anno. Quindi questo è per chiarezza.

Avremmo voluto venire qui stasera con una delibera diversa nell'elencazione, se avessimo potuto confermare il successivo mio ritiro di un emendamento depositato, a seguito di quello che è il famoso D.P.C.M. che modifica il calcolo del Patto di Stabilità dei bilanci per gli Enti locali e non solo.

Questo D.P.C.M., come ben noto ai consiglieri comunali, non è stato ancora pubblicato, pertanto non vigente. Siamo in attesa della pubblicazione. Questa avrebbe cambiato anche la delibera dell'elenco delle aree poste in disponibilità all'alienazione dell'Ente.

Non ci è stato possibile farla, quindi è rimasta inalterata questa previsione di disponibilità. Avremmo voluto portarla negli atti, non solo come impegno, il fatto di non voler vendere nulla.

E comunque, nell'ipotesi peggiore, vendere il meno possibile, se non nulla. Non ci è stato possibile, in mancanza di questo D.P.C.M.

Pertanto, questa delibera, così come'è composta e delineata, è necessaria affinché il bilancio di previsione quadri e sia in linea con le norme vigenti previste per il bilancio.

Per la seconda parte della delibera, visto e considerato che la stessa delibera presentata nel bilancio di previsione 2010 e per cui non è stato venduto nulla, viene riproposta anche per quelle aree dei parchi, delle aree a verde, ad uso di parchi, e non solo, per cui qualcuno ha ben pensato di tradurla – e lo dico chiaramente – come la volontà di vendere parchi da parte dell'Amministrazione.

Allora, per chiarezza ai cittadini e perché rimanga verbale, quando si parla di valorizzazione, e soprattutto quando una delibera specifica che rimane in proprietà dell'Ente queste aree dei parchi, e mi riferisco al parcheggio di Via Montecchia, area verde di Via De Santis, Viale della Repubblica, area verde di San Domenico, Parco dell'Amicizia, Via Veneto, Via dei Mille e quant'altro, la delibera specifica chiaramente che rimane di proprietà dell'Ente.

Che cosa significa per valorizzazione? Specifico chiaramente, così magari ripeto di nuovo a verbale, che valorizzazione significa avere la possibilità, se del caso, di un provvedimento, sempre che ci sia qualche buon samaritano, di attuare un provvedimento tale e quale a quello che viene attuato in Via Parini. Ossia un soggetto che, tramite un avviso, si accolli la gestione, la pulizia, la guardiania di un'area a verde, mantenendo l'utilizzo, la disponibilità, l'apertura e la chiusura, la stessa funzionalità che ha oggi qualsiasi area in oggetto, quindi compresi i parchi.

In Via Parini abbiamo fatto questo; abbiamo un parcheggio, che prima era oggetto di deposito di rifiuti in modo non corretto, la definisco così perché voglio essere elegante, avevamo problemi di delinquenza, avevamo problemi di degrado, avevamo problemi di occupazione abusiva. Oggi è un'area verde bella, arredata con piante, pulita, con decoro, con normative di guardiania di apertura e di chiusura, secondo quello che è l'utilizzo pubblico ed è a disposizione di tutta la cittadinanza, tanto quanto prima, con la differenza che non abbiamo nessun costo e abbiamo delle aree sorvegliate e pulite e perlopiù anche controllate.

Questo è quanto c'è scritto nella delibera. Questo è quanto prevede la norma. Questo è quanto è il provvedimento che ci si mette in condizione di poter fare.

Spero di essere stato abbastanza chiaro.

Mentre per la prima parte, ripeto e sottolineo, avevamo preso impegno l'anno scorso, lo facciamo anche quest'oggi e lo facciamo dicendo che la nostra volontà è di non vendere nulla, con o senza D.P.C.M.

È chiaro che diventa molto difficile, come lo era l'anno scorso, nel momento in cui non ci fosse il D.P.C.M.; certamente, cambia completamente nel momento in cui venga pubblicato il D.P.C.M., quindi le modalità di calcolo del Patto di Stabilità e qui sicuramente si riduce notevolmente quella difficoltà da affrontare. Nel corso dell'anno lavoreremo, sperando che la D.P.C.M. venga pubblicato, per non vendere nulla.

Sicuramente tenderemo a non vendere nulla dei gioielli di famiglia. E nel caso in cui, il sacrificio sia il minimo possibile per la cittadinanza.

Mi auguro che almeno nel 2011, visto che nei fatti abbiamo dimostrato completamente diverso da quanto detto per il territorio del Comune di Selvazzano, nelle piazze, nelle vie e nelle case con volantini, questa volta ci sia la correttezza di dire la verità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.
Prego, consigliere Biasio.

CONSIGLIERE BIASIO. Grazie presidente. Buonasera a tutti quanti.

Riprendo quanto detto al termine del discorso del Sindaco, che a lui piace dire la verità. Anche a noi piace dire la verità, almeno crediamo di dirla. Tant'è che, proprio perché parliamo di verità, se andiamo a leggere il deliberato, il primo punto della delibera di quest'anno, leggiamo che viene detto che i beni di seguito sommariamente riepilogati e suscettibili di valorizzazione, ovvero di dismissione, sono, appunto, suscettibili di valorizzazione o dismissione, viene detto quest'anno. *Okay*?

L'anno scorso, invece, il deliberato era completamente diverso. L'anno scorso il deliberato diceva di procedere per i sotto elencati beni, che si intende di procedere sin d'ora all'incanto. Quindi c'è una grossa differenza tra quanto scritto l'anno scorso, dove si diceva: "Si intende di procedere all'incanto già d'ora" e quanto scritto quest'anno.

Questa è una puntualizzazione necessaria perché, è chiaro, sono due valutazioni diverse che ha fatto l'Amministrazione, quindi noi ci siamo mossi su quanto era affermato in delibera. Poi, è vero, Sindaco, non è stata venduta Via Santorre di Santarosa e di questo ne diamo atto. Non ancora. Però, di fatto, noi ci eravamo mossi su quanto scritto in delibera.

Poi, non è che noi non siamo contrari alle alienazioni. In Commissione mi è stato chiesto: "Eh, ma voi siete contrari alle alienazioni". No. Ci sono alcune aree sulle quali siamo contrari. Sappiamo che le alienazioni sono importanti, perché permettono al Comune, passatemi il termine, di fare cassa e poter intervenire nel territorio.

Infatti, se andiamo a vedere la lista degli interventi che l'Amministrazione prevede quest'anno, con le alienazioni, è una lista cospicua, molto lunga. E ve la leggo. Ci sono manutenzioni di edifici scolastici diversi, poi i campi in erba sintetica, la rotonda di Piazza fronte *ex* (*incomprensibile*) Tencarola, manutenzione dell'illuminazione pubblica, manutenzione strade e marciapiedi, manutenzioni straordinarie strade e marciapiedi, ci sono cioè tutta una serie di interventi che sono previsti con queste alienazioni, interventi che, appunto, vengono finanziati con la vendita.

Ora, l'affermazione del Sindaco che dice, almeno ho capito questo, che noi non andremo a vendere niente, è chiaro che se non andrete a vendere niente, farete mutui per tutte queste cose. Qui credo che qualcosa la venderete, come l'avete venduta comunque anche già l'anno scorso.

Quindi volevo solo puntualizzare questo, perché ci tenevo. Cioè noi non è che l'anno scorso siamo andati a dire in giro cose che noi riteniamo non vere, abbiamo solo detto quello che c'era scritto in delibera. Quest'anno effettivamente avete impostato la delibera in modo diverso, quindi le valutazioni sono completamente diverse rispetto all'anno scorso.

Per ora ho concluso.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Biasio.
Prego, Sindaco.

SINDACO. Purtroppo ci tengo troppo a chiarire ancora una volta, perché non voglio essere poi, fra *ics* mesi, travisato nella parola, nella sfumatura della parola, perché ho capito che un po' si gioca a questo.

Allora, ripeto e sottolineo: ci sono varie forme di comporre un bilancio; noi non abbiamo mai fatto, da quando siamo in carica, un bilancio che sia un bilancio di artifici. Non sto dicendo che prima sia stato fatto, tanto per sgomberare il campo.

È un bilancio vero, concreto, come fin dal primo che abbiamo fatto, chiaro, trasparente, ce lo auguriamo, e quando dico che la nostra volontà è di non vendere nulla, significa che faremo di tutto per fare tutto ciò che abbiamo in programma, come abbiamo detto l'anno scorso e l'abbiamo fatto, non abbiamo fatto parole ma fatti, e altri troveranno riscontro nei fatti nei prossimi mesi. Quindi non siamo più nella condizione di dire: "Faremo". Noi abbiamo già fatto. E lo dico con orgoglio, nel bene e nel male.

Non ho detto che non venderemo nulla, io ho detto che faremo di tutto per non vendere nulla. Sicuramente, perché saremmo bugiardi nel dire che se dovesse essere necessario un sacrificio, lo faremo nella modalità che sia il meno impattante possibile per la cittadinanza e per il patrimonio di questo Ente, cioè dei cittadini di Selvazzano. Perché ogni piccolo pezzo, compresa la sede in cui siamo seduti, l'hanno pagata noi tutti, più tutti i cittadini di Selvazzano. Questo almeno è quello che penso io.

Sicuramente stasera siamo qua con questa grande lista, come ho spiegato prima, perché manca la pubblicazione di un provvedimento legislativo, che si chiama Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, che modifica il calcolo del Patto di Stabilità.

È chiaro ed evidente che questa Amministrazione ha perfettamente chiaro in testa, per una buona parte della manovra 2011, come finanziare gli interventi nel Programma delle opere pubbliche. Non per tutte quelle che abbiamo in testa che necessitano l'intervento, ma sicuramente per quelle scritte nel Programma triennale delle opere pubbliche di competenza del 2011.

Il che significa che se dovesse mancare il D.P.C.M., sicuramente sarà una gran sfidante, come era nel 2010, recuperare un *gap* di pagamenti nel Patto di Stabilità come abbiamo pagato nel 2010, perché pagare fatture che sono precedenti ancora al 2007, signori, com'è avvenuto nel 2010, è davvero incredibile. Ma questo non è che si faccia una colpa a qualcuno. Abbiamo lavorato per fare comunque ciò che era necessario per adempiere alle nostre funzioni e responsabilità.

Continuiamo a ripeterci che per quanto difficile sia, poco conta il fatto che sia difficile, perché ai cittadini non interessa se è difficile, ci hanno eletto e ci hanno posto in questa funzione perché risolviamo problema e il problema ce l'abbiamo noi e loro si aspettano il risultato. Quindi non ci siamo mai posti nella situazione di trovare delle scusanti. Cerchiamo di informare i cittadini su quello che è.

Allora, chiaramente, poi lo si vedrà meglio nel bilancio, abbiamo una lista di beni in disponibilità, tanto quanto lo erano nel 2010; il consigliere Biasio ha ragione, quest'anno abbiamo fatto una delibera che è ancora più chiara e il motivo è perché non venga strumentalizzata, tanto per essere chiari, e lo dico, perché non ho nessun problema a dire quella è la mia opinione, e l'abbiamo fatta ancor più chiara.

Poi c'è da dire un'altra cosa, che lei omette, consigliere Biasio, che agli atti del Consiglio dell'anno scorso c'è una mia dichiarazione agli atti, nei verbali, che mi impegnavo a non vendere nulla, se non le alienazioni che aveva previsto l'Amministrazione Fortin, per cui, quei beni, era andato deserto completamente un bando, per la quale solo una, nel corso di fine 2009, anzi, 2010, si è provveduto ad una vendita. Ma erano beni messi in vendita dall'Amministrazione

Fortin. Di ciò che ha aggiunto l'Amministrazione Soranzo, Via Santorre di Santarosa, principalmente le aree che sono state poi diffuse, non è stato venduto nulla.

Mi era impegnato. Risultato: Patto di Stabilità 2010 rispettato, nonostante fosse sembrato un obiettivo incredibile da raggiungere. Mi ero impegnato, ci credevamo, abbiamo lavorato, ci siamo riusciti. Questa è la verità. Questi sono i fatti.

Quindi è giusto quello che lei dice, ma omette la seconda parte. Guarda caso, mi verrebbe da dire.

Mi scuso con il Consiglio comunale se mi dilungo su questo, ma è un pochino di tempo che sopporto tante cosette e quindi magari è bene essere chiari fin dall'inizio per l'ennesima volta.

Ripeto, tanto valeva l'anno scorso, tanto vale quest'anno. I parchi pubblici dei nostri cari, non solo bambini, i genitori giocano, compreso il sottoscritto, non sono mai stati posti in vendita. E mai neanche messi all'incanto, o posti nella possibilità di essere messi all'incanto. Cosa diversa da quello che è stato, a mio avviso, detto e informato la cittadinanza. Mentre vale per la prima parte della delibera che diceva lei prima, di cui però c'è un mio impegno in Consiglio comunale, in sede di approvazione di bilancio, per cui sono seguiti i fatti. Fine.

È vero, l'abbiamo scritto in modo ancor più chiaro, perché così non ci sia neanche modo di strumentalizzare. Perché io ho visto documenti fotocopiati in alcune parti della delibera girare per i cittadini di Selvazzano. Non è una cosa giusta, secondo il mio punto di vista. Perché ai cittadini di Selvazzano va data la giusta informazione. Non dico che siete stati voi o lei, non mi permetterei mai, ognuno di noi, poi la verità la sa dentro se stesso, tutti. Quindi non serve che dica chi o cosa, ma siccome quello che conta sono gli atti, i verbali, le trascrizioni di quanto si afferma, oltre che agli atti in delibera, che rimanga chiaramente.

Ripeto perché non venga strumentalizzato. Nel 2011 è sfidante; il D.P.C.M. non è ancora pubblicato; abbiamo dovuto comunque portare una delibera di questo ordine, perché il bilancio di previsione sia correttamente, in sede di approvazione, e legalmente corretto, anche se mi ripeto con la terminologia, che sia rispondente alle norme vigenti e che sia approvato, possibilmente approvato, sempre che il Consiglio lo voglia provare.

Cosa diversa se fosse stato il D.P.C.M. pubblicato; avremmo portato una lista completamente diversa, se non nulla. Perché non è che ci piaccia fare queste cose, però è bene dirlo subito.

Che cosa accadrà? Rimarrà questo? Certo, è un allegato del bilancio. Oggi il D.P.C.M. non c'è, dobbiamo allegare questo bilancio e questo rimarrà. Ma questa Amministrazione si impegna, come l'anno scorso, a vendere il meno possibile, se non il nulla. Se non il nulla. Perché se non si dovesse recuperare un altro *gap* di Patto di Stabilità, sperando che il D.P.C.M. venga pubblicato e quindi che il *gap* [...] Lo sapremo quando? A settembre dell'anno prossimo.

Noi già a giugno, luglio, probabilmente avremmo un'idea. Beh, noi non siamo né quelli che raccontano le bugie, dicono quella che è la verità, fanno la fotografia, danno delle scadenze e alle altre scadenze lì c'è il resoconto. Faremo di tutto, neanche per vendere neanche il minimo. Cercheremo anche quello, se il D.P.C.M. dovesse essere pubblicato.

Se così non fosse, dovremmo scegliere il danno minore. Perché purtroppo noi abbiamo questo meccanismo che viene da lontano, che non cerchiamo di andare di trovare il perché e il per cosa, perché noi tempo del passato non ne abbiamo più, perché ne abbiamo poco, è rimasto poco ormai per quello che dobbiamo affrontare nel presente, energie e tempo. Quindi preferiamo

spenderlo per risolvere i problemi oggi e non pensare a quello che ormai è difficilmente recuperabile.

Quindi se sarà necessario sarà sicuramente il minor sacrificio, la vendita del minor sacrificio. Ma tenteremo di non fare neanche quella, perché noi lavoriamo per questo obiettivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.
Prego, consigliere Fortin.

CONSIGLIERE FORTIN. Io ho ascoltato con attenzione quello che diceva il Sindaco. Però, credo sia importante scindere quelli che sono i conti di bilancio da quello che è il Patto di Stabilità o il futuro D.P.C.M., perché sono due cose diverse. La disponibilità di risorse attiene ad un concetto di competenza e di cassa, il D.P.C.M., il Patto di Stabilità ci dice come e quanto possiamo spendere.

Accantoniamo il D.P.C.M., che in questo momento ci porta fuori strada. L'Amministrazione ha proposto un bilancio di previsione di cinque milioni di opere di investimento, che sono finanziate in tre modi: oneri di urbanizzazione per circa un milione; contributo per gli allagamenti, un milione e sei, e siamo quindi a oltre due milioni e sei, e alienazioni per due milioni e trecentomila euro. La parte consistente delle opere pubbliche verrà realizzata, dice il bilancio comunale, attraverso delle alienazioni. Questo è il bilancio che è agli atti da oltre un mese. Ma un bilancio deve essere affrontato con i criteri di veridicità, perché non si può dire che facciamo due milioni e trecentomila euro di opere pubbliche con le alienazioni e poi il Sindaco ci viene a dire: "Faremo di tutto per non fare le alienazioni". Perché bisognerebbe dire, allora, ma l'ha anche mezzo detto, che ci servono per un pareggio, immaginando che nel corso dell'anno sostituiremo le alienazioni con l'avanzo di Amministrazione, che il Sindaco spera sia il più alto possibile, ed eventualmente con un mutuo, l'emendamento che il Sindaco ha presentato, questo sì, qualora il D.P.C.M. lo consenta di fare.

Ma qui dobbiamo allora capire a cosa serve questa delibera delle alienazioni; serve per dire che faremo due milioni e trecentomila euro di opere pubbliche e che questo è l'elenco che è stato presentato? A cosa serve presentare un Piano delle alienazioni, se non verranno poi alienante? Serve per anticipare politicamente, in termini di pubblica opinione, le intenzioni di realizzazione di opere pubbliche.

Premesso che si vogliono fare uno, due, tre, dieci interventi di opere pubbliche, oggi l'unico modo per giustificarle, per avere un bilancio al pareggio, è immaginare un consistente Piano di alienazioni. Piano delle alienazioni che poi sarà sostituito in corso d'anno, ripeto, da avanzo di Amministrazione, da contributi dello Stato, Regione, Provincia, da assunzioni di mutuo per la restante parte, fino a che si riterrà opportuno finanziare il Piano delle opere pubbliche.

Dovrebbe essere altrettanto chiaro dire questo, però. Dire: "Guardate, cittadini, noi vogliamo fare cinque milioni di opere pubbliche, un milione e sei ce li dà la Regione per gli allagamenti, un milione sono oneri e circa due milioni e trecento sono quello che noi vogliamo fare". Lo vogliamo fare a tutti i costi. Se non troviamo altre risorse, anche con alienazioni. Ma questo dovrebbe essere detto con estrema chiarezza. Non mettere a bilancio delle alienazioni,

dire che non le si faranno, ma si lascia il bilancio di previsione con due milioni e trecentomila euro di opere pubbliche previste.

Questo sarebbe un criterio di estrema chiarezza, perché nessuno impedisce di non presentare un Piano di opere pubbliche e quando ci saranno le risorse, finanziarle. Il giorno che avremo un milione, settecento, ottocentomila euro di avanzo di Amministrazione, si va ad integrare il Piano delle opere pubbliche e si dice: "Cittadini, guardate, certe aree non le vendiamo, adesso che abbiamo l'avanzo, lo destiniamo per questi e questi interventi".

Il bilancio presentato in questo modo, con queste motivazioni è un bilancio molto politico e poco tecnico, perché non si possono presentare in Consiglio comunale delle autorizzazioni a vendere, perché checché ne dica il Sindaco, quelle cinque aree potrebbero tranquillamente essere alienate, ma non si vogliono fare. Ma nel contempo, se non incassiamo due milioni e trecentomila euro in qualche modo, dico io, non faremo parte delle opere pubbliche, per la verità la parte consistente, se togliamo il milione e sei per quanto riguarda i soldi derivanti dai fondi per l'allagamento. La parte prevalente del bilancio di previsione 2011, parte investimento, due milioni e tre io dico, su circa tre milioni e mezzo, sono derivanti da queste risorse.

Allora, dovremmo chiarire con che cosa verrà finanziato il Piano delle opere pubbliche. A me qua piacerebbe capire come si pensa di finanziare il Piano delle opere pubbliche, perché se si dice che non si venderà, dobbiamo anche dire che o non faremo le opere pubbliche – non immagino questo – o che l'Amministrazione sta attendendo che nel frattempo arrivino risorse, le ho accennate, avanzo, contributi da Enti esterni, possibilità di attingere mutui e così si faranno le opere del 2011. Perché, diversamente, l'attendibilità di questo bilancio lascia molto a desiderare sulla parte degli investimenti. Io non so come saranno finanziati tre quarti degli investimenti del bilancio 2011. Non lo so.

Non lo so, perché la parte più consistente, che è quella derivante da alienazioni, il Sindaco mi dice: "Guardate, lasciate stare la delibera, troveremo altre risorse in corso d'anno". C'è un bilancio di previsione che deve dare una programmazione, una attendibilità e una possibilità da parte nostra di valutarlo. Non è tutto questo, quello che ci viene rappresentato stasera.

Altra cosa è il D.P.C.M., che quando uscirà, uscirà e quindi dirà che potremo spendere un po' di più di quello che possiamo spendere oggi. Ma per spendere, dobbiamo averli. Qui stiamo discutendo dove andremo a recuperare le risorse per fare le opere pubbliche. Questo è il punto che vogliamo capire in questo preciso momento in cui andiamo a discutere il bilancio di previsione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fortin.
Prego, consigliere Verza.

CONSIGLIERE VERZA. Io chiedo scusa se anticipo magari alcune valutazioni che probabilmente trovavano una più logica collocazione nell'ambito della valutazione sul bilancio, però le considerazioni che sento mosse questa sera, creano in me, che ho forse il difetto di guardare sotto il profilo tecnico i documenti, grosse perplessità.

Allora, io mi permetto di fare queste valutazioni. Non entro nella polemica sulla obiezione in merito alla veridicità del bilancio, perché potremmo discutere della veridicità di qualche bilancio degli anni passati, così come evidenziato dalla Corte dei Conti, non dal sottoscritto. Quindi se vogliamo aprire una discussione a margine, non qua per annoiare la gente e per fare

polemica reciproca, ma se vogliamo discutere di quale bilancio era veritiero, tiriamo fuori le lettere della Corte dei Conti che individua precisamente ed imputa delle precise inefficienze a esercizi passati, e parliamone. Ma non è mia intenzione.

Io dico semplicemente una cosa. Punto uno: questa proposta di bilancio, di cui parleremo più avanti, è ineccepibile dal punto di vista tecnico e assolutamente veritiero. Dice chiaramente, scelta politica, quali sono le opere che l'Amministrazione comunale intende realizzare e dice, in maniera tecnicamente ineccepibile, come le intende coprire sotto il profilo finanziario. Punto.

Ma siccome qui – ripeto – si fa, oltre che programmazione tecnica, anche programmazione di tipo politico, probabilmente, diversamente dal passato, c'è anche la chiarezza e la trasparenza di dire: "Cari signori, il bilancio in questo momento qui, da un punto di vista tecnico è questo; le opere che si intendono realizzare sono queste; sappiate, cosa che probabilmente sappiamo meglio noi consiglieri comunali e meno può conoscere il pubblico, quindi è più facile ciurlare sul manico, da qui a brevissimo troverà pubblicazione un provvedimento, ai sensi del quale sarà possibile effettuare delle operazioni, sempre tecniche, in modo tale da garantire una copertura a determinati interventi, diversa rispetto a quella che attualmente viene utilizzata".

Che cosa deve fare questa Amministrazione? Ingessare tutto e non fare niente? Andrebbe bene all'opposizione, probabilmente. Ma questa Amministrazione che cosa deve fare, ingessare tutto, non fare niente e aspettare, aspettare, aspettare? Così, per altri cinque anni, dopo i cinque anni passati, ci ritroviamo con grandi previsioni di opere, soldi spesi zero e opere realizzate zero.

No, questa Amministrazione fa un'operazione molto chiara e dice: "Questo è il bilancio, è di ritiro, è tecnicamente ineccepibile, prevede la realizzazione di determinate opere", poi sarà giudicata, questa Amministrazione, sulla realizzazione o meno di queste opere, non sulle intenzioni. Dice anche, in maniera molto chiara e trasparente: "Guardate che da qui a breve verrà pubblicata una legge, il D.P.C.M., che è già stato assunto, che necessita solo di pubblicazione, che ci consentirà di non mettere in vendita queste aree, ma di coprire quota parte degli interventi per cui vi è questa previsione finanziaria oggi, con un'altra copertura di spesa". Operazione chiara, lineare e trasparente.

C'è un provvedimento, una proposta di provvedimento che sotto il profilo tecnico è ineccepibile e c'è una prospettiva di natura politica, che poi si tradurrà in un provvedimento tecnico da parte di questa Amministrazione, che dice chiaramente quello che succederà.

Io non capisco, in tutta onestà, in tutta questa linearità che cosa ci sia che non convince qualche collega consigliere.

Torno a ripetere e poi chiudo. Punto uno: il bilancio è, da un punto di vista tecnico-contabile, veritiero, ineccepibile e rispondente a tutti requisiti di legge che sono necessari.

La programmazione delle opere pubbliche è chiara, quindi non c'è da chiedersi quali opere pubbliche si vogliono realizzare, sono quelle che sono scritte nel Programma triennale delle opere pubbliche e che sono previste nel capitolo entrate, capitolo uscite, scusate, nella parte entrate e nella parte uscite del bilancio.

C'è un qualcosa in più che l'Amministrazione comunale sta dicendo: "Sappiate che non intendo"... impegno politico, perché normalmente chi svolge questo tipo di attività si assume degli impegni con i cittadini. L'Amministrazione comunale, questa sera, sta prendendo un impegno; impegno che, peraltro, è trasparente, nel senso che si era tradotto anche in un emendamento al bilancio che avrebbe trovato discussione nel momento in cui fosse stato pubblicato il D.P.C.M. e dice: "Sappiate che non appena ci sarà questo strumento tecnico-

contabile disponibile, io modificherò la copertura finanziaria di alcune opere". Non mette né in discussione il fatto di realizzarle, né tantomeno mette in discussione alcunché. Dà una trasparente informazione alla cittadinanza.

Sarà probabilmente un *modus operandi* non tanto consono, comprensibile da parte di qualcuno, ma è un modo di operare molto lineare, molto trasparente, che fa sapere alla cittadinanza, non solo che cosa si sta facendo adesso, ma che cosa succederà da qua a qualche tempo. Punto e fine, per come riesco a vederla io. Dopodiché, ritengo anche che ogni opinione sia legittima.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Verza.
Prego, consigliere Bertasi.

CONSIGLIERE BERTASI. Grazie presidente. Buonasera. Io voglio ringraziare il consigliere Verza proprio per la linearità con cui si è lui stesso espresso per spiegare in quali termini stanno le cose.

Lui l'ha detto un po' di sfuggita, alla fine, a prescindere, togliendo tutte le intenzioni, le intenzionalità, le valutazioni prettamente politiche, quello che si evince dal suo discorso, mi pare, anche da quel poco che ho capito, ma potremmo anche chiedere al presidente del Collegio dei revisori dei conti, quello che si evince è che si vogliono fare delle opere pubbliche, non ci sono i soldi per coprire le spese necessarie per queste opere pubbliche; per quello che c'è scritto, si potranno vendere delle aree pubbliche.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bertasi.
Prego, assessore Fuschi.

ASSESSORE FUSCHI. Buonasera. Io mi trovo un po' in difficoltà perché, da ragioniere, se è bianco, è bianco, se è nero, è nero.

Leggere le cose e poi arrampicarsi per dargli una lettura politica, mi lascia un po' perplesso, scusatemi, non capisco molto.

Allora, se invece ho capito bene, si dice che si mettono in vendita milioni 2.350.000,00 euro e si finanziano tante opere. Con questi 2.350.000,00 euro. E questo mette dei dubbi sulla veridicità del bilancio.

Ah, ma siamo alle solite! L'anno scorso con le entrate da destinare ci dicevate che bisognava a tutti i costi fare le opere. Adesso che programmiamo di fare le opere, ma poi vediamo un po' di dati, ci dite: "Eh, no, non è vero, perché pensate di fare delle opere e non si sa bene come le finanziate. Oppure se le volete finanziare, è matematico che dovete vendere".

Il Sindaco mi ha detto di dirle, consigliere Fortin: "Ci lasci fare il nostro lavoro". Io sono d'accordo, perché nel 2009 lei, mi scusi, con il suo bilancio, che era sicuramente perfetto sotto tutti i crismi, pensava di vendere 2.448.000,00 euro di opere, poi c'era un pacco di altre... Chiedo scusa, di vendere 2.448.000,00 euro di immobili, dopodiché prevedeva naturalmente di fare circa sei milioni di opere, o qualcosa del genere. Poi, se vuole, le do il dato preciso. Ma alla fine della fiera, cosa è successo? Vediamo le entrate.

Alla fine dell'anno 2009, di 4.509.000,00 euro previsti, ne sono entrati 1.432.000,00 euro, che poi sono stati ridotti a novecento e rotti, perché c'era questo famoso contributo della Villa

Cesarotti, su cui possiamo ampiamente discutere. Valeva, non valeva. Ma lei, con 4.509.000,00 euro di entrate prevedeva di fare altre tante opere. E poi continuerò.

In più, c'era un bel pacchetto di residui attivi che non sono stati incassati. Perché – mi scusi la battuta forse un po' becera – ci lasci fare il nostro lavoro? Perché noi prevedevamo 4.826.000,00 euro di entrate quest'anno e, bingo, 4.490.000,00 euro sono entrati. Tra cui, solo novecentottantasettemila euro e settecento di vendite. Ma, ad esempio, ci sono contributi regionali per 877.000,00 euro, ci sono contributi statali per 152.000,00 euro, in più il recupero di altre cose. Quindi circa un milione e passa di contributi. Più oneri e bla-bla-bla. Adesso i dati precisi.

Ergo, su come andremo a finanziare quelle opere, lei stia tranquillo, noi lavoreremo per finanziarle, tentando, come ha detto il Sindaco, di non vendere o, se siamo costretti, di vendere il meno possibile. Ma il bilancio è questo. In questo momento, come lei nel 2009 prevedeva due milioni e mezzo, noi prevediamo 2.350.000,00 euro.

Non si preoccupi. Ci venga a dire su, se poi venderemo 2.350.000,00 euro per far partire tutte le opere a tutti i costi. Però, questa è un po' un'idea, mi scusi se mi permetto, ariosa, cioè che questa idea che avete voi è completamente campata in aria.

Io spero di aver dato una sensazione. Quindi sarà così. Oggi il bilancio prevede 2.350.000,00 euro di alienazioni. Esiste, mi sembra di capire – così, lo dico per scherzo – un impegno forte dell'Amministrazione di trovare altre fonti di finanziamento; quello che è successo l'anno scorso dimostra quantomeno che se ci tentiamo, a volte ci riusciamo.

Non avrei altro da dire su questa cosa qua. Non mi venga a dire che il bilancio ha quella patina di... perché questo è un discorso politico su cui poi magari ritorneremo, anche su altre cose. Perché anch'io è un po' che sto aspettando di poterle dire alcune cose. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Fuschi.
Prego, consigliere Fortin.

CONSIGLIERE FORTIN. Volevo spiegare dove sta la differenza. Quest'anno sono previste come possibili, perché ho capito che sono possibili alienazioni, cinque aree. Importo complessivo due milioni e mezzo, leggermente superiore a due milioni e mezzo. E sono stati iscritti a bilancio 2.350.000,00 euro.

Io non mi scandalizzo, soprattutto di questi tempi, se un'alienazione ipotizzata da un'Amministrazione comunale non potesse andare a buon fine. Non è l'unica Amministrazione comunale che immagina di alienare delle proprietà e, dato il contesto economico, non riesce a farlo.

Noi, quando abbiamo messo nel Piano delle alienazioni quelle opere, non le avevamo messe per un ipotetico pareggio dicendo che non le volevano vendere. Non le abbiamo messe per finta, lasciatemi usare un termine forte, perché ci serviva per pareggiare il bilancio, ma non c'era la volontà di venderle. Erano messe perché si potesse esperire un tentativo di vendita, non per portare semplicemente a pareggio il bilancio.

Qui c'è una volontà diversa. Qui vengono messi in vendita per portare a pareggio il bilancio, dicendo che non vogliono essere tutte vendute e che possibilmente non si venderanno. Sono due cose diverse. Altra cosa è se il bando andasse deserto, se non si riuscisse a venderle, se ci fossero tempi lunghi, mi stanno bene tutte queste critiche. Nel momento in cui metto in

approvazione, in Consiglio comunale, la volontà di alienare, lo faccio perché esprimo la volontà di vendere. Lo voglio dare via, la voglio vendere, me ne voglio disfare e la voglio cedere ai privati. Ma non lo faccio momentaneamente, in attesa di recuperare altre risorse.

Serio è che decido e chiedo al Consiglio comunale di pronunciarlo e lo si fa. Questo avevamo fatto in passato noi. Noi vi abbiamo anche proposto, come emendamenti, lo stralcio di un paio di aree. Noi vi abbiamo detto: alcune di queste aree – ma l'ha detto anche l'intervento di Fabio Biasio prima, non siamo mica contrari nel vendere lotti produttivi, o aree a destinazione residenziale, non c'è mica nessun problema nell'alienare aree da sempre aventi questa destinazione. Ma lo si fa, perché con quei proventi si immagina di fare opere pubbliche. Ma non ne mettiamo di più, non ne mettiamo qualcuna in più per non farlo e attendiamo di avere altri tipi di risorse. Questa è la differenza.

Mettiamo quelle che vogliamo vendere, chiediamo al Consiglio comunale di pronunciarsi: le volete vendere? Sì. Se c'è la possibilità, le vendiamo. Ma non chiediamo al Consiglio comunale di dire: "Mah, dai, le vendiamo, però se poi non le possiamo rendere, non le vendiamo più". È questo che stiamo dicendo ai cittadini, che i cittadini non capiscono.

Poi, non dite che i cittadini vengono strumentalizzati. Perché se voi dite che queste possono essere vendute e chiedete un voto del Consiglio e il Consiglio dice: sì, si possono vendere. Però, poi il Sindaco dice: "Sì, però se possiamo, non le vendiamo. L'abbiamo già detto l'anno scorso, lo ridiciamo quest'anno".

Il Consiglio comunale vota la possibilità di alienarle per fare opere pubbliche. Non c'è equivocità. I cittadini capiscono che le volete vendere, perché questo è scritto. C'è la possibilità. Domani mattina parte l'ordine del Sindaco, dell'assessore, fai il bando, caro architetto e vendi. Domani si fa il bando e si vende, si prova a vendere. Si prova a vendere.

Come si fa un cittadino a sapere se verranno vendute oppure no, se ci sarà l'avanzo di Amministrazione che coprirà il buco, se il D.P.C.M. sarà sufficiente, se i mutui si potranno assumere? Questa è la differenza. Nel momento in cui si chiede ad un Consiglio di pronunciarsi, si pronuncia.

Avrei preferito l'eliminazione di quelle due aree, tanto per essere chiari, che vi avevano indicato negli emendamenti, e tornava per tutti molto più facile.

Poi, mi rendo conto che mettere in bilancio un milione di opere pubbliche, sostanzialmente solo quelli degli oneri di urbanizzazione, è un problema di presentabilità politica del bilancio. Ma diciamolo questo con chiarezza.

Diversamente, questo bilancio, senza le alienazioni, avrebbe avuto la possibilità di presentare un Piano delle opere pubbliche di poco superiore di un milione di euro. Impresentabile per il Comune di Selvazzano. Perché il milione e sei degli allagamenti è a parte, perché diversamente ci sono 2.300.000,00 euro di opere pubbliche.

C'è un problema di immagine. Si doveva presentare un Piano di opere pubbliche di cinque milioni. Perché oggi la volontà, la possibilità di avere un milione di proventi di oneri di urbanizzazione. Ma allora non si poteva, ripeto, per un'Amministrazione – e lo capisco – presentarsi ai cittadini con un milione di interventi, tutte manutenzioni, derivanti solo da oneri.

Questa è la verità che non la diciamo. Molto, molto schiettamente. Ecco, ce lo dobbiamo dire con estrema chiarezza, così poi evitiamo che i cittadini non capiscano cose per altre.

I cittadini capiscono che quando si vuole, si vende, perché questo il Consiglio è chiamato a votare.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fortin.
Mi chiede la parola il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO. Mi pare di capire, scusi presidente, le chiedo scusa, che sulla delibera delle valorizzazioni e sulle concessioni in uso dei parchi potenziali, stiamo parlando di bilancio.

Bene, abbiamo anticipato. Allora, siccome, consigliere Fortin, come tutti sanno, io nella mia vita faccio l'imprenditore e ho deciso, per amore, perché così sono, con tutte queste persone che hanno deciso con me, di cercare di fare qualcosa per il proprio territorio e mi sono messo in gioco. Ho avuto per me l'onore di potermi confrontare e cercare di mettere a disposizione dei cittadini, cercare di dare risposte questo anno e dieci mesi, sottolineo, un anno e dieci mesi, da quando sono diventato Sindaco.

Allora, siccome a me non piace tanto il politichese, ma cerco di essere sempre abbastanza concreto e siccome ritengo di avere un cognome, una faccia e avrei il piacere di continuarla ad avere, come ho avuto in passato, di poter passeggiare tranquillamente nei marciapiedi di questa città, che la chiamo città, tranquillamente, senza magari aver promesso qualcosa che poi non ho mantenuto, perché fa parte del mio carattere, piuttosto non mi impegno, perché amo la correttezza, le dico tre cose...

(*Interruzioni*)

No, non ha capito proprio nulla. E sa perché? Perché è proprio una concezione diversa di come vedere le cose.

Lei ha un'impostazione rigida, lei ha un'impostazione di come lei ha amministrato. Io invece, con queste persone che amministrano, siamo trasparenti e facciamo quanto è necessario per dare delle risposte.

La nostra Amministrazione noi cerchiamo che sia un'Amministrazione dinamica, veloce e, per quanto possibile, dia risposte immediate. Cosa che non sempre ci accade, però magari dopo un po', ma ci arriviamo.

Questa visione che lei ha descritto fa acqua da tutte le parti per un semplice motivo. Per i cittadini, informazione ai cittadini. Non è vero quello che lei dice. Lei ha bandito delle aree, che sono andate deserte, perché avevano dei difetti, perché su una delle lottizzazioni lei vendeva anche un parcheggio pubblico, intanto. E grazie a Dio nessuno l'ha comprata. Ma è difficile che qualcuno compri un'area di cui una buona parte è un parcheggio pubblico, perché non riesci neanche a realizzare quanto magari avevi di diritto.

Due. Un'altra area di cui lei ha messo in vendita non poteva essere venduta perché doveva essere soggetta a una variante urbanistica, che tuttora deve essere fatta. E non era possibile farla con nessuno strumento, se non quello che poteva essere messo a disposizione dopo l'approvazione del P.A.T.I., non P.A.T., P.A.T.I.

Tre. Se vogliamo essere sinceri fino in fondo, addirittura è stato sbagliato perfino le caratteristiche del bando con cui si vendevano le aree. Risultato: non ha venduto nulla.

Un esperimento è andato deserto; potevano fare la trattativa privata. Solo l'ufficio di Via Torino, cosa fisica, palesemente tangibile e costruita, poteva trovare una risposta. E ha avuto una trattativa privata, un'offerta. Per onore della verità.

Seconda considerazione. Guardi, consigliere Fortin, io la rispetto e la rispetterò sempre, perché lei è stato un Sindaco, come rispetto tutti coloro che hanno prestato parte della loro vita al servizio della cittadinanza, nel bene e nel male, giudicano i cittadini, in modo identico a tutti coloro che hanno partecipato alla vita, come amministratori, in qualsiasi ruolo, di questa città. Però, non venga a dire a noi questa cosa, che noi facciamo qualcosa di immagine, perché nella sua rigidità – glielo dico perché è la verità e ce l'ho dentro – è andato a dire che la rotatoria di Via Vegri e Via Vittorio Emanuele non era possibile realizzarla, perché era per metà della Provincia. Noi, in un anno e dieci mesi, non solo l'abbiamo realizzata, abbiamo declassato anche la competenza, è passata in Consiglio provinciale venti giorni fa.

Non solo abbiamo fatto, in un anno e dieci mesi, progettata e finanziata una delle tante opere pubbliche, il progetto della rotatoria di Via Padova, Via Aquileia, non c'era neanche un progetto preliminare, c'era uno studio di fattibilità. Questa Amministrazione ha realizzato l'opera a costo zero, è in cantieramento, fra quindici giorni è finita. Poi, potrei andare avanti, ma sono sotto gli occhi di tutti cittadini.

Non siamo più bravi degli altri. Ci rompiamo la schiena!

Terza considerazione. Le opere pubbliche si fanno con i soldi. Fino ad ora noi abbiamo cercato di fare la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Ci hanno criticato perché abbiamo fatto un bando, abbiamo avuto la fortuna di avere un soggetto che ci ha realizzato una fontana per 48.000,00 euro. Quei 48.000,00 euro sono serviti a fare l'asfaltatura e le condotte di Via Monte Grappa, perché se no, non avremmo avuto i soldi per farlo. Noi operiamo così.

Altra considerazione, così i cittadini lo sanno. Cosa è successo nel 2010? Quanti soldi l'Amministrazione Fortin ha avuto, in cinque anni, dalla Regione? Poco o nulla.

E non cominciate con la tiritera che il colore è diverso. Per avere i soli dalla Regione, bisogna fare i progetti, essere capaci di fare progetti, presentarli al momento della domanda e possibilmente non fare nessun errore ed essere competitivi. Forse allora, a quel punto, in graduatoria per l'assegnazione dei criteri, chi è più efficiente, porta a casa i denari, come qualcuno dice, cioè gli euro.

Bene, questa Amministrazione, in meno di un anno, perché è un anno e dieci mesi in totale, ha portato a casa più di un milione di euro di contributi regionali. Più di un milione di euro. Come ha fatto a fare le opere pubbliche? Così, consigliere Fortin.

Vogliamo dirla tutta? Il Piano d'ambito delle fognature non l'abbiamo reso pubblico a nessuno, poco. Che cosa ha inserito nel Piano d'ambito, in cinque anni, l'Amministrazione Fortin? Il Piano d'ambito sono gli investimenti che fa Etra per conto dell'ATO – grazie, non mi veniva – e viene finanziato con cosa? Con le bollette dell'acqua e del canone di depurazione della fognatura che noi paghiamo tutti i mesi, o a bimestre, o trimestre, o quello che è.

Bene, quante opere ha messo, consigliere Fortin, lei, nella sua Amministrazione, dentro il Piano d'ambito delle fognature e depurazione? Zero. Esistono ancora quelle che avevo lasciato io nel 2003, realizzati in quartiere Da Novi zero. Noi quanto abbiamo messo? 28 giugno 2010, questa Amministrazione ha portato a casa due milioni di euro per l'ampliamento di cui oggi in Giunta abbiamo approvato il progetto preliminare dell'ampliamento del depuratore. Era finanziata per cinquecentomila euro. Mancava un milione e mezzo. Quattrocentomila euro di copertura dell'attuale depuratore, che ha grossi problemi per i cittadini di Selvazzano per gli odori e l'inquinamento. Dimenticati.

Bene, con il permesso a costruire rilasciato, in cantiere. 1.050.000,00 euro di nuove fognature in arrivo, più altri cinquecentomila di interventi vari, tra cui Via Timavo, eccetera, eccetera. Devo andare avanti, consigliere Fortin?

Questi sono fatti, non sono parole, non sono immagini, ma sono risposte. Questo i cittadini devono sapere. Il resto a noi non ci interessa. Andate pure a dire che venderemo. No. Perché poi, di fatto, che cosa ha venduto l'Amministrazione Soranzo? Neppure una cosa di quelle che doveva. Perché ha lavorato e ha avuto anche forse fortuna. Certo. Abbiamo forse avuto anche fortuna. Le devo ricordare che lei non è stato in grado neanche di incassare duecentocinquantamila euro, giacenti dal 1999, come contributo dell'Asca per il famoso centro Brentelle? L'unico Comune che non ha incassato i soldi. Il Comune di Padova li ha incassati, la Provincia li ha incassati, il Comune di Rubano li ha incassati. Li hanno incassati tutti, tranne lei. Questi facevano il Patto di Stabilità, consigliere Fortin. Lei non ha incassato neanche questi. Li ho incassati io.

Devo ricordarle che il primo atto che abbiamo fatto, in delibera di Consiglio, mi pare a settembre 2009, circa duecentoquarantamila euro dalla Etra, di cui c'è un faldone alto così che l'avevamo lasciato nel 2003, 2004 noi? Di cui ha fatto parte per il Patto di Stabilità, mi pare, per circa cinquantacinque o settantamila euro? Sono soldi. Sono stati incassati dall'Etra e reinvestiti per i cittadini di Selvazzano per le opere pubbliche.

Vado avanti? Perché se vuole, vado avanti. Vuole che riparliamo dei cinquecentotremila euro, che lei diceva che non c'erano soldi nelle casse del Comune e c'erano cinquecentotremila euro per mutui da estinguere e non c'era nessun mutuo da distinguere? È il suo bilancio.

Allora, Soranzo sta zitto. Soranzo va avanti. Soranzo rispetta tutti. Però, non esagerate, perché anche un cane buono, a forza di bastonate, diventa cattivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

Mi ha chiesto la parola il consigliere Verza. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE VERZA. Ormai c'è poco da aggiungere. Mi premeva solo far rilevare che forse qualche collega consigliere che è intervenuto non si è reso conto, ma ha fatto la descrizione dell'incapacità a programmare e a gestire la programmazione della propria Amministrazione. Quando si dice che si mettono a bilancio quasi tre milioni di euro di aree, di immobili che si prevede di cedere e poi non si riesce a portare a casa neanche un centesimo di euro, significa che non si è stati in grado né di programmare né di gestire la programmazione.

È stato spiegato poi che cosa non funzionava nei bandi. E significa anche dire che, diversamente da questa Amministrazione comunale, quella pregressa era fortemente intenzionata a vendere, su cosa, poi, ne possiamo discutere.

Qual è la differenza? L'ha descritta bene sempre qualche collega, intervenendo. La differenza è che mentre in passato si buttavano là le cose, si sperava di farle e non si riusciva a farle e i risultati purtroppo si sono visti, nel caso specifico si fa una cosa, l'ho detto prima e lo ripeto, molto chiara. Si dice: "Cari signori, il bilancio deve tornare e torna. Deve essere veritiero e torna. Le opere pubbliche che intendiamo fare, sono queste". Diversamente dal passato, non solo non vi è la mancanza e l'incapacità di programmazione gestionale, ma oltre tutto si è anche in grado di dire anticipatamente ai cittadini: "Guardate che per una somma di *ics*..." e, ripeto, non è un impegno così detto, no, era un emendamento che questa sera non verrà probabilmente

discusso proprio perché manca la pubblicazione di questo famigerato D.P.C.M., si è in grado di dire ai cittadini: "Cari cittadini, sappiate che per una somma *ics*, pari a 1.600.000,00 euro, più altri, non si provvederà ad alienazione, ma si provvederà con quest'altra formula, una volta che il D.P.C.M. sarà pubblicato". Cioè più chiaro, lineare, corretto, anche formalmente corretto, e trasparente di così, io non so lei di che cosa vada in cerca, di prendersi dal Sindaco la lista di tutto quello che invece, in passato, sui bilanci esattamente di così lineare non c'era.

Ma, ripeto, senza rimestare il coltello nella piaga del passato. È strumentale muovere delle critiche a chi ti sta dicendo che il bilancio torna, è corretto, le opere da realizzare sono queste, sappiate anche, cari cittadini, che una volta che questo provvedimento, ripeto, di natura tecnico-contabile, sarà pubblicato, vi ho già detto, con i miei emendamenti, come realizzerò delle opere, di cui parleremo dopo e per che entità. Punto, fine.

Non riesco nemmeno a capire quale sia il meccanismo, cioè il bilancio non è veritiero, no, il bilancio è veritiero. Si nasconde qualcosa ai cittadini? No. Si dice ai cittadini. No, si dice che opere vengono fatte. Quelle sono le opere che vengono fatte.

Ripeto, io continuo a ritenere abbastanza strumentale e, per certi versi, autolesionista, insistere con queste valutazioni.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Verza.

Prego, consigliere Fortin.

CONSIGLIERE FORTIN. A differenza del Sindaco, non reagirò con astio nei confronti dell'Amministrazione che mi ha preceduto, dove lui era assessore, e via di questo passo. Ho evitato di guardare indietro e ritirare fuori ben altre cose, ma non mi interessa. Prendo atto, invece, che c'è chi fa dell'astio politico, l'abbiamo sentito nei toni e nei modi, il suo modo anche, la sua ragione di amministrare l'Ente.

Il consigliere Verza lo ha anche, molto velocemente, accennato, questa delibera verrà stravolta, perché un milione e cento verrà sostituita da un mutuo, se e quando, speriamo, francamente io non me lo auguro, sapete, che il D.P.C.M. verrà emanato. Di questo non è dato atto.

Allora, nel momento in cui diciamo che potrebbero esserci dei cittadini che vanno a strumentalizzare la delibera, voglio dire, i cittadini leggeranno la delibera per quello che c'è scritto, ovviamente. Quando sarà possibile correggere, la si correggerà. Ben diverso, ed è quello che avevo pure suggerito io, era quello di dire: "Evitiamo di porre in vendita, di inserire nel provvedimento delle alienazioni, quelle aree, per le quali noi non siamo d'accordo e dove i cittadini hanno strumentalizzato". Questo non avrebbe impedito, una volta fosse stato emanato il D.P.C.M., o magari nel momento in cui c'erano i soldi per fare l'avanzo di Amministrazione, di integrare il Piano delle opere pubbliche, inserendo gli interventi che dovevano essere inseriti.

Sarebbe stato molto più chiaro. Avremmo evitato di fare una delibera che sappiamo fin da ora possibilmente sarà totalmente rovesciata e a me sembrava che tutto sarebbe stato molto più chiaro.

Io ho detto che nel momento in cui si fanno delibere dove si chiede di alienare, si chiede di alienare, c'è l'autorizzazione a vendere, non è che me lo faccio dire per due anni di fila, perché è già il secondo anno che si dice che queste aree possono essere vendute, per due anni però noi vogliamo non vendere di fatto. È un aspetto contraddittorio nell'agire di un'Amministrazione

pubblica, due volte il Consiglio comunale si pronuncia per la vendita e per ben due volte non vengono vendute. Questo è un punto di vista fattuale che si verifica a Selvazzano: due volte il Consiglio le autorizza e per ben due volte probabilmente non vengono fatte.

Tiriamole via, per piacere, sgomberiamo [...] Alcune aree sono tranquillamente alienabili. Se ci saranno altre risorse, noi siamo contenti. Nel momento in cui gli enti locali portano a casa dei denari, non ci vedrete mai contrari. Così saremmo stati tutti più contenti, sereni e avrebbe sicuramente trovato la trasparenza e la comprensibilità da parte di chi magari non si occupa di Pubblica Amministrazione tutti giorni, come possiamo essere qualcuno di noi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fortin.

Mi chiede la parola l'assessore Fuschi. Prego, assessore.

ASSESSORE FUSCHI. Volevo solo chiarire una cosa, che capisco quanto è facile essere degli allocchi se facciamo delle manovre rispetto ad altre. Se noi accettiamo di vendere, non a 2.350.000,00 euro, ma a un milione, cosa succede? Non esce il D.P.C.M. e siamo fritti! Questa città è fritta! O se no, in alternativa, ma ammesso che le normative lo consentano, dovrei andare a dire: "Faccio una variazione di bilancio che devo vendere un altro milione e mezzo". A quel punto è quello che aspettate voi per sotterrarci di forconi.

I 2.350.000,00 euro restano, perché se non esce il D.P.C.M. è la fine. Bucheremmo senz'altro il Patto di Stabilità, perché non ci basta 1.300.000,00 euro o un milione per coprire il Patto di Stabilità se non esce il D.P.C.M. Punto e fine. Ma siccome noi ci pensiamo, facciamo così, a costo di far arrabbiare qualche consigliere, è così, punto e basta. È così, perché non vogliamo andare incontro ad una catastrofe, com'è successo, come potrebbe succedere.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Dichiarazioni di voto?

Bene. Mettiamo in votazione la delibera: "Elenco beni immobili suscettibili di alienazione e valorizzazione ai sensi dell'art. 58 della legge n. 133/2008".

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Votiamo per l'immediata eseguibilità della delibera. Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

PUNTO N. 3 ALL'O.D.G.: "DETERMINAZIONE INDENNITÀ DI FUNZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E GETTONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI – ANNO 2011".

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ENZO NEGRI

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno: "Determinazione indennità di funzione del Presidente del Consiglio comunale e gettone dei consiglieri comunali – Anno 2011". Do la parola al Sindaco per l'esposizione. Prego.

SINDACO. Grazie. Molto sinteticamente, così poi credo si possa addentrarsi in quello che è il bilancio.

Si tratta di una proposta di delibera al Consiglio comunale. La presento io, perché la presento io. Si tratta nient'altro che la determinazione delle identità di funzione del presidente del Consiglio comunale e gettone di presenza dei consiglieri comunali stessi.

Secondo l'articolo 82 del Testo Unico degli Enti Locali e poi anche lo stesso comma 8 del decreto del Ministero dell'Interno, adottato poi di concerto con quello del Tesoro e del Bilancio, determina la misura minima dell'indennità di funzione del gettone di presenza da attribuire agli amministratori locali.

Che cosa accade? Accade che proponiamo nientemeno che, rispettando quella che è la nota del responsabile dei servizi finanziari, che attesta che è stato rispettato il Patto interno di Stabilità dell'anno 2010, per cui nel corso del 2010 questa Amministrazione, gli stessi consiglieri comunali avevano avuto una riduzione del trenta percento secondo i dispositivi di legge, con questo rispetto del Patto di Stabilità interno dell'anno 2010, viene praticamente ripristinata la stessa indennità decurtata di quel sette percento, secondo quanto disposto dal comma 7, articolo 5, decreto legislativo n. 78/2010, convertito poi in legge n. 122/2010, allineato con quella che è l'indennità di funzione per gli importi vigenti nell'anno 2009.

Tale indennità prevede per il presidente del Consiglio un'indennità intera di 1.185,97 euro, dimezzata a 592,98 euro, il gettone di presenza dei consiglieri 18,89 euro, questa bellezza di somma, dimezzata nessuna.

Quindi si propone tale, si propone in delibera di dare atto che le indennità sopra determinate sono previste nell'intervento dall'1.1 all'intervento 1.01.01.03 del vigente bilancio di previsione 2011, il cui schema è stato approvato dalla Giunta con delibera n. 16 del 31 gennaio 2011 stesso. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Prego, discussione.

Bertasi, prego.

CONSIGLIERE BERTASI. Grazie. Per quello che ho capito, diciamo, questa è una delibera per aumentare lo stipendio, l'indennità per il presidente del Consiglio e di tutti i consiglieri. Visto che i tempi sono un po' magretti e visto che, da quello che so, per nessuno

degli attori in questione questa entrata è determinante, mi chiedo quale sia l'utilità di questo aumento, anziché forse converrebbe...

(*Interruzioni*)

Non li riportate a quanto era?

(*Interruzioni*)

Ma poteva essere ritenuto già com'era.

PRESIDENTE. Un attimo, Sindaco.

CONSIGLIERE BERTASI. E potevamo anche portarlo al minimo, esatto.

Per quello, io mi chiedo quale sia la *ratio* per cui aumentare, di questi tempi, chiaramente in tempi più felici, tutti d'accordo ad aumentare, ma visti i tempi che corrono, non mi trovo molto d'accordo a questi aumenti.

PRESIDENTE. Grazie Bertasi.

Ha chiesto la parola la consigliera Sanavio. Prego.

CONSIGLIERE SANAVIO. Buonasera. Io vorrei sapere una cosa dal consigliere Bertasi. Per caso, lei ha controllato la denuncia dei redditi di tutti, che sa benissimo se, a prescindere dalla cifra, che è irrisoria, però lei sa perfettamente che ci sia qualcuno qui dentro che non ha bisogno dei diciotto euro a Consiglio comunale? È certo lei matematicamente?

Perché io, per esempio, non so i redditi di nessuno, di conseguenza non metto in dubbio né che possa, una persona, scialacquare e neanche che possa averne di bisogno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sanavio.

Ha chiesto la parola il Sindaco. Prego.

SINDACO. Solo perché rimanga sempre agli atti, perché a microfono spento, ha ragione poi il consigliere Bertasi a ridirmi in effetti che...

Non si tratta di nessun aumento. Viene ripristinato quanto era nel 2009.

Tengo a precisare che questa Amministrazione, diversamente da altre qui vicine, così nessuno si agita, ha adottato la delibera anche per le riunioni di Conferenza dei Capigruppo, ritenendo che il gettone del Consiglio... chiedo scusa, che la convocazione e la Conferenza dei Capigruppo venga ritenuta all'interno del gettone del Consiglio comunale di competenza.

Quindi abbiamo già adottato una linea rigida.

Faccio presente che noi avevamo un segretario generale e un direttore generale quando noi siamo entrati in Amministrazione, che aveva determinati costi e li abbiamo abbattuti, con la speranza che la dottoressa rimanga sempre, di una indennità molto importante.

Quindi quello per dire che io credo che sia chiaro e doveroso dire a tutti i cittadini che quello che si è proposto non è altro che quanto era vigente nell'Amministrazione precedente. Non è stato fatto nessun aumento, anzi è stato tolto il sette percento. Grazie.

Quindi la diminuzione c'è già stata.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

Ha chiesto la parola Bertasi, prego.

CONSIGLIERE BERTASI. Io non stavo mettendo assolutamente in dubbio il fatto che voi stiate già cercando di fare delle economie, cercando di drenare dove si possa. Il mio era un consiglio di drenare ulteriormente da questa voce. Assolutamente, non è che stessi dicendo che adesso scialacquate, che è un aumento per gratificare qualcuno.

(*Interruzioni*)

No, non stavo dicendo che è un aumento per gratificare qualcuno. Avevo capito che era un aumento per riportarsi agli stessi livelli del 2009. La mia domanda era: a questo punto lasciamolo com'era, se no decurtiamo se si torna sempre nei limiti del T.U.E.L., immagino, che normi la questione.

PRESIDENTE. Grazie Bertasi.

Ha chiesto di parlare Grigoletto. Prego.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO. Buonasera a tutti. È un argomento che mi sta molto a cuore, anche perché su questo argomento c'è qualcuno che ha dato a noi tutti, tanto perché lo sappiate, degli impudenti. Questi impudenti amministratori che si aumentano gli emolumenti.

Impudente. Dicesi impudente chi non sente pudore o ritegno. Questo è il significato della parola, signori. E siamo tutti sulla stessa barca. Senza pudore e senza ritegno.

Affinché la gente che è seduta, scusate, i cittadini che sono seduti qui dentro sappiano, questo è il Cud che mi è arrivato. Io ho fatto Consigli comunali dalle sei, sette di sera, alle tre di mattina, perché qualcuno si diletta a parlare, ho fatto Commissioni, sono in Comune mediamente due o tre mattine alla settimana, uso il mio telefono, uso la mia macchina, non ho mai chiesto il rimborso della benzina per venire da Tencarola a qua, come ha fatto qualcuno, perché ritengo che chiedere il rimborso di quattro chilometri e chiedere che un impiegato del Comune debba fare i conti di quanti soldi dovrò avere alla fine, costi più il costo dell'impiegato, dei soldi che vado a prendere.

Bene, signori, affinché lo sappiate, il signor Grigoletto, consigliere comunale, ha preso, l'anno scorso per l'anno 2010, documentato dal Cud, che mi è arrivato a casa, non lo sapevo neanche, devo essere sincero, mi ha fatto una certa impressione a leggerlo, 113,34 euro annuale. Questo è quello che costa Grigoletto a questa comunità. Vi dico la verità, lordi, tra l'altro.

Vi dico la verità, c'è da vergognarsi a prenderli, perché siamo considerati meno degli spazzini che vengono non so da dove, ma c'è più da vergognarsi a darli, come cittadini, ad una persona che sta qui tutto questo tempo. Preferisco dire che faccio del volontariato. Tranne poi essere accusato da qualcuno di qualcosa che non so e dopo prendere dell'impudente e del senza

pudore, senza ritegno. La persona che ha scritto questa cosa, secondo me, è spudorata. Grazie e arrivederci.

PRESIDENTE. Grazie Grigoletto.
Prego, Marcolin.

CONSIGLIERE MARCOLIN. Volevo solamente aggiungere che è uno di quelli che ne prende di più, ecco!

PRESIDENTE. Grazie Marcolin.
Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.
Prego, Fortin.

CONSIGLIERE FORTIN. Credo che sul tema delle indennità degli amministratori si possa fare una riflessione che sia meno demagogica. Il consigliere Grigoletto è più ricco di tutti, tutti hanno un Cud inferiore, quelli che sono i consiglieri comunali. Chi abita nel capoluogo, come me, neanche può chiedere i rimborsi chilometrici. Sono vent'anni e io non li ho mai chiesti, neanche un centesimo. Quindi siamo ancora più chiari. Come me, anche il consigliere Verza, l'assessore e via di questo passo. Giusto così chiariamo queste cose.

Io credo ci siano dei compensi che sono ridicoli, che sono sicuramente quelli dei consiglieri comunali. Credo che complessivamente le indennità degli amministratori locali siano basse, se riferite ad altri compensi di altri politici. Credo anche – come ho detto l'anno scorso – che le norme dello Stato, Testo Unico degli Enti Locali, adotti una discriminazione assolutamente ingiusta tra chi percepisce una indennità intera e chi percepisce una indennità dimezzata.

Io non capisco perché un lavoratore dipendente debba percepire una indennità dimezzata, a parità di tempo impiegato, rispetto a un lavoratore autonomo. Non capisco perché un pensionato, che ha già la sua pensione tutta intera, invece, percepisca una indennità di funzione intera, mentre invece un lavoratore percepisca una indennità dimezzata.

Io questo lo reputo un punto di ingiustizia all'interno del Testo Unico degli Enti Locali che consente, però, alle Amministrazioni che vogliono, di porvi rimedio. Io l'anno scorso l'ho proposto, e credo che il nostro presidente del Consiglio, già fluente di redditi propri – e non entro nel merito – possa avere una indennità dimezzata, come lo era Fausto Martini, tanto per non fare nomi e cognomi, come erano altri presidenti del Consiglio che, oltre a fare il presidente del Consiglio, facevano anche altro, perché avevano, tra l'altro, la possibilità di avere altri proventi.

In questo senso l'anno scorso ho presentato un emendamento; l'avete bocciato. Poiché non siamo imbecilli fino a questo punto, quest'anno non l'abbiamo riproposto, immaginando la stessa motivazione, ma non per questo non evidenzio questa discrepanza.

Io penso che un presidente del Consiglio che percepisca un'indennità simile a un assessore, che se magari l'assessore è un assessore che deve fare il lavoratore dipendente, vede l'assessore con una indennità molto più bassa del presidente del Consiglio, sia una questione non giusta all'interno di un Comune.

La responsabilità di un Sindaco, di un vice Sindaco e di un assessore è più alta di un presidente del Consiglio che, vivaddio, per quanta responsabilità e rappresentanza gli si voglia

dare, non ha la responsabilità politica di chi è incaricato di titolarità esecutiva, possa essere complessivamente rivista in un momento come questo.

È una scelta vostra. Non è un riportare al 2009. È una volontà di attribuire questo compenso: millecento euro lordi al mese per dodici mensilità...

(*Interruzioni*)

Lordi, certo. Non c'è la tredicesima. Solo il Sindaco ha una tredicesima a fine mandato, così lo diciamo con estrema chiarezza per tutti. L'ho percepita io, la percepirà anche lei, Sindaco Soranzo, non si preoccupi. Tutti quelli che hanno ricoperto questo incarico. È una indennità di fine mandato. Fausto Martini no, ma erano altri tempi, altri compensi molto più ridicoli, molto più ingiusti.

Di questo, penso se ne possa parlare ogni tanto in Consiglio comunale con estrema chiarezza e con estrema anche propositività.

Io ribadisco, l'ha detto il consigliere Bertasi, l'avevamo evidenziato l'anno scorso, che per questo incarico ci possa essere una differenza di retribuzione rispetto a chi ha incarichi di Giunta.

Questo era un segnale. Credo che fosse anche giusto dare, nei confronti di chi, lavoratore dipendente, non lavoratore autonomo, a livello di compenso per il suo incarico di Giunta, si veda con compensi molto più bassi di un presidente del Consiglio che ha ben altro aggravio di lavoro e ben altre, io credo, anche responsabilità. Credo che di tutto questo si possa tranquillamente parlare di un Consiglio comunale, spiegando ai cittadini quali sono i compensi e degli uni consiglieri comunale, diciotto euro, e di un presidente del Consiglio, millecento euro al mese lordi.

Credo che di tutto questo vada data spiegazione. Assolutamente, io lo ripeto, ingiustificato il compenso ai consiglieri comunali. Convengo con Grigoletto, meglio se il Comune se li tenesse tutti. Si spenderebbe decisamente molto meno che non gestirli. E, guardi, consigliera Sanavio, qui nessuno vive con i diciotto euro al mese del Consiglio comunale e non occorre conoscere la dichiarazione dei redditi, perché comunque non si vivrebbe con i compensi da consigliere comunale. Di questo possiamo tutti stare tranquilli. Non serve vedere la dichiarazione dei redditi di ciascuno di noi. In qualsiasi caso, non servono per arrivare a fine mese.

Di questo dobbiamo, però, serenamente discutere, dibattere e poi l'Amministrazione che ha capito, farà delle scelte coerenti con quelle che sono state l'anno scorso, e che noi non condividiamo, e che per economia e per coerenza abbiamo evitato di presentare in forma di emendamenti, ma non abbiamo evitato di porre all'attenzione del Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Grazie a Fortin.

Prego, Bertasi. Mi scusi Bertasi. Trevisan, prego.

CONSIGLIERE TREVISAN. Grazie presidente. Buonasera a tutti e al pubblico presente.

Mi risulta che qualcuno stia dicendo, appunto, che siamo degli impudenti perché ci aumentiamo l'indennità. Allora, un giusto segnale l'ha fatto, nel 2008, l'Amministrazione precedente; era partita con 9.889,00 euro e ha finito con 10.134,00 euro. Però, nella realtà, le spese che sono state aumentate di 254.000,00 euro, sono aumentate molto di più delle entrate, che erano aumentate solo di 113.000,00 euro. Quindi ha dovuto coprire, con 130.000,00 euro di

avanzo, quindi ha tagliato un po' i contributi delle scuole dell'infanzia di circa duemila, tremila euro e questo è stato giusto perché se si deve analizzare l'avanzo, cosa bisogna fare? Taglierò le spese. Però, gli amministratori precedenti, guarda caso, si sono aumentati di undicimila euro i compensi.

Allora, non c'è solo il discorso dei compensi per gli amministratori; negli anni scorsi c'era anche una spesa incredibile. I contributi enti previdenziali, anno 2007, di ventottomila euro. C'erano anche i rimborsi spese nel 2007 di cinquemila euro, nel 2008 di tremila euro, ma questa è una cosa minima. La cosa che mi sorprende un po' è che quando devi usare l'avanzo per coprire le spese correnti, diminuisci tutto, stringe su tutto. Invece, gli amministratori precedenti si sono aumentati i contributi previdenziali di novemila euro.

Ma allora mi viene da dire: ma da che pulpito è che viene questa predica? Quindi dalle previsioni iniziali, in una situazione in cui non riuscivano a coprire le spese correnti, hanno dovuto salvarsi in calcio d'angolo, usare l'avanzo, ma ciò nonostante, delle previsioni iniziali, hanno aumentato di undicimila euro i compensi degli amministratori e hanno tagliato un po', limitando i contributi convenzionali, quindi mi sembra che non ci sia tanto da dire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Trevisan.
Sanavio rinuncia. Prego, Muzzani.

CONSIGLIERE MUZZANI. Buonasera a tutti. Bisogna leggere bene le cose e non arrabbiarsi. Io qui l'elenco delle Giunte a cui le persone che sono state, secondo me, giudicate impudenti, cioè senza vergogna, non sono state presenti e ho guardato solo qualche mese, perché non avevo tanto tempo da perdere. Va bene che sono pensionata...

PRESIDENTE. Mi scusi Muzzani, mi scusi un attimo. Stiamo parlando di gettone presenza consiglieri e presidente del Consiglio, non della Giunta. Perciò, gli assessori non sono...

CONSIGLIERE MUZZANI. No, no, però...

PRESIDENTE. È tutta un'altra cosa.

CONSIGLIERE MUZZANI. Mi scusi, poiché questa parola, impudente, è stata citata e quindi bisogna pur rispondere, quindi chiaramente è stato detto in un intervento dal signor Grigoletto e quindi spiegavo semplicemente chi erano, secondo me, le persone che senza vergogna prendono l'indennità senza essere presenti a 17 Giunte su 33 mancanti, cioè 16 presenze e 17 assenze su 33, per esempio.

Voglio dire, non ho parlato del consigliere Grigoletto o di altre cose. E comunque non ho capito quasi nulla di quello che ha detto il signor Trevisan nel suo intervento. Mi dispiace, ma credo che i contributi previdenziali siano delle cose che ognuno di noi, se ha uno stipendio, se ha un lavoro, è obbligato a pagare. Quindi sono fissi. Almeno, io so che nel mio stipendio tanto entrava e tanto doveva uscire, c'erano delle percentuali fisse, non è che quello si può diminuire.

Comunque, voglio dire, chiariamo chi sono state le persone che sono state citate e comunque, se volete, io ritengo che in un momento di vacche magre, si possano mantenere delle

indennità inferiori anche a quelle previste come minimo di legge. E in questo senso poi, al bilancio, ho presentato, appunto, un emendamento in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.
A sola parola a Sanavio. Prego.

CONSIGLIERE SANAVIO. Grazie. Io vorrei innanzitutto spostare un attimo la discussione, non sul lato monetario, ma sul fatto che stiamo parlando del presidente del Consiglio e dei consiglieri, non stiamo parlando della Giunta, degli assessori.

Il presidente del Consiglio, io, quando vado, è sempre presente in Comune. È il primo che arriva ed è l'ultima persona che va via dal Comune.

Allora, io capisco che ci sia una notevole differenza di responsabilità dal punto di vista atti, firme, eccetera, però è una persona sempre presente, che si dà da fare e che sta svolgendo il suo compito in modo ineccepibile.

Per quanto riguarda le mancanze delle Giunte, le defezioni delle Giunte e degli assessori, qui mi sembra che stiamo parlando dell'indennità del presidente del Consiglio e dei consiglieri comunali. Non sono partecipi delle Giunte i consiglieri comunali, tanto meno il presidente del Consiglio. Partecipa, mi sembra, per invito. Giusto? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sanavio.
Prego, Baldin.

CONSIGLIERE BALDIN. Collega Sanavio, la collega Muzzani voleva semplicemente, visto che il suo sito probabilmente lo leggono in pochi, volevo solo dire cosa c'era sul suo sito. Chi vuole, a chi interessa, va a leggerselo lì, e morta lì. Compreso anche "vergogna Sindaco Soranzo", c'è scritto qua sotto.

Io condivido quanto ha appena esposto la collega Sanavio sul discorso del presidente del Consiglio. Il presidente del Consiglio non solo è il primo ad arrivare è l'ultimo ad andare via, ma è uno che si fa un mazzo tanto. E quindi io invece sono del parere che non bisognerebbe ridurgli lo stipendio, ma semmai bisognerebbe aumentarlo, se proprio bisogna parlare, perché stiamo parlando di millecento euro lordi al mese. Io non vorrei mai fare il calcolo dividendo per le ore di presenza, l'impegno e quant'altro, perché verrebbe fuori una paga oraria da raccoglitori di pomodori, probabilmente. E non ho nulla contro i raccoglitori di pomodoro, perché sono persone che hanno la loro dignità.

Di conseguenza, sull'argomento non c'è discussione alcuna. Anzi, semmai, se c'è da discutere, bisognerebbe aumentarla.

Una cosa che io invece trovo assurda è che in periodi di vacche magre come queste, si vanno a vedere queste cose. Ma allora qualcuno che ha avuto la possibilità di amministrare in periodo di vacche grasse, come la passata Amministrazione, invece allora, a quel punto lì, si potevano tranquillamente rimborsare le spese di viaggio tra le varie frazioni e Selvazzano, facendo saltare fuori qualche centinaio di migliaia di euro a fine anno.

Questo è il discorso. E c'è qualcuno che guarda forse la pagliuzza nel nostro occhio, ma loro hanno le travi. Questo è il messaggio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Baldin.
Prego, Bertasi.

CONSIGLIERE BERTASI. Grazie. Per quanto mi riguarda, io non cercavo di guardare pagliuzze, né niente, solo di dare un aiuto, un'idea.

La cosa che urta un po' la mia sensibilità, in quanto affermato, se non sbaglio, dal consigliere Sanavio, è il seguente discorso: dato che il presidente del Consiglio lavora tantissimo, è anche giusto pagarlo tantissimo. Più o meno diceva così. Lavora, dato che il presidente del Consiglio è sempre presente, è giusto pagarlo. Può avere un senso. Può avere più senso, però, secondo me, in assoluto, e soprattutto in questo frangente, un discorso di tipo diverso.

Il presidente ha bisogno di quei soldi? Presumibilmente no. A questo punto perché darli e non riversarli sulla collettività, non so, magari dandogli delle destinazioni specifiche? Io mi rendo conto che questo può essere il discorso dei comunisti e via così, lo so che non aspettate altro, però è da queste piccole cose che si può iniziare a limare. Perché io non voglio dire che il presidente del Consiglio non lavori, quindi bisogna penalizzarlo, perché non è un bravo presidente del Consiglio, togliamogli i soldi; è semplicemente un discorso di utilità. Non credo, da quel che so, che ne abbia fortemente bisogno. Per cui, probabilmente si può trovare un'altra destinazione a questa entrata. Fine.

PRESIDENTE. Grazie.
Sanavio, prego.

CONSIGLIERE SANAVIO. Prima di tutto ribadisco che io non metto in discussione i redditi di nessuno e non voglio assolutamente entrare nelle tasche di nessuno. Non posso sapere se qui dentro ci sono persone che hanno bisogno o no, anche dei diciotto euro della presenza del Consiglio comunale e non voglio neanche mettere in discussione questo, perché è di cattivo gusto, tra l'altro.

Poi, per quanto riguarda il presidente del Consiglio, il fatto che lui riceva quegli emolumenti, dà di nuovo alla collettività, proprio perché con quell'emolumento al presidente del Consiglio gli aumenta l'aliquota e passa da un'aliquota più bassa a un'aliquota superiore. Di conseguenza, la collettività riesce comunque ad averne beneficio, perché se, come dite voi che siete sicuri dei redditi di tutti, il presidente del Consiglio ha un reddito alto, di conseguenza con questo emolumento gli scatta l'aliquota Irpef. Quindi ritorna alla collettività del denaro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Fortin, prego.

CONSIGLIERE FORTIN. Volevo invitare il consigliere Baldin a essere un po' più cauto nei numeri. Non ci sono mai stati consiglieri comunali o assessori che hanno preso migliaia di euro di rimborsi chilometrici per spostarsi da Tencarola a Selvazzano e viceversa. Qualche centinaio di euro. Ma neanche se avesse fatto la strada dieci volte al giorno veniva fuori in un anno migliaia di euro. Si tranquillizzi. Quindi evitiamo, per piacere, di dire dei numeri strani in Consiglio comunale, che poi magari lasciano il tempo che trovano.

Il problema che invece ha evidenziato sia il consigliere Baldin, che la consigliera Sanavio, è un problema politico. C'è un presidente del Consiglio che è più presente di tantissimi altri amministratori presso il municipio di Selvazzano. Il primo che arriva e l'ultimo che va via.

Questa è una questione politica, perché non siamo assolutamente sprovveduti per non capire che l'impegno di un presidente del Consiglio per un Comune come Selvazzano non è tale da essere il più impegnato di tutta la Giunta, Sindaco escluso. Non può essere il presidente del Consiglio, per le competenze che ha un presidente del Consiglio in un Comune come Selvazzano, sia più presente e più impegnato di un assessore comunale. Questo non sta in un logico funzionamento di un Ente comunale. In nessun Ente comunale un presidente del Consiglio ha maggiori impegni di un componente l'Esecutivo.

Evidentemente sono altri i ruoli che sono stati assegnati al presidente del Consiglio. Perché per essere lì tutti i giorni, il primo che arriva e l'ultimo che va via, è evidente che, lo possiamo dire, è un assessore aggiunto. Si sostituisce a qualcuno probabilmente. Perché se voi mi dite che per svolgere il Consiglio comunale, per organizzare i lavori della Commissione, per fare tutto quello che lo Statuto, il Regolamento e le leggi attribuiscono come competenze ad un presidente del Consiglio, serve essere presente tutti i giorni, dalla mattina fino a sera, in Consiglio comunale, in Comune, o non è in grado di farlo, perché se c'è da essere là tutti giorni, voglio dire, mamma mia. Oppure sono altre le questioni. Perché non succede così in Comune a Padova, in Comune a Vicenza, in Comune a Verona. Non succede così nei Comuni molto più grandi del nostro. Non serve un presidente del Consiglio a tempo pieno nel Comune di Selvazzano. Va detto con estrema chiarezza.

Evidentemente c'è un accordo politico sottostante all'interno della maggioranza, che prevede questo tipo di presenza, che è allora una volontà diversa. Allora, giustifichiamo probabilmente anche il compenso e tutto quello che ci va dietro, la parificazione del presidente del Consiglio a un assessore, perché a tutti gli effetti – ma l'avete detto voi – lavora più di quelli che sono i membri dell'Esecutivo.

Ma allora questa diventa una opzione politica di questa maggioranza. Perché non serve, ripeto, lo ribadisco, non serve un presidente del Consiglio a tempo pieno in un Comune come Selvazzano, ma ve lo garantisco. Penso che tutti lo possano tranquillamente dire.

Evidentemente sono stati altri gli spazi assegnati, le competenze che sono state date, le cose di cui il presidente si occupa. E lo sappiamo. Dalla minuta gestione alla rappresentanza esterna. E lo sappiamo. Ripeto, dalla minuta gestione alla rappresentanza esterna.

Questo, se permettete, a noi non va eccessivamente bene, perché la Giunta può essere anche aumentata, decidete di fare un settimo assessore, fintanto che non saremmo obbligati anche noi a portarli a quattro, perché questa sarà la prospettiva dalla prossima tornata elettorale, ma allora i costi della politica li dovremo ridurre. E qui lo affrontiamo questo problema. Qui saremo costretti, tra tre anni, a ridurre la presenza. Chi va al voto nel mese di maggio...

(*Interruzioni*)

Anche dei consiglieri, vivaddio! Benissimo, esatto, ma dei componenti della Giunta. Noi consiglieri anche se stiamo a casa, facciamo felice tanta gente e non c'è nessun problema. Ma invece l'esecutivo che dovrà essere ridotto, il presidente del Consiglio che probabilmente non so cosa farà con la prossima tornata elettorale, è un problema sul quale riflettere.

Voi, invece, non state orientando il vostro agire politico in questa direzione, ma in tutt'altro verso. Emerge chiaramente questa sera che c'è un assessore in più a tutti gli effetti. Anzi, che forse è quello che è presente più di tutti. Ma lo diceva Maria Elda prima, se c'è chi salta metà Giunta, ci sarà pure chi in qualche modo sostituisce metà delle assenze, no?

Ecco perché le questioni vanno viste insieme e perché su questa questione va anche riflettuto un momentino. Non deve essere così automatico, scontato. È una scelta che questa Amministrazione fa e adesso abbiamo capito anche le motivazioni. Supplisce all'assenza di tanti. L'avete detto voi, è il più presente di tutti.

Allora, la scelta, per carità, è una scelta vostra, noi non lo condividiamo. Crediamo che il presidente del Consiglio debba fare quello, non debba fare altro, che non debba essere presente tutti i giorni municipio, perché basta meno per fare il presidente del Consiglio e che forse qualche assessore dovrebbe fare l'assessore un po' più presente.

Per noi, questo è il funzionario della macchina, non che gli assessori stanno a casa e li sostituisce il presidente del Consiglio e paghiamo il presidente del Consiglio come gli assessori, così paghiamo gli assessori e il presidente del Consiglio, perché c'è un equilibrio politico da mantenere.

Chi lavora, lavora, chi non lavora, per piacere se ne stia a casa, cambiate qualche referato di Giunta, il presidente del Consiglio si limiti a fare il presidente del Consiglio e risistemiamo le cose secondo come devono essere sistemate e non aggiustiamole.

Questo emerge da questa delibera, ma l'avete detto con estrema chiarezza ed è chiaramente il motivo per cui ci trovavamo contrari l'anno scorso, l'avevamo detto e ribadiamo la nostra contrarietà anche quest'anno.

PRESIDENTE. Grazie Fortin.
Prego, Bertasi.

CONSIGLIERE BERTASI. Solo un secondo. Volevo spiegare alla consigliera Sanavio, che però se ne va, che il fatto che l'aliquota Irpef del presidente del Consiglio eventualmente aumenta, grazie al fatto che le aliquote Irpef sono nel foglio che ci è stato consegnato questa sera, è al massimo, nel caso più fortunato per l'Erario, quindi al massimo, proprio facendo un conto a spanne, di un migliaio di euro. Quindi circa un dieci percento scarso di quello che riceve. Quindi è un discorso che proprio non sta in piedi sotto nessun punto di vista.

PRESIDENTE. Grazie Bertasi.
Adesso c'è Beghin, allora. Prego.

CONSIGLIERE BEGHIN. Sì, grazie. Io vorrei che i cittadini questa sera non uscissero da questo Consiglio con quello che ha cercato di trasmettere il consigliere Fortin. Il presidente del Consiglio non va a sostituire nessuno in Giunta. Il presidente del Consiglio è in Comune, farà tantissime ore nella sede del Comune per le sue competenze, non per le competenze degli assessori.

Questo vorrei fosse chiaro ai cittadini che sono qui presenti. Perché l'indennità che viene data al presidente del Consiglio, viene data come presidente di Consiglio ed è stabilita dalla

legge. Nessuno sta aumentando l'indennità al presidente del Consiglio così, tanto perché il presidente del Consiglio sta tante ore nella sede dell'Amministrazione comunale.

Se lui ha tempo libero, è in pensione, benissimo. Si sta interessando maggiormente delle esigenze dei cittadini del Comune. Tutto qua. Ma per quanto concerne le sue competenze di presidente di Consiglio. Questo che sia chiaro.

Quello che noi vogliamo questa sera, che approveremo questa sera, questo aumento di indennità, ma aumento perché? Perché era stato ridotto per il Patto di Stabilità l'anno precedente. Non andiamo ad aumentare niente. Si va soltanto a ribadire quello che era già previsto dalla legge. Lui e noi consiglieri comunali con i nostri diciotto euro lordi, che poi sono netti, quello che è. Questo vorrei che fosse chiaro.

Se poi andiamo a parlare della Giunta, che è un'altra cosa, perché la Giunta è un'altra cosa, poi tirerete fuori nel bilancio che alcuni assessori si sono aumentati lo stipendio, sempre per lo stesso motivo, perché si va ripristinare quello che era stato tolto. Io posso anche essere d'accordo con il consigliere Fortin, cioè se la legge viene cambiata, se la legge mi dice che tutti gli assessori magari percepiranno un'indennità in base alla loro presenza nella sede del municipio, per la loro attività, per me va benissimo questo. Ma fintanto che la legge mi dice questo e mi dice che un professionista ha un'indennità intera e un pubblico dipendente ha l'indennità dimezzata, io devo rispettare la legge. Questo è il punto.

Poi, tra le altre cose, non è sempre la quantità quella che serve. Molto spesso è anche la qualità delle prestazioni che vengono date.

PRESIDENTE. Grazie.
Baldin, prego.

CONSIGLIERE BALDIN. Chiarito che il presidente del Consiglio, Bruno Natale, non va in Giunta, e questo penso fosse chiaro, ma se qualcuno non l'aveva chiaro, dalla collega Beghin è stato chiarito, c'è una cosa invece che io ho guardato i colleghi di sinistra finché parlavano, il problema è un altro, che in realtà i cittadini si presentano in Comune e sono accolti. Quello che preoccupa a questi signori qua, è che finalmente c'è una funzione anche di collante tra quelle che sono le mura del municipio e quella che è la cittadinanza, che il presidente del Consiglio fa.

Ed è una cosa che da un punto di vista politico, loro lo sanno bene, paga. Perché la gente, in qualche maniera, trova riscontro, riesce a dialogare con delle persone, anche su problematiche di vario tipo. L'Amministrazione è sempre rappresentata, come è stato detto, anche perché il presidente, oltre che spinto dal suo alto senso civico, è anche spinto e ha anche un po' di tempo, in quanto in pensione mi risulta. E non ci vedo niente di male se si dedica a fare questa forma di collante fra i cittadini e il municipio.

Questo è quello che li preoccupa. Cioè che questa macchina amministrativa, che l'Amministrazione Soranzo, chiamiamola come vogliamo, sta funzionando. E sta funzionando molto anche per merito del presidente del Consiglio. Ma il presidente del Consiglio non va in Giunta e non sostituisce nessun assessore mancante in Giunta. Che sia ben chiaro.

Per quanto riguarda le strategie, e quant'altro, politiche, abbiamo già vissuto in passato il collega Fortin che ha voluto, ad un certo punto, darci, nella funzione del Mariano Fuschi, il Sindaco ombra, adesso vuole darci altre indicazioni politiche.

Loro diano le loro indicazioni politiche nell'ambito dei loro partiti; noi ci arrangiamo da noi. E abbiamo dimostrato di saperlo fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Baldin.
Marcolin, prego.

CONSIGLIERE MARCOLIN. Una battuta. Bisogna dire che è vero che non siete sprovveduti, perché che diciamo bianco o che diciamo nero [...].

CONSIGLIERE FORTIN. Solo una precisazione a Baldin. A me non disturba mica la presenza del presidente del Consiglio in Comune come interfaccia tra lui, gli Uffici comunali e l'Amministrazione, non è questa la preoccupazione mia. Ma vorrei che fosse chiaro questo.

Il presidente del Consiglio ha dei compiti che gli sono attribuiti dalla legge, dallo Statuto, dal Regolamento. Se il presidente del Consiglio fa anche altro, come sta facendo adesso – ma lo diceva anche Baldini – riceve, fa da interfaccia, si sostituisce o si aggiunge a qualcosa che non c'è, o che doveva fare qualche altro, è quello che ho detto prima io. È quello che ho detto io.

Il presidente del Consiglio, se noi andiamo a vedere cosa prevede, ripeto, dal Testo Unico in giù, per le sue competenze, non ha questo compito. Non c'è nessun presidente del Consiglio che svolge questi compiti.

Se poi, ripeto, per questioni organizzative di questa Amministrazione, gli si è attribuito pure un compito di relazioni esterne, come si sta facendo, partecipa ai Comitati di frazione, così ci capiamo, quando non c'è l'Amministrazione comunale, non mi risulta che il presidente del Consiglio abbia l'Assessorato, le deleghe ai rapporti con i Comitati di frazione. Se si interfaccia con i cittadini, se fa da tramite tra i cittadini e l'Amministrazione comunale seguendo alcune questioni che dovrebbero essere seguite magari da un Assessorato di competenza, evidentemente copre un buco di questa Amministrazione comunale. E a me non dà fastidio, sia chiaro consigliere Baldini, a me non dà fastidio. Dico solo che c'è un'impostazione diversa, che ha attribuito di fatto al presidente del Consiglio competenze che non sono sue, aggiungendolo di fatto, ho detto, come fosse di fatto un assessore in più. Non partecipa alle Giunte, per carità, ci mancherebbe altro, non potrebbe farlo, potrebbe anche andarci, ma non delibera. Ma di fatto questa Amministrazione ha allargato competenze, presenze e quant'altro, attribuendogli di fatto, ripeto, ma l'abbiamo sentito da voi stessi, un compito che non gli sarebbe proprio. Punto.

L'impostazione che io vi vedo, invece, è diversa. Il presidente del Consiglio dovrebbe fare più il presidente del Consiglio e gli assessori un po' più gli assessori. Punto e a capo.

PRESIDENTE. Grazie.
Ha chiesto la parola l'assessore Fuschi. Prego.

(*Interruzioni*)

Martini, prego.

(*Interruzioni*)

Dopo. Dopo.

CONSIGLIERE MARTINI. Io vorrei portare una mia considerazione strettamente personale, che deriva dal fatto di avere i capelli bianchi.

Io sono stato Sindaco, quando un Sindaco prendeva 322.000,00 euro...

(*Interruzioni*)

Chiedo scusa, trecentoventiduemila lire, perché non c'era neanche l'euro. Chiedo scusa.

Ero nella Commissione dell'Anci che ha studiato il nuovo Testo Unico degli Enti Locali, le possibilità di permessi, di rimborsi, di indennità di cui questa sera abbiamo parlato. Al di là dell'anno scorso, lasciamo stare. Mai, quest'anno e l'anno scorso, mai – sono stato consigliere comunale sempre – c'è stato un Consiglio comunale che si è perso, non uso un'altra parola, come questa sera in cose di poco senso.

Voglio dire di più. Quella Commissione, che poi passò all'Anci nazionale la proposta, che diventò legge, portava dai trecentoventiduemila lire, e quando uno andava in aspettativa dal lavoro ne prendeva il doppio, pensate che indennità, che roba da capogiro che c'era, infatti nessuno andava in aspettativa, solo i matti, o chi non aveva altre possibilità di lavoro, non si è andati a sindacare se l'assessore era o non era presente. Si è guardata la rappresentanza istituzionale del Sindaco, a seconda della quantità degli abitanti. Perché ad ogni quantità, numero di abitanti, corrispondeva una classe. Il ragionamento sottostante: se ci sono cinquemila abitanti, un Sindaco si uccide, se ce ne sono diecimila, si uccide due volte, se ce ne sono quindicimila si uccide tre, quattro volte, quindi l'indennità scattava a seconda della quantità di abitanti di quel territorio comunale. Il metodo di misura era il censimento che ogni dieci anni viene fatto in Italia.

Veniva quindi riconosciuta ad un Sindaco, ad un assessore, ad un presidente del Consiglio, dove c'era, perché superiore ai quindicimila abitanti, una indennità per la funzione che svolge. Statuto, Regolamento, certamente, in rispetto di queste cose, ma mai nessuno si è sognato di andare a vedere se lavora due ore o mezz'ora, perché, come ha detto la collega Beghin, c'è di mezzo non solo la presenza, c'è anche la qualità, le modalità di agire e di fare nella propria funzione.

Ma se questo non bastasse, la prima cosa, colleghi, guardiamoci negli occhi, che ha fatto la signora Benucci quando è arrivata, Sindaco, ha portato al massimo immediatamente l'indennità di questo Comune. Questa è la realtà dei fatti. Questa è la sostanza, poi, del dunque, che subito, bene o male, io non giudico, io dico, riconosco che ogni Sindaco, assessore, presidente del Consiglio, dove esiste, ha diritto, per rispetto del ruolo che riveste, di quella indennità di funzione. Punto e a capo.

Se dopo fa ventiquattro ore, otto, o nove, o cinque, o sei, c'è modalità e modalità, c'è qualità e qualità. Tutto il resto, secondo me... E concludo, io riconosco l'istituzione, in questo caso il presidente del Consiglio, o consiglieri che siamo noi, o Sindaco e assessori, per quanto riguarda il ruolo istituzionale che loro ricoprono, con conseguenti oneri e responsabilità.

Per cui, approfitto per fare la dichiarazione di voto, noi siamo favorevoli a questa proposta, e propongo, presidente, di non ritornare dieci volte a discutere, perché io adesso ho parlato, ma Bertasi che ha parlato otto volte, se n'è andato senza neanche fregarsene di quello che stiamo

facendo. Mi dispiace, io resto qui sempre, gentile signora Muzzani, anche se ho la famiglia o qualche altro che mi chiama, perché questo è il mio ruolo istituzionale. Se no, aspetta che finiamo la discussione!

PRESIDENTE. Grazie Martini. Volevo solo ricordare a tutti... Scusate, volevo ricordare a tutti i consiglieri che abbiamo il bilancio da votare e ci sono dieci emendamenti, più due.

Adesso hanno chiesto la parola altre quattro persone, tra i quali Biasio. Prego.

CONSIGLIERE BIASIO. Grazie. Il mio cercherà di essere un intervento tecnico, nel senso che prima ci è stato detto che il consigliere Grigoletto ha preso centoquattordici euro lordi. Ecco, quelli sono i soldi relativi al gettone di presenza in Consiglio comunale.

Dobbiamo sapere che non ci viene più pagato il gettone di presenza in Commissione. Almeno l'anno scorso non ci è stato pagato. Perciò, secondo il mio punto di vista, la delibera, in qualche maniera, dovrebbe essere un po' modificata, perché la delibera parla di gettoni di presenza in Consiglio comunale e gettoni di presenza in Commissione.

Tutti quanti i consiglieri non hanno ricevuto i gettoni di presenza della Commissione l'anno scorso, perché c'è un motivo. Il motivo mi è stato spiegato stamattina dal segretario comunale, che una sentenza della Corte dei Conti ha deliberato che non devono più essere pagati i gettoni di presenza nelle Commissioni propedeutiche al Consiglio comunale.

Pertanto, questo è l'intervento che faccio adesso. Non dico di cambiare la delibera adesso, però se questa cosa si dovesse mantenere anche per il futuro, allora è necessario innanzitutto cambiare un po' le premesse, dove si cita che vengono pagati i gettoni di presenza sia in Consiglio che in Commissione, ma è anche importante, secondo me, inserire un qualcosa che faccia riferimento questa sentenza della Corte dei Conti, che dice che non vengono più pagati i gettoni per le Commissioni propedeutiche al Consiglio comunale e pertanto nel deliberato si dovrebbe solo fare riferimento al gettone di presenza per la seduta del Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Mi sembra che sia finita la discussione.

Dichiarazioni di voto?

Nessuna dichiarazione di voto. Metto in votazione la delibera: "Determinazione indennità di funzione del Presidente del Consiglio comunale e gettone dei consiglieri comunali – Anno 2011". Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Votiamo adesso per l'immediata eseguibilità della delibera. Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

PUNTO N. 4 ALL'O.D.G.: "PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE – ANNO 2011".

PRESIDENTE. Punto n. 4 dell'ordine del giorno: "Programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione – Anno 2011".

Relaziona l'assessore Fuschi.

ASSESSORE FUSCHI. Questa delibera riguarda il fatto che un decreto legge del 2000 (il n. 112) che è stato l'inizio di un'azione di contenimento della spesa pubblica anche nel settore pubblico, ha stabilito che gli affidamenti degli incarichi di collaborazione, esclusi quelli per le opere, andavano, in un certo senso, dichiarati prima, dichiarati e normati prima. Cioè ogni Amministrazione deve dichiarare all'inizio: guarda che io intendo fare così. Questo non impedisce una eventuale modifica successiva, ma bisogna avere un quadro di quella che potrà essere la spesa massima per incarichi di collaborazione nel corso dell'anno. E questo quadro costituisce, anche qui, un tetto di spesa.

Gli incarichi per l'affidamento degli incarichi di collaborazione che prevediamo noi quest'anno sono nel campo della cultura per quanto riguarda la biblioteca, la promozione del libro e i corsi culturali. E per quanto riguarda le funzioni del settore sociale, per quanto riguarda le attività di centro delle famiglie, stabilito in più filoni, e per quanto riguarda la formazione genitori.

La spesa massima che noi prevediamo di porci, di autoporci come limite per le collaborazioni di questo tipo che, ricordo, è tutto nel campo della cultura e del sociale, perché vengono esclusi gli incarichi per quanto riguarda le opere, volando bassi, è di 52.350,00 euro. Deliberando, si pone questo paletto nella programmazione finanziaria del Comune.

Ho finito l'illustrazione.

PRESIDENTE. Grazie Fuschi.

Si apre la discussione. Prego.

Dichiarazioni di voto?

Metto in votazione la delibera: "Programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione – Anno 2011". Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Votiamo per l'immediata eseguibilità della delibera. Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

PUNTO N. 5 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2011 – BILANCIO PLURIENNALE 2011-2013 – RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA – PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OO.PP. – ALTRI ALLEGATI".

PRESIDENTE. Punto n. 5 dell'ordine del giorno: "Approvazione bilancio di previsione anno 2011 – Bilancio pluriennale 2011-2013 – Relazione previsionale e programmatica – Programma triennale delle OO.PP. – Altri allegati".

Prego, la parola all'assessore Fuschi. Prego.

ASSESSORE FUSCHI. Cercherò di fare un'illustrazione il più possibile sintetica, però alcune cose forse è bene, per fare un riassunto di quello che è successo dalla presentazione all'approvazione adesso, perdonatemi, intendo... e naturalmente io non partirò dicendo che questo è un bilancio cattivo, però non dirò neanche che questo è il miglior bilancio che noi potevamo fare.

Il problema è che noi viviamo un momento incerto e non favorevole. Quindi questo è il bilancio possibile. Vi rendo noto, per chi non lo sa, che il termine di approvazione dei bilanci di previsione è stato spostato al 30 giugno del 2011. Se pensate posso approvare il 30 giugno quello che farò nell'anno. È una cosa strana. E dimostra che tutti i Comuni sono in difficoltà anche sui mille euro.

Tanto è vero che fra poco parleremo di dieci, dodici emendamenti e, guarda caso, tutti gli emendamenti sono finalizzati a finanziare nuove spese, prendendo da tre capitoli, o le manutenzioni, o i compensi degli amministratori, a proposito, io non volevo dirlo, ma siccome mi piace vedere il sito, nei primi mesi del 2009 c'erano due assessori, quando c'eravate voi, che erano costantemente assenti, si vede che loro erano impegnati nelle progressive sorti del Paese, noi invece, poveretti, quando siamo assenti, è perché andiamo ad Arcore! Scusate, devo dare anche spunto al giornalino. Così ho detto la scemenza!

Il problema è che hanno presentato dodici emendamenti, prendendo da queste fonti e se li approvassimo tutti andremo sotto zero. Basta un incantesimo a dire: io decido che l'Identità veneta la svuoto tre volte, la mando a meno diecimila, però posso fare questo, posso fare quello, posso fare quello. Siamo alla politica dell'incantesimo! Ed è vero, perché poi li guarderemo gli emendamenti. Anche se qualche emendamento giustamente è ben strutturato.

Però, basta con questa pubblicità ingannevole di dire: vedete, io sono bravissimo, sono attento alle esigenze, sono gli altri che sono dei mozza orecchi. Bisogna avere le entrate. Cioè il concetto che noi siamo dei mozza orecchie è diverso. Tutti i Comuni si battono anche sui mille euro e il fatto che su certe cose noi dichiariamo che all'inizio stiamo attenti e non possiamo farlo, non vuol dire che a noi di queste cose non ce ne frega niente e non tenteremo di farle. Ma abbiamo bisogno di nuove entrate. Non c'è un bancomat o la tessera gratuita di abbonamento.

Se no, cosa succede? Succede, come è già capitato, che uno dice: va beh, aumento le spese e poi mi trovo un *deficit* a fine anno. E dico: cosa faccio? Uso l'avanzo. Non abbasso i compensi. Uso l'avanzo. Tanto per tornare a bomba.

Si è detto che noi siamo chiusi dentro il palazzo, che non vogliamo... Poi accelerò, ma questa cosa vorrei dirla. Insomma, noi siamo poco trasparenti. Noi invece abbiamo fatto quattro riunioni. Voi non usate il bilancio sociale. Il bilancio sociale di metà mandato? Signori, non

siamo ancora a metà mandato. Quindi non diteci che non abbiamo fatto il bilancio sociale; si aspetta a metà mandato. O voi lo facevate ogni anno? Forse mi è sfuggito.

Le spese. Una volta cosa succedeva? Tu presentavi il bilancio di previsione, tanto per far capire una cosa, che noi non è che noi vogliamo bloccarci e blindarci, nel 2007 le spese correnti sono aumentate di 860.000,00 euro. Se lo ricorda? 860.000,00 euro. 9.660.000,00 euro il bilancio di previsione, 10.521.000,00 euro. Si potevano fare anche dei campi. Ora, io non dico di no, ma questo è il senso che un bilancio di previsione è un bilancio di previsione; man mano che arrivano entrate, interveniamo sulle cose. Ma come è stato detto prima, il bilancio è adesso, lo approviamo adesso.

In quanto a trasparenza, anche se non c'entra niente, poi qualcuno mi dirà: "Mi parli di tutto, ma non del bilancio", in quanto a trasparenza, caro segretario del circolo del Partito Democratico – che non c'è, va bene – cari signori, chi dice? Io, nel 2009, per vedere il bilancio da privato cittadino, ho dovuto scrivere al segretario generale, perché era tutto vuoto. Gli schemi erano vuoti. Quindi permette che... Adesso c'è il rendiconto, c'è tutto. Tutto si può vedere. Chi ha mai visto sul sito comunale che cosa dicevano i revisori dei conti? Ora c'è tutto.

Per vedere i consuntivi, dovevo andare nel sito del Ministero dell'Interno per vedere. Quindi è giusto dire che non siamo trasparenti, però, insomma, calma!

Allora andiamo. Nessuno dice che ci sono delle spese che aumentano, anche nel sociale. Io tocco i capitoli principali, ma nessuno dice che noi aumentiamo le spese per la gestione dell'asilo nido di Feriole; un intervento nuovo, completamente. Nessuno dice che noi aumentiamo di undicimila euro le rette di ricovero degli anziani e minori, dove passiamo a 145.000,00 euro. Lì è un intervento sociale o non è un intervento sociale? Aumenta? Scemenze!

Il servizio della mensa scuole, nessuno dice che noi lo stiamo aumentando; le manutenzioni nessuno va a dire che stiamo aumentando. No, si taglia. È vero. Ci sono delle spese che sono calibrate e le dichiariamo, tanto per far capire che ce ne siamo accorti che ci sono delle spese calibrate, delle spese che potrebbero crearci dei problemi, ma noi dichiariamo che queste sono le spese su cui mettiamo attenzione.

Allora, sappiamo che per i canoni di locazione per emergenze abitative c'è una previsione contrattuale; sappiamo che i contributi per le attività sportive e ricreative vengono limate un poco, ma un motivo ci sarà. Poi ne parliamo. Sappiamo che i contributi convenzionali con le scuole dell'infanzia calano. Lo sappiamo. Sappiamo che l'assistenza pubblica cala di diecimila euro. Lo sappiamo. Vi stiamo dando la lista dei capitoli su cui siamo attenti. Non voglio dire terrorizzati, ma non è che l'abbiamo fatto volentieri. Come inizieranno ad arrivare altre entrate, su questi capitoli tenteremo di intervenire.

Dopodiché, io parlo dei principali, poi sono disponibilissimo a parlare di altre cose. Però, scusate, sapete, a me dà fastidio che nessuno vada a dire che spendiamo più di centomila euro per la gestione dell'asilo nido di Feriole e nessuno lo va a dire e questo è un intervento nuovo dove spendiamo sacco di soldi, che non c'era prima e adesso ti dicono: "No, avete tagliato il sociale in maniera selvaggia".

Voglio ricordare anche che nel 2008 erano stati spesi dei soldi e poi noi, alla fine dell'anno, spesi, impegnati dei soldi, li abbiamo ripuliti perché erano soldi su progetti talmente strani che neppure i cittadini hanno più fatto domanda per avere questa roba. Ecco il problema.

Va beh, tagliare le manutenzioni con gli emendamenti, io sinceramente lo capisco, perché capisco che certa politica ce l'abbia a morte con le manutenzioni, perché se tutte le cose sono già

a posto, io come faccio, sotto le elezioni, ad andare a dire: “Dammi il voto che così ti metto le cose a posto”? Se invece c’è un programma che mette quanto il più possibile a posto...

L’identità veneta viene selvaggiata. Perché, scusate, l’identità veneta non è cultura? L’amore per il proprio territorio non è cultura? Siamo ancora ai punti in cui decido io quale tipo di cultura va bene per te.

E i compensi dei politici. D’accordo, parliamone.

Però, sapete, io ho una mia visione personale, che è la tattica del “chi ha avuto, ha avuto, chi ha dato, ha dato, anzi, adesso date voi, scordiamoci il passato”. Sì, parliamone, ma è troppo comodo.

Opere. Le opere sono 3.495.000,00 euro finanziate con entrate per 3.495.000,00 euro, perché se lei mette dentro gli interventi per l’alluvione, sappia che è vero che sono cinque milioni, ma un milione e sei e passa ce l’abbiamo già in tasca.

I campi sintetici. Adesso veniamo sugli argomenti, perché noi faremo manutenzioni delle strade, manutenzioni delle illuminazioni pubbliche, campi sintetici. La piscina è fuori da questo bilancio, è un emendamento di questo bilancio.

Allora, io ho sentito dire: è meglio non farli. Guarda, se proprio li devi fare, ne facciamo uno solo. Perché? Per gli interventi più urgenti. Questo lo decide il Consiglio. È facoltà del Consiglio decidere quali sono i più urgenti. Però, perché devo farne uno quest’anno e uno l’anno prossimo? Perché devo rinunciare alle economie di scala se faccio un intervento complessivo, che non sono poche? Perché devo continuare a buttare un sacco di soldi per fare sistemazioni continue? E così ho risolto il problema di quest’anno e l’anno prossimo sono di nuovo a punto e a capo. Però, c’è un emendamento e discuteremo di questa cosa.

Piscina, impianto natatorio. Allora, è bene essere chiari, tengo ad essere chiaro. Si dice: voi fate la piscina e nel 2013 non rispetterete il Patto di Stabilità. Anzi, l’assessore ha detto che è certo che non rispettiamo il Patto di Stabilità. Alt! fermi tutti! Il mancato rispetto del Patto di Stabilità del 2013 è possibile, non è certo. Di certo c’è solo una cosa, che chi ha un compito di controllo, ci deve avvertire e ha fatto benissimo a dire no. Però, non tiene conto di una cosa, cioè il fatto che noi, da domani, ammesso che l’emendamento passi, da domani partiamo per fare in modo che nel 2013 riusciremo a rispettare il Patto di Stabilità, anche con la piscina.

Il problema è di mettersi a lavorare sodo. Qualcuno ha detto: ci rompiamo la schiena. Benissimo, esatto. Nel 2010 ci trovavamo nella stessa identica situazione del 2009 e alla fine abbiamo pagato ottocentomila euro in più, il doppio di quanto potevamo pagare, quindi noi siamo confidenti. Poi, saremo scemi!

C’è, però, un fatto che ho sentito che qualcuno ha tirato fuori: l’emendamento, se viene approvato, il mutuo per la piscina rende, per la prima volta, possibile l’intervento della piscina. Dà una copertura finanziaria certa. Non c’è *project*. Parola bellissima, però che cosa significa il *project*? Quali rischi si corrono? Non c’è l’idea di farli via, prima mettiamo via tutti i soldi. Sì, la facciamo nell’anno del mai allora. Se mettiamo via quattro milioni e mezzo, buonanotte! Però, è chiaro che il mancato rispetto nel 2013 è una possibilità. Se volete qualcuno può dire che è una probabilità, ma non è una certezza.

Il fatto che noi decidiamo di fare un mutuo, non vuol dire che domani entriamo nel negozio finanziario della prima finanziaria che ci capita e firmiamo, e accendiamo il mutuo. No. Nel *project* c’è una cosa che si chiama *security package*, cioè è un complesso di lavori, che dura mesi, che serve per garantire alle banche che ti danno i soldi che rientrerà il loro capitale. Quindi

è un lavoro abbastanza tosto. Noi avremo il nostro *security package*, con la differenza che i soldi non li mettono le banche, ma il Comune.

Il fatto è che finora nessuno aveva agito. Nessuno aveva avuto il coraggio. Una volta perché c'era l'inquinamento del terreno, una volta perché c'è il Patto di Stabilità da rispettare, una volta perché i comunisti mangiavano i bambini, una volta perché i bambini mangiano i comunisti, se uno non vuole partire, ha alibi tranquillissimi. Ma noi agiamo, sulla spinta del fatto che siamo contenti, convinti di poterlo fare. E c'è una cosa, un'Amministrazione propone un cambiamento, decide un cambiamento, decide un'opera, la propone e la realizza. Questo è un ritorno in termini di immagine e di fiducia dei cittadini verso l'Amministrazione.

Ho fatto un quadro sintetico. Spero di essere stato esaustivo, di aver fatto il riepilogo e, come sempre, sono disponibile anche alle domande mirate e insidiose.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BRUNO NATALE

PRESIDENTE. Grazie assessore Fuschi. È aperta la discussione. Prego.

Un attimo solo, passo la parola al Sindaco un attimo.

(*Interruzioni*)

Chiedo scusa, parliamo adesso di emendamenti.

Prego, Sindaco.

SINDACO. Chiedo scusa. Prima di partire ad esaminare gli emendamenti, come avevamo già preannunciato, per la famosa questione di questo D.P.C.M. che non è stato pubblicato, degli emendamenti che ho proposto a questo Consiglio comunale, vorrei ritirare il n. 9050 e quindi chiedo il ritiro. Grazie.

Emendamento 8933.

PRESIDENTE. Cominciamo con il primo emendamento presentato dal consigliere Bertasi, che non c'è. Lo vuoi leggere tu? Va bene.

Biasio, prego. È il numero 8933.

CONSIGLIERE BIASIO. L'emendamento riguarda l'uso dei pannolini lavabili. In particolare, il consigliere Bertasi chiede che l'uso dei pannolini lavabili è ormai doveroso in un'ottica di sostenibilità ambientale ed economica. Tuttavia, l'uso dei pannolini lavabili è frenato da un considerevole investimento iniziale necessario a costituire una dotazione minima.

Considerato che le istituzioni non possono esimersi dall'incentivare l'adozione di pratiche ecologicamente ed economicamente sostenibili, si propone che il Comune partecipi alla spesa iniziale per i pannolini lavabili con una cifra di cinquanta euro, circa tre pannolini, per ogni nuovo nato e per i neonati con meno di due anni di vita.

Stimando che circa il venti percento delle famiglie farà richiesta di finanziamento e che annualmente nascono circa duecento bambini nel nostro Comune, si suggerisce l'emendamento di ridurre l'indennità di carica degli amministratori e dell'indennità della promozione e vendita

rispettivamente di tremila e di mille euro e di finanziare quest'attività pro-pannolini lavabili di quattromila euro.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Biasio. È aperta la discussione.

Dichiarazioni di voto?

Mettiamo direttamente in votazione la proposta di emendamento presentato dal consigliere Bertasi. Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Emendamento 8934.

PRESIDENTE. Bene, passiamo all'emendamento numero 8934.

Consigliere Biasio, se vuole leggerlo lei. Grazie.

CONSIGLIERE BIASIO. Questo emendamento di fatto ha come obiettivo l'installazione, all'interno del territorio comunale, di gabbie per i pipistrelli.

È un progetto pilota. Questo progetto pilota ha un costo di duecento euro. Il motivo per l'istallazione delle gabbie per i pipistrelli è perché i pipistrelli, di fatto, si nutrono di zanzare, soprattutto di larve. Quindi ecco l'obiettivo di un progetto pilota che costa duecento euro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Biasio.

Mettiamo in votazione l'emendamento presentato dal consigliere Bertasi sulle *bat-box*.

(*Segue la votazione*)

Emendamento 8935.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento numero 8935 presentato dalla consigliera Maria Elda Muzzani. Prego, consigliera.

CONSIGLIERE MUZZANI. Ci sono quelli, però, con il parere contrario. Quindi li leggo lo stesso? Dovrebbero essere questi.

PRESIDENTE. Un attimo solo.

Prego, assessore Fuschi.

ASSESSORE FUSCHI. Ci sono degli emendamenti della consigliera Muzzani che avevano parere negativo, perché c'era un problema, un problema che non veniva rispettato il T.U.E.L.

La consigliera Muzzani li ha sostituiti. Però, mi pare che abbia dichiarato adesso che sono in sostituzione degli altri, perché anche gli altri emendamenti hanno avuto un parere contrario per fuori termine, perché non c'era un esplicito richiamo al fatto che sostituissero gli emendamenti suoi.

Se lei dice: “Quei miei nuovi emendamenti sono in sostituzione”, come mi pare di aver capito, a quel punto io chiederei se il parere...

(*Interruzioni*)

Allora, è il Consiglio che deve...

(*Interruzioni*)

In discussione, benissimo.

Lo spiego bene. C’è un *set* di emendamenti della consigliera Muzzani; questi hanno avuto il parere negativo nei termini. Dopo i termini di presentazione degli emendamenti sono arrivati degli ulteriori emendamenti della consigliera Muzzani che, nella sostanza, mantengono questi emendamenti, cambiando la fonte di finanziamento.

Però, non essendoci, nell’emendamento, il dire: “Guarda che questi sostituiscono i precedenti”, scatta un meccanismo per cui sono fuori termine. Quindi hanno avuto il parere contrario, perché sono fuori dai termini.

Se il Consiglio decide che questi emendamenti sono chiaramente in sostituzione degli altri emendamenti, potremmo tranquillamente discuterli. Il Consiglio è sovrano.

Ho spiegato bene? Devo ripeterlo?

PRESIDENTE. A questo punto io chiedo a voi consiglieri se desiderate votarli oppure accettare il parere del revisore dei conti.

(*Interruzioni*)

Chiedete un minuto di sospensione. Va bene.

Prego, accordato.

(*La seduta riprende dopo la sospensione*)

Emendamento 10126.

PRESIDENTE. Discutiamo, allora, degli emendamenti presentati dalla consigliera Muzzani, il 10126, il 10127 e il 10128.

Consigliera Muzzani se vuole, prego.

CONSIGLIERE MUZZANI. Allora, in modo sintetico li spiego.

Questi emendamenti sono nati dalla necessità, secondo me, di una crescita culturale a Selvazzano, cioè la crescita culturale è indispensabile per tutti noi e per tutti i Comuni e allora, dato che io avevo visto che nel bilancio erano stati diminuiti il contributo alla banda musicale, anche se poco era stato diminuito il contributo per la Pro Loco...

PRESIDENTE. Mi scusi, consigliera Muzzani, mi scusi, lei dovrebbe, per favore, uno alla volta perché dobbiamo anche votarli. Grazie.

Cominciamo con il primo che è la Pro Loco. Grazie.

CONSIGLIERA MUZZANI. Va bene, quello della Pro Loco è il primo, perché io nel mio ricevuto non ho il numero.

Quindi era stato leggermente diminuito il contributo alla Pro Loco, quindi avevo ritenuto di fare una proposta di variazione di duemila euro che erano state prese, in questo caso, dalla manutenzione della segnaletica stradale, che era indicata nel bilancio in trentaseimila euro e quindi venivano portate a trentaquattromila euro. Non perché io ritenga che la segnaletica stradale sia poco importante, però pensavo che duemila euro nell'insieme di trentaseimila euro in questo momento, che poi eventualmente potevano venire implementate in un secondo momento, poteva essere significativo.

Questo è il primo emendamento.

PRESIDENTE. Grazie. Se mi chiude il microfono, grazie.

Bene, mettiamo ai voti l'emendamento presentato dalla consigliera Muzzani per il contributo alla Pro Loco.

CONSIGLIERE BEGHIN. Presidente, chiedo scusa...

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Prego, consigliera Beghin.

CONSIGLIERE BEGHIN. Faccio la dichiarazione di voto, perché io voterò contrario, però vorrei specificare una cosa.

Voto contrario non tanto perché sia contraria all'aumento del contributo alla Pro Loco che ritengo una associazione, che svolga un'attività sul territorio culturale molto rilevante, ma perché

in questo particolare momento, in cui ci sono tagli un po' dappertutto, purtroppo anche le associazioni vanno tagliate. Solo per questo.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Beghin.

A questo punto, mettiamo in votazione l'emendamento presentato dalla consigliera Muzzani, contributo alla Pro Loco. Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Emendamento 10127.

PRESIDENTE. Proposta di emendamento per la banda musicale, sempre presentato dalla consigliera Muzzani. Prego.

CONSIGLIERE MUZZANI. Anche questo emendamento nasce dalla necessità di un contributo alla banda musicale, ad un'altra delle associazioni importanti di Selvazzano.

Non dico che sia la più importante, perché tutte hanno una grande rilevanza, ma la banda musicale mi sembra che in questo momento stia soffrendo da molti punti di vista. Credo che molti consiglieri ne siano anche conoscenza.

Quindi, dato che comunque stanno lavorando moltissimo, anche in questo caso io avevo proposto, ho proposto un emendamento di duemila euro e allora potrei rovesciare un attimo quello che ha detto, correttamente, la consigliera Beghin, perché se tutti dobbiamo soffrire, io personalmente preferisco soffrire di duemila euro sempre sulla manutenzione della segnaletica stradale, magari non ci metto lo stemmino di Selvazzano, che costa forse duemila euro, però preferirei dare duemila euro alla banda musicale.

Questo è l'emendamento che ho presentato. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliera Muzzani.

Prego, consigliera Beghin.

CONSIGLIERE BEGHIN. Solo per ribadire l'intervento che ho fatto prima con la Pro Loco. Questo vale anche per la banda musicale di Selvazzano, a cui siamo particolarmente legati, io in prima persona, anche come insegnante nel territorio, perché sono state fatte moltissime attività per la banda musicale e anche per il rinnovo dei componenti della banda musicale su questo, sicché mi trova d'accordo. Però voterò comunque no al suo emendamento, consigliera Muzzani, proprio per il discorso che ho fatto prima di contenimento delle spese.

Anche se più tardi nel mio intervento chiederò all'assessore che, qualora si dovessero reperire durante l'anno delle altre entrate, queste possano essere date anche a queste associazioni, che hanno una vita molto importante per il nostro territorio.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Beghin.

Mi chiede la parola il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO. Potevo farlo dopo, io colgo la palla al balzo dell'intervento della consigliera Beghin, io credo, lo faccio come Sindaco, l'ho fatto l'anno scorso, poi come l'impegno preso l'anno scorso, poi si è trasformato in realtà nella variazione di bilancio, era stata fatta la stessa cosa anche l'anno scorso, poi siamo intervenuti in variazione di bilancio e abbiamo cercato di dare respiro a queste realtà e l'impegno è stato poi onorato.

La mia proposta è questa, io mi impegnerei, a nome dell'Amministrazione, proprio in linea con quanto diceva la consigliera Beghin, di adottare, non appena dovessimo trovare riscontro di nuove risorse, di rimpinguare questi capitoli, proprio per dare respiro a realtà importanti come quelle della Pro Loco e della banda di Selvazzano.

Quindi in questo momento il bilancio è così inquadrato, ovviamente il Consiglio è sovrano, ma c'è l'impegno a nome dell'Amministrazione, lo faccio io a nome dell'Amministrazione, di rimpinguare appena possibile, se vi sono, delle risorse per i capitoli di queste due realtà, sia della banda di Selvazzano che della Pro Loco.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.
Prego, consigliera Muzzani.

CONSIGLIERE MUZZANI. Chiedo anche al Sindaco, visto che siamo in un momento così di promesse, che io credo, quindi io chiedo al Sindaco che cortesemente si impegni anche, e faccia impegnare anche l'assessore, lui sa che comunque è sempre andato il consigliere Grigoletto a molti incontri con la banda, se non a tutti, se è possibile rinnovare la convenzione, dare una risposta agli spazi per la banda, che effettivamente fa parte sempre di uno stesso pacchetto di interesse che noi dobbiamo avere per questa importante associazione.

In questo caso non c'è un costo, c'è solo l'impegno complessivo nei suoi confronti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.
La parola al Sindaco.

SINDACO. Facciamo veloci. Consigliera Muzzani, mi dispiace solo che lei non è stata presente al concerto dei centocinquant'anni, se no avrebbe ascoltato l'intervento che ho fatto di fronte al presidente e a tutta la famiglia del presidente della banda e quindi avrebbe avuto già la risposta, che è stata fatta una dichiarazione d'amore alla banda da questo Sindaco e quindi faremo di tutto per salvare. Questo a nome mio, dell'assessore e di tutta l'Amministrazione.

(*Interruzioni*)

Chiedo scusa, ha ragione, Orchestra di Selvazzano.

Mi dispiace, ma lei non era presente, anzi, veramente non so se c'era qualcuno, non mi sembra di aver visto nessuno a quella serata dei festeggiamenti dei centocinquant'anni, probabilmente è per quello che non ha avuto la possibilità di coglierlo.

SINDACO. Grazie Sindaco.
Procediamo, allora, alla votazione dell'emendamento presentato dalla consigliera Muzzani.
Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Emendamento 10128.

PRESIDENTE. Parliamo dell'emendamento sempre della consigliera Muzzani. Prego.

CONSIGLIERE MUZZANI. In questo caso l'emendamento è relativo alle iniziative culturali della biblioteca, che so essere molto apprezzate dai cittadini di Selvazzano, soprattutto dalle scuole, e quindi anche in questo caso la mia proposta è un aumento di duemila euro e ancora una volta io ho chiesto, ho proposto che vengano presi dalla manutenzione, cioè dalla segnaletica stradale e che quindi in un primo momento vengano messe alle iniziative della biblioteca e in un secondo momento venga poi rimpolpato eventualmente questo capitolo della segnaletica stradale di questi duemila euro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Muzzani.
Mettiamo in votazione l'emendamento presentato dalla consigliera Muzzani.
Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Emendamento 8939.

PRESIDENTE. Parliamo dell'emendamento, sempre presentato dalla consigliera Muzzani, 8939. Prego, consigliera.

CONSIGLIERE MUZZANI. Questo emendamento aumenterebbe di tremiladuecento euro gli abbonamenti e acquisto dei testi della dotazione della biblioteca comunale.

In questo caso i tremiladuecento euro che andrebbero a rimpolpare questo capitolo (n. 1890) sono stati presi dalle spese per il bilancio sociale che, ripeto, in questo momento io ritengo che l'Amministrazione non abbia ancora dimostrato interesse per questo istituto e che eventualmente, con le variazioni di bilancio, e io sono molto contenta se l'Amministrazione intende fare il bilancio sociale, che è una cosa in cui credo molto, quindi possano venire successivamente rimpolpate e così anche la promozione dell'identità veneta in un secondo momento venga rimpolpata dei duemila euro, che servono per questa proposta di variazione a questo emendamento. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliera Muzzani.
Prego, consigliere Baldin.

CONSIGLIERE BALDIN. Sull'argomento mi sono divertito a fare un po' di storia, sono andato a vedere negli anni scorsi quali sono state le spese dell'acquisto dei libri, dei testi in

dotazione della biblioteca comunale e ho visto che spesso veniamo tacciati per essere quelli che sono contro la cultura.

Allora, nell'anno 2007 sono stati spesi ottomila euro, nell'anno 2008 novemilaquattrocento euro, nell'anno 2009 novemila euro, nell'anno 2010, gestione piena dell'Amministrazione Soranzo, tredicimilacinquecento, nella previsione del 2011 undicimila euro. Sempre superiore a quello che la passata Amministrazione ha dato di importanza a questo capitolo.

Per cui ritengo che, per questi motivi, visto che già che ci siamo, faccio anche la dichiarazione di voto, voteremo contrari, perché già stiamo facendo molto a favore di questo bilancio, più dell'Amministrazione precedente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baldin.

Prego, consigliera Muzzani.

CONSIGLIERE MUZZANI. Io vorrei spiegare una volta per tutte al consigliere Baldin e anche ad altri, se ce ne fosse bisogno, che queste sono proposte.

Allora, io mi rifiuto di concepire la collaborazione, quello che viene detto dai consiglieri di opposizione, chiamiamoli così, in sede di bilancio o in altra sede, come un qualche cosa di contro. Non serve andare a vedere che cosa è stato fatto prima o cosa sarà fatto poi, noi dobbiamo guardare le proposte che facciamo oggi.

Se oggi viene fatta una proposta, è per aiutare, per collaborare, per emendare, per partecipare e non per fare delle critiche contro. Vogliamo riportare la discussione in un ambito di collaborazione? Perché è necessario andare a vedere chi ha speso e quanto o che cosa?

Io oggi dico, mi sembra che in questo momento in Italia, a Selvazzano, in Europa ci sia bisogno di leggere, secondo me, ci sia bisogno di investire in cultura, anche se è complesso e anche se è difficile e a questo fine faccio delle proposte. Punto.

La mia è una vera e propria collaborazione, quindi io mi vergognerei a fare un intervento come questo che ha fatto lei, che c'entra come i cavoli a merenda. Non c'entra per niente.

Io voglio collaborare ed in questa ottica ho fatto questo e gli altri emendamenti. E desidero che in questa ottica il Consiglio tutto, nella sua totalità, li esamini e li discuta e li voti. Perché se noi continuiamo a fare la contrapposizione, è vero, tanto io lo sapevo che se li avessimo discussi o non discussi gli emendamenti, era esattamente la stessa cosa, perché tanto li avreste bocciati comunque, perché questa è la logica, ma non accetto che si venga a dire che questo tipo di emendamento, questo in particolare, sia un emendamento critico.

La critica è una parola che vuol dire anche positiva, cioè io critico ciò che viene fatto e do la mia collaborazione, perché si faccia ancora meglio. Secondo me. Secondo il mio punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Muzzani.

Prego, consigliera Sanavio.

CONSIGLIERE SANAVIO. Dobbiamo allargare la discussione, dicendo che noi consiglieri di maggioranza, tutto quello che diciamo lo diciamo qui in questo ambiente, in modo che tutti i cittadini sappiano. Quindi le critiche le facciamo alla luce del sole, del *neon*, come volete chiamarci.

Un piccolo particolare, che noi veniamo tacciati da cattivi, da zoticoni, da troppo critici, però poi nei siti, chi vuole divertirsi via *Web*, nei siti se ne scrivano di tutti i colori. Quindi qui si fa la parte delle persone molto serafiche, molto corrette, molto in linea con la propria linea politica, con un *aplomb* molto ferreo, poi fuori nei siti ci si diverte a sbeffeggiare chiunque è qui dentro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Sanavio.
Prego, consigliere Verza.

CONSIGLIERE VERZA. È evidente che io mi riferisco a delle considerazioni che sono state svolte qui questa sera, è evidente che quando si propone di modificare una previsione, che è frutto di tutta una serie di valutazioni e riflessioni, limature, bisogna chiaramente supportarle in maniera adeguata.

Io a questo proposito avrei bisogno di capire, avrei bisogno di capire perché siccome si propone una variazione di tremiladuecento euro rispetto ad uno stanziamento di undicimila euro, e lo dico non con spirito critico, abbiamo visto che negli anni passati, ad esclusione dell'anno scorso, l'impegno di spesa per gli abbonamenti e l'acquisizione dei testi è stata ben inferiore ad undicimila euro, io avrei bisogno di capire, perché altrimenti qualcuno potrebbe supporre che sia strumentale la richiesta di un aumento delle risorse, avrei bisogno di capire quali sono gli elementi sulla base dei quali si ritiene che undicimila euro, rispetto a, ripeto, cifre di molto inferiori di tutti gli anni pregressi, ad esclusione dello scorso, non siano sufficienti.

Bisognerebbe capire quali sono gli elementi precisi e puntuali che muovono a ritenere che una determinata risorsa non sia idonea a far fronte. La domanda è: perché tremiladuecento, sulla base di quale valutazione, di quale approfondimento, di quale riscontro, di quale richiesta degli Uffici preposti mossa all'Amministrazione, non accolta dall'Amministrazione, si sia individuato in tremiladuecento euro questa risorsa, perché non cinquemila, perché non diecimila, perché non mille? Perché altrimenti qualcuno potrebbe essere portato a pensare che l'obiettivo non sia – io chiedo scusa se non sono sufficientemente chiaro, di solito riesco ad esserlo abbastanza, può essere che sia particolarmente obnubilato – ma la mia richiesta è mi sfugge proprio.

Se si tratta, e il Sindaco in questo senso si è opportunamente impegnato, di integrare un contributo alla banda musicale, all'Orchestra di Selvazzano, di cui conosciamo le problematiche, conosciamo il buon livello e la capacità, ma anche le problematiche a mandare avanti il tutto, io lo capisco e lo comprendo, se si tratta di integrare l'attività. Ma quello che mi sfugge è quali sono gli elementi oggettivi, vogliamo comprare un numero più di libri e c'è un qualche elemento che ci porta a quantificare la somma necessaria in tremiladuecento euro o questa cifra è stata buttata là a caso? Perché se è stata buttata là a caso, qualcuno potrebbe dire: beh, ma allora è fatto apposta per togliere delle altre iniziative.

Se invece ci sono degli elementi oggettivi, ripeto, una qualche forma di richiesta avanzata dagli Uffici, di cui io personalmente non ho conoscenza, perché normalmente a me consta che quando gli Uffici predispongono le schede, i programmi, non so come si chiamano in questo Comune – mi pare che si chiamino programmi – della propria gestione, queste schede vengono messe dentro la relazione programmatica e non sono buttate là a caso, sono cose che poi trovano un riscontro nel P.E.G. e nel controllo di gestione e in tutta un'altra serie di attività di

programmazione e di monitoraggio, muovano delle richieste e le muovano anche in termini economici.

Allora, io non ho informazioni in merito che ci sia stata una richiesta di altra natura da parte degli Uffici. Non ho nemmeno informazioni che possano portarmi a dedurre che questi tremiladuecento euro effettivamente siano la cifra che serve per far funzionare un servizio, che altrimenti non funzionerebbe o funzionerebbe male.

Io mi domando, e domando, se questo tipo di proposta sia frutto di… ogni atto, ci insegnano a tutti quanti, in Amministrazione deve avere una sua motivazione, di fatto e anche giuridica, quella giuridica c'è, quella di fatto mi sfugge, se c'è qualcosa che non so e di cui non sono a conoscenza, sono pronto anche a rivedere la mia posizione.

Se invece questa cifra è stata buttata là a caso, se nessuno è in grado di dirmi questa sera da quali motivazioni reali ed oggettive, da quali riscontri documentali, da quali richieste si arriva a determinare una cifra così, allora rimango della mia idea.

PRESIDENTE. Grazie per la sua chiarezza, consigliere Verza.

Prego, consigliera Beghin.

CONSIGLIERE BEGHIN. Io vorrei spezzare una lancia a favore della consigliera Muzzani, come persona. E mi spiego.

La consigliera Muzzani nella passata Amministrazione è stata Assessore alla Pubblica Istruzione e alla Cultura e devo riconoscere, come l'ho fatto peraltro anche nel Consiglio comunale alla fine dell'Amministrazione, devo riconoscere il suo impegno per la cultura, questo va detto e va riconosciuto. Che poi, ma gliel'ho detto anche apertamente, consigliera Muzzani, il suo tipo di cultura sia un po' lontano dal mio tipo, da come vediamo noi la cultura, forse un po' distante dalla maggioranza dei cittadini, questo va anche detto. Ma va riconosciuto, e qui lo ripeto, l'impegno che la consigliera Muzzani ha dato nella passata Amministrazione come cultura. Non abbiamo approvato, ripeto, certe forme, non abbiamo approvato altre cose, perché la ritenevamo una cultura lontana, ripeto, dalla maggioranza dei cittadini, ma questo ha fatto.

Noi voteremo ancora no a queste proposte, come abbiamo votato purtroppo no all'aumento che proponeva la consigliera Muzzani prima per le iniziative culturali della biblioteca, non perché non le riteniamo doverose e necessarie, non perché non vogliamo fare cultura, ma perché purtroppo dobbiamo tagliare da qualche parte e vanno tagliate anche queste.

E, nonostante i tagli, confermo che le iniziative culturali della biblioteca vengono fatte con le somme che sono predisposte a bilancio. Dovranno ridimensionare, però vengono comunque portate avanti le iniziative culturali per la scuola.

Come questa proposta di aumento per gli abbonamenti per l'acquisto dei libri, purtroppo la taglieremo. Per carità, ne sentiremo la mancanza, però se si è fatto questo lavoro l'anno scorso con gli undicimila euro, ritengo che in questo momento di crisi particolare che stiamo passando di contenimento del bilancio, si debba fare anche questo taglio.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Beghin.

Prego, consigliera Muzzani.

CONSIGLIERE MUZZANI. Molto rapidamente, io non sono solita buttare le cose là e quindi rispondo al consigliere Verza che l'aumento è calcolato, valutato, potrei dire un lato cioè tra il desiderio e la realtà, perché uno potrebbe pensare che sarebbe bello avere tanti soldi e non ci sono, ma è calcolato guardando un po' gli impegni di spesa di altre biblioteche di Comuni non grandi come il nostro, perché noi siamo il più grande, delle Biblioteche Padovane Associate.

L'impegno di spesa del nostro Comune da molti anni è spesso, scusa un attimo, inferiore rispetto a Comuni ben più piccoli. Quindi...

(*Interruzioni*)

PRESIDENTE. Parlate, per favore, chiedendo la parola. Grazie. E al microfono.

CONSIGLIERE MUZZANI. Comunque, io rispondo di quello che ho visto e che credo di aver visto bene, perché essendo nel consiglio di amministrazione delle Biblioteche Padovane Associate, li ho visti gli impegni di spesa.

Non ho detto di tutti, Gabriele, scusa, non ho detto di tutti i Comuni...

(*Interruzioni*)

No, scusa, ho detto di molti dei Comuni delle Biblioteche Padovane Associate. Ci sono Comuni più piccoli del nostro che hanno investito in abbonamenti e in libri e hanno speso più del nostro. Questo me lo riconoscerai.

Allora, secondo me, è corretto, anche perché mi auguro che un giorno o l'altro aprirà la biblioteca negli spazi nuovi, quindi era anche importante incrementare con abbonamenti e con testi nuovi. Quindi basta, non credo ci sia altro da dire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Muzzani.

Prego, consigliere Baldin.

CONSIGLIERE BALDIN. Io che non ho mai fatto parte di un certo bacino di utenza, e qua mi fermo, perché poi c'è da andare oltre, per quanto riguarda il discorso di cultura, io ho visto, l'unica cultura che ho visto nella passata Amministrazione è stata la cultura dei marciapiedi e delle strade rotte. Questa qua è stata una cultura ben pagata. E questo è chiaro.

Poi che siano stati spesi tanti soldi in cultura, io, da normale cittadino, non l'ho visto. Forse una stretta cerchia di cittadini forse ne hanno anche avuto un beneficio, io faccio sempre la solita domanda: ma la sala musica che doveva essere fatta a Caselle, dove sono stati fatti i soldi, quella è sparita e non abbiamo mai saputo dove è andata a finire.

Comunque, al di là di tante polemiche e quant'altro, io ho sentito prima qualcuno che ha detto che dovrei vergognarmi a fare determinati interventi, ma peccato che chi me l'ha detto, ha presentato tre emendamenti al bilancio ed era un *ex* assessore dell'Amministrazione Fortin e non si è resa conto che andavano sotto, prelevando dal fondo di riserva, andavano sotto dello 0,3 delle spese correnti. Quindi se io mi devo vergognare per qualcosa, forse anche, ma qualcun altro che ha fatto l'assessore nell'Amministrazione precedente, queste cose dovrebbe saperle che non si possono fare e che il bilancio non sta in piedi.

E poi cosa fa? Le va a sostituire e si dimentica di dire che le sostituisce. Per cui c'è tanta altra gente che si deve vergognare, al di là del sottoscritto. Voto contrario netto.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baldin.
Prego, consigliere Fortin.

CONSIGLIERE FORTIN. Gli interventi di Baldin mi provocano sempre.
Sono pericolose le persone che hanno solo certezze nella vita, consigliere Baldin, sono molto pericolose e lei è una di queste. Lascio questa riflessione al Consiglio comunale e basta.
Lei parla sempre per proclami con certezze. Sono persone pericolose quelle che fanno queste cose qua. Probabilmente le riflessioni dovrebbero essere più pacate con possibilità, ci si può anche sbagliare nella vita, si può pensare in modo diverso, ci sono idee differenti, chi ha solo certezze, è una persona pericolosa.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fortin.
Prego consigliere Biasio.

CONSIGLIERE BIASIO. Anch'io mi rifaccio all'intervento del consigliere Baldin, perché ha detto che eravamo l'Amministrazione dei marciapiedi rotti, della politica dei marciapiedi rotti, delle strade rotte.
Volevo far presente al consigliere Baldini che veniva dato, veniva sottolineato, l'Assessore ai Lavori Pubblici è stato soprannominato da alcuni consiglieri dell'allora minoranza, è stato soprannominato l'assessore ai marciapiedi, perché faceva un sacco di marciapiedi.
Quindi mi sembra che questa vostra affermazione...

PRESIDENTE. Per favore, vi prego.

CONSIGLIERE BIASIO. È un'affermazione che va contro a quanto ha detto il consigliere Baldin.
Vi ricordo che c'erano anche dei grossi titoli sui giornali, avete scritto: l'assessore ai marciapiedi. Vuol dire che qualche marciapiede l'abbiamo fatto, mi sembra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Biasio.
Prego, consigliere Grigoletto.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO. Una piccola replica al consigliere Fortin.
Io preferisco persone che hanno le certezze e che dicono le cose chiare rispetto a chi dice mezze verità, mezze bugie, butta sempre lì le infamie, senza poi rispondere di persona. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Grigoletto.
A questo punto, signori, mettiamo in votazione l'emendamento presentato dalla consigliera Muzzani. Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Emendamento 8941.

PRESIDENTE. Proposta di emendamento della consigliera Muzzani: "Contributi di convenzione alle scuole dell'infanzia". Numero 8941.

Prego, consigliera.

CONSIGLIERE MUZZANI. Non riprenderei tutta l'argomentazione delle indennità di carica degli amministratori, perché mi sembra inutile, ne abbiamo discusso ampiamente, qua in realtà non si parla delle indennità di carica del Presidente del Consiglio e dei consiglieri, ma dei membri della Giunta nel loro complesso, oltre che comunque anche degli altri.

Allora, io ho ritenuto di proporre un emendamento, riportando la carica degli amministratori alla carica precedente, cioè una riduzione di 21.500,00 euro e questi 21.500,00 euro propongo che vengano, vadano a variare il capitolo dei contributi convenzionali delle scuole dell'infanzia, che quindi arriverebbe a 268.500,00 euro.

Come questo io voglio dire che certamente ho visto che durante questa Amministrazione ci sono tutti i contributi per l'asilo nido, eccetera, eccetera, non è che questo venga disconosciuto, ma non è che perché ci sono dei nuovi posti in un asilo, le scuole materne diminuiscano il numero dei bambini.

Certamente noi sappiamo, se le cose non sono cambiate – credo che non lo siano – che noi abbiamo circa un centinaio, più di un centinaio di bambini fuori del nostro comune in varie scuole materne, per alcuni è una scelta, perché magari i genitori lavorano vicino ad un'altra scuola materna, per molti è una necessità, perché non ci sono posti. Quindi vuol dire che i nostri bambini non diminuiscono, anche nelle scuole materne parrocchiali, e quindi è molto brutto dover diminuire i contributi convenzionali.

Con questa proposta di variazione verrebbe mantenuto lo stesso importo. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliera Muzzani.

Prego, consigliera Beghin.

CONSIGLIERE BEGHIN. Grazie. Se ho sentito bene l'esposizione dell'assessore che ha fatto prima, mi pare che si sia già impegnato per poter dare, qualora arrivassero ulteriori risorse durante l'anno, per poter coprire questi contributi, che purtroppo attualmente nel bilancio non sono previsti, anzi, sono in diminuzione. Questo come è successo anche l'anno scorso.

Ci tengo a chiedere anch'io questo all'assessore, ma io ho fiducia nell'assessore, nel Sindaco, se loro mi dicono che lo faranno, io ci credo e mi basta la loro parola in questo senso, perché il tema, il problema dei contributi della scuola dell'infanzia è un problema scottante in questo periodo, perché dobbiamo riconoscere alle nostre scuole dell'infanzia che sono scuole paritarie, che vengono gestite per la maggior parte da parrocchie, dalle parrocchie, dobbiamo riconoscere che il loro servizio pubblico è veramente inestimabile. Perché con il loro servizio vanno a far risparmiare allo Stato veramente somme ingenti, somme rilevanti.

Sicché voglio ringraziare qui anche pubblicamente proprio il ruolo, l'importantissimo ruolo che svolgono le parrocchie con le scuole dell'infanzia, perché veramente è un tema che ci

tocca tutti quanti. E mi rincresce che questa diminuzione di contributi, che loro sentano maggiormente la diminuzione dei contributi, anche perché poi se non verranno trovate somme durante l'anno, purtroppo dovranno riversare queste somme mancanti sulle famiglie e non è il caso.

Sicché io chiedo la conferma all'Amministrazione – ma mi pare l'abbia già data – che in corso d'anno, appena si reperiranno queste disponibilità, vengano date alle scuole dell'infanzia del territorio.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Beghin.
Prego, consigliere Fortin.

CONSIGLIERE FORTIN. Alla consigliera Beghin vorrei precisare che questa questione credo sia un po' più difficile, sia pur con tutta la buona volontà che ci si possa mettere, perché in queste settimane anche noi siamo stati avvicinati da genitori preoccupati di questa riduzione ipotizzata di contributi alle scuole materne. Questo, però, sarà un dato di fatto convenzionato.

Qui non parliamo di una elargizione, come può essere quella per la banda, quella per la Pro Loco, eccetera, che si possono aggiungere i mille euro, i duemila euro, i diecimila, i ventimila in corso d'anno e poi verranno elargiti, qui c'è una situazione un po' diversa, un po' più complicata. Come è sempre stato, per la verità, in passato.

Noi abbiamo, anche le passate Amministrazioni, convenzionato il contributo che andavamo a dare. Tutto è possibile, non è mica che non sia possibile, poi, aggiungere in corso d'anno dei finanziamenti, ma non è, ripeto, così semplice e così immediato, come potrebbe essere per altri capitoli di spesa.

Credo che la riduzione dei contributi convenzionali alle scuole materne, ma non solo la riduzione, la diversa modalità di calcolo del contributo che questa Amministrazione ha portato avanti nei rapporti con le scuole parrocchiali, sia uno di quei punti critici di questo bilancio di previsione.

Noi, per la prima volta da quando si è aumentati l'importo, anche grazie all'assessore Sanavio, lo dico con estrema chiarezza anch'io, per la prima volta quest'anno Selvazzano andrà in controtendenza, ci saranno meno soldi dati alle scuole materne.

Quello che prima era, se vogliamo, un fiore all'occhiello dell'Amministrazione comunale di Selvazzano, tutta, Amministrazioni passate di tutti i vari colori, quest'anno avrà un segno meno per la prima volta da oltre un decennio.

Poi vorrei capire come si vanno a modificare le convenzioni. Allora, mi chiedo se le convenzioni hanno un senso, diversamente. Oppure anche qua cerchiamo una cosa, però poi ne facciamo un'altra, al di là di quello che andiamo a scrivere e firmare.

Questo è uno di quei punti negativi di questo bilancio di previsione, che si colloca in controtendenza rispetto ad un dato storico sostenuto da più Amministrazioni in più esercizi finanziari. Qui non ci siamo. Dobbiamo dirlo con estrema chiarezza. Non ci siamo. Per noi non ci siamo. Noi non l'avremmo ridotto. Questi sono quei punti che fanno la differenza tra le Amministrazioni comunali.

Questo va detto con estrema chiarezza, poi mi rendo conto che nel dibattito l'Amministrazione non lo dica, noi lo evidenziamo con la dovuta pacatezza nel medesimo contesto, anche con la dovuta fermezza.

Mi immaginavo da parte sua, e qui le lancio anche una domanda, una provocazione che si dicesse: va bene, è un anno, forse due, perché tra un po' sarà pronta la SPES, l'intervento, daremo risposte di altro tipo. Questa sarebbe stata una risposta politica da parte sua, più che da parte dell'Amministrazione, probabilmente capibile politicamente. Io mi auguro che nel corso del dibattito lei, o anche subito, come vicepresidente, ci possa dare delle risposte su questo argomento, se no veramente qui siamo solo in controtendenza.

Credo che su queste risposte abbiamo duecento bambini ogni anno, lo sappiamo tutti, qualcosa in più, qualcosa in meno, che vengono ad abitare a Selvazzano, nuovi bambini piccoli, dobbiamo dare le risposte, qualcuno continua ad andare fuori, non abbiamo tutti i posti, adesso riduciamo addirittura il contributo alle scuole materne parrocchiali.

Capisco, do atto anche del contributo convenzionale che è stato dato alla struttura di Feriole, me ne compiaccio, non dico mica di no, il contributo convenzionale, la struttura l'abbiamo fatta noi, le spese per la gestione sono state poste interamente quest'anno per la prima volta in questo bilancio di previsione, ma il disegno complessivo, la risposta alla domanda di educazione alla prima infanzia non c'è ancora. Non c'è.

Allora, io chiedo quale risposta dà questa Amministrazione alla prima infanzia. Che tempi e che risorse vengono messe a disposizione. Lo chiedo anche a lei, consigliera Beghin. Perché quando ero Sindaco io negli ultimi esercizi di bilancio si discuteva di questo, anche lei faceva i suoi interventi, adesso sento un silenzio che mi preoccupa. Mi preoccupa, voglio dire. Mi preoccupa su questo argomento.

PRESIDENTE. Signori, per favore.

CONSIGLIERE FORTIN. Su questo argomento, sull'intervento previsto, sui posti che saranno previsti, quando ci sarà questo nido SPES, questa scuola materna. Questo glielo chiedo. Ne parleremo in questo Consiglio comunale, parleremo dell'emendamento nelle risorse destinate alla prima infanzia o quando ne parliamo?

Credo che sia il momento di fare chiarezza su quale è la politica di questo Comune alla prima infanzia. Quale è la politica di questo Comune sulla prima infanzia, se è solo la riduzione dei contributi alle scuole materne parrocchiali, se queste sono in attesa di destinarne altre o sono state destinate a Feriole, se sono previste per la struttura della SPES, qual è la risposta.

Noi avevamo una ipotesi e l'avevamo portata avanti, immaginando più posti di nido, più posti...

PRESIDENTE. Consigliere Fortin, per favore, si attenga all'emendamento però.

CONSIGLIERE FORTIN. C'è un emendamento sui contributi alle scuole materne.

PRESIDENTE. Si attenga all'emendamento.

CONSIGLIERE FORTIN. Presidente, c'è mezz'ora per ogni emendamento, non abbiamo mai...

PRESIDENTE. Non ho dubbi che c'è mezz'ora, però mi faccia la cortesia.

CONSIGLIERE FORTIN. C'è mezz'ora per ogni emendamento, quindi non si preoccupi, sono in tema. Se la disturba l'argomento...

PRESIDENTE. No, lei non è in tema, è fuori tema.

CONSIGLIERE FORTIN. Stiamo parlando di denari alla scuola materna.

PRESIDENTE. Lei è fuori tema per le politiche...

CONSIGLIERE FORTIN. Io chiedo…

(*Interruzioni*)

Io chiedo se c'è una risposta a questa domanda, ed è il momento opportuno adesso in sede di bilancio, in sede di emendamenti sui contributi alle scuole materne di parlarne.

Se non se ne vuole parlare, se si dice che sono fuori tema, prendo atto che c'è imbarazzo da parte di questa maggioranza di affrontare questa questione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fortin.

Mi chiede la parola il consigliere Baldin. Prego.

CONSIGLIERE BALDIN. È Rudy Baldin il pericoloso che parla.

Collega Fortin, mi viene da ridere, perché ogni volta che lei parla di infanzia, di asili nido e cose di questo genere, mi vengono in mente i manifesti che giravano durante la campagna elettorale, quando lei ha vinto: asilo nido a Caselle subito. Non me lo ricordo io. E non se lo ricordano tutti i cittadini, anche quelli che l'hanno votata, spero. Ecco, sento che qualcun altro se lo ricorda. Almeno non sono l'unico.

[…] eh, ma domani – ogni giorno sono andati avanti – vedrete che domani qualche cosa cambia. Niente da fare. E i soldi dove sono finiti? Li avete trovati i soldi? Perché c'erano nel bilancio, però hanno trovato altre destinazioni. E ovviamente, se andiamo a verificare, sono finiti nella sede municipale vecchia. Ma questo è quanto l'attaccamento la sua Amministrazione ha dimostrato nei confronti dell'infanzia e dei bambini, degli asili nido e quant'altro.

Guardi, lei su questi argomenti, io sarò anche pericoloso, però lei, guardi, mi dispiace, è qualcosa che non si può dire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baldin.

Mi chiede la parola l'assessore Sanguin. Prego.

ASSESSORE SANGUIN. Grazie. Buonasera a tutti, solo per dare alcune precisazioni proprio sul punto delle scuole materne.

Quest'anno l'Amministrazione ha ritenuto di modificare il criterio di erogazione del contributo verso gli utenti delle scuole materne, in base ad un complesso ragionamento. Innanzitutto la scelta che ha imposto Padova di sfavorire gli utenti non residenti, ha costretto un po' tutti i Comuni della cintura e contermini a rivedere la propria posizione circa l'erogazione di

contributo per l'utilizzo dei servizi scuola materna, come per la scuola elementare, come per la scuola media.

Alla luce di questo, abbiamo ritenuto che fosse opportuno garantire e favorire i residenti di Selvazzano, che godono del servizio nel territorio comunale, ma anche i nostri concittadini di Selvazzano che, per mille ragioni, vanno fuori dal territorio comunale e si troverebbero penalizzati, ad esempio, a Padova o in altre Amministrazioni dove vige questo regime.

Nota, inciso. Non mi risulta che vi siano particolari esigenze di residenti che si trovano costretti ad uscire dal territorio comunale, perché non trovano un posto a Selvazzano. Tutti quelli che escono dal territorio comunale e vanno alle scuole materne fuori dal territorio, lo fanno per scelta di utilità: servizio diverso, comodità con il posto di lavoro e quant'altro. Tradizione. Perché qualcuno va nella scuola dove è andato quarant'anni fa, quando era lui bambino, eccetera. Ma non ci sono necessità di uscita dal servizio del territorio comunale, proprio perché, oggi come oggi, c'è la disponibilità e la capienza. Tant'è che cittadini di altri comuni vengono a Selvazzano, perché si trovano bene, perché ha un servizio valido, perché sono più comodi con il lavoro, eccetera.

Chiusa questa parentesi, chiuso questo inciso a chiarezza del fatto che il servizio a Selvazzano per i residenti è sufficiente, veniamo a considerare quella che è stata la scelta concertata con le scuole materne del territorio, perché non è stato imposto niente, ma è frutto di una valutazione, seduti tutti intorno ad un tavolo e tutti a fare le considerazioni, le valutazioni più opportune del caso, si è ritenuto proprio di scegliere la strada dell'erogazione del contributo *pro capite*. Questo proprio per dare una certezza al cittadino residente, utente di poter beneficiare di un contributo preciso a suo favore.

Alla luce di questa considerazione e il metodo di erogazione contributo, i conti in bilancio risultano differenti e ridotti rispetto a quelli che risultavano l'anno scorso, frutto della vecchia convenzione che invece prevedeva per ogni singola struttura una forma di contribuzione a *forfait*, che prescindeva dal fatto che vi fosse più o meno utenti e tra questi più o meno residenti del territorio comunale.

Abbiamo scelto proprio di agevolare, favorire i nostri concittadini, bimbi, e di parificare, unificare l'erogazione del contributo a favore delle singole strutture, perché riteniamo che tutte offrano pari servizio, valido e utile, per i nostri concittadini.

Fatto questo e con la necessità anche di contenere la spesa, l'Amministrazione, in particolare il Sindaco, si è preso l'impegno nei confronti dei responsabili delle scuole materne di intervenire, nel caso in cui il nostro bilancio ce lo potrà consentire, con l'erogazione di contributi straordinari al di fuori di quella che è la convenzione che, come diceva giustamente il consigliere Fortin, è lì scritta su un pezzo di carta e su quello non si va a sindacare, a decidere, ma con contributi straordinari nel caso in cui vi fossero delle problematiche di natura particolare, che rendessero necessario e opportuno l'intervento dell'Amministrazione a favore di una o quell'altra scuola.

Faccio l'esempio. La scuola materna di Tencarola si trova con un importante numero di utenti residenti, ma non tradizionalmente di Selvazzano, sto parlando di immigrazione di famiglie extracomunitarie, che comunque si stanziano a Selvazzano e mandano i bimbi a scuola, alla scuola materna a Tencarola, lì ci sarà forse la necessità di avere un insegnante in più, un insegnante di sostegno che possa aiutare questi bimbi ad apprendere la lingua italiana, a

relazionarsi, a trovare un'intesa. In questo specifico ambito, se sarà necessario e se l'Amministrazione potrà con le proprie risorse, ci sarà un intervento straordinario.

Questo per dire che a me non risulta, che vi sia la preoccupazione particolare dei cittadini, a me dispiace che vengano sempre dalla Muzzani e da Fortin a lamentarsi, vivaddio sarò poco in Amministrazione, però ho un recapito, chi mi vuole, in un modo o nell'altro, mi trova. Prende un appuntamento, mi manda una lettera, mi manda un messaggio, si presenta lì. Ricevo sette, otto persone ogni mercoledì, che vengano a lamentarsi con me, non solo con la Muzzani e con Fortin.

In fin dei conti varrò anche poco, ma come assessore valgo di più di un consigliere di minoranza. Se una parola la dicono a me, può darsi che io più facilmente la trasmetta alla Giunta, la trasmetta al Sindaco che non un consigliere di minoranza.

Quindi faccio un invito esplicito alla cittadinanza di relazionarsi con me per qualsiasi problema, lo faccio di mestiere di ascoltare i problemi della gente, che vengano da me e cercherò di risolverli. Che non vadano da Fortin o dalla Muzzani, perché forse la loro invocazione d'aiuto potrà trovare l'ostacolo del fatto che essendo consiglieri di minoranza, contano poco o niente nel nostro sistema e nella nostra struttura organizzata così com'è l'Amministrazione comunale.

Quindi, in breve sintesi, l'Amministrazione ha posto rimedio dando una uniformità di servizio di contribuzione ai cittadini di Selvazzano, ha cercato di dare una risposta, la migliore possibile, condivisa con chi, responsabile delle strutture, deve dare il servizio, riteniamo che se ci sono problemi, possono essere risolti, ma che comunque questa sia la strada migliore da perseguire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Sanguin.
Aveva chiesto la parola la consigliera Beghin. Prego.

CONSIGLIERE BEGHIN. Grazie. Vorrei precisare al consigliere Fortin, che siedo su questi banchi come consigliere comunale, sono anche vicepresidente della SPES e confermo che la SPES è sempre stata disponibile nei confronti dell'Amministrazione e lo è tuttora.

Detto questo, qui stiamo parlando di contributi, non è che perché un domani, quando l'Amministrazione realizzerà il nuovo asilo nido, il nuovo centro dell'infanzia, non vi siano contributi. Oltre ai costi di gestione ci saranno ulteriori contributi, che dovremmo cercare, che l'Amministrazione dovrà reperire. Sicché oltre a questi, ne dovremo reperire di nuovi. Questo è il grosso problema. Purtroppo questi sono soldi che non ci arrivano da nessun'altra parte, li deve tirare fuori l'Amministrazione.

Allora, l'Amministrazione sta portando avanti la sua politica della scuola dell'infanzia e tirerà fuori anche i soldi dei contributi. Per quest'anno l'emendamento della consigliera Muzzani richiedeva questo, per quest'anno – ha spiegato bene l'assessore Sanguin come sono andate le cose – c'è questa diminuzione, in accordo con le scuole dell'infanzia si cercherà di reperire ulteriori contributi appena sarà possibile.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Beghin.

A questo punto, metto in votazione la proposta di emendamento presentato dalla consigliera Muzzani. Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Emendamento 8943.

PRESIDENTE. Proposta di emendamento al bilancio di previsione 2011 n. 8943.
Do la parola al consigliere Fortin. Prego.

CONSIGLIERE FORTIN. L'emendamento è semplice nelle intenzioni, vuole anticipare e realizzare la mensa scolastica Bertolin. Perché? Perché noi crediamo che un abitato di settemila abitanti ce l'abbia come richiesta.

Non siamo per niente convinti delle motivazioni che sono state dette, sia l'anno scorso che quest'anno: non ci sono adeguate richieste. Queste sono state le motivazioni sostanzialmente del mancato accoglimento l'anno scorso e mi pare di capire che anche quest'anno il tipo di risposta sia questo.

Va evidenziato che, a differenza dell'anno scorso, da quest'anno saremo a regime con la riforma scolastica e per una fortunata, io credo, coincidenza a Selvazzano si sono riusciti a mantenere la possibilità di avere un tempo lungo, le trenta ore. Anche quest'anno le scuole a Selvazzano partiranno con il doppio orario, tempo pieno e un tempo normale, ma che non è di ventisette, ancora per quest'anno, e forse per qualche altro anno, sarà di trenta ore.

Tutto questo consente, ancora per poco, di dare delle risposte alle famiglie, ma se anche a Selvazzano, come in moltissimi altri plessi scolastici, istituti scolastici, a regime ci saranno le ventisette ore e quindi una riduzione di tre ore rispetto a quello che viene svolto oggi e l'alternativa sarà il tempo pieno, è evidente che una maggior domanda in tal senso di tempo pieno verrà svolta nei confronti anche delle nostre scuole.

Quest'anno i genitori autonomamente – lo ribadisco, quest'anno i genitori autonomamente – senza sollecitazione da parte dei consiglieri di minoranza, tanto perché siamo ancora più chiare, al momento dell'iscrizione scolastica, raccoglievano anche una sottoscrizione per la realizzazione della mensa Bertolin.

Credo che ad una risposta spontanea, lo ribadisco per la terza, quarta e quinta volta, dei genitori che chiedono questo tipo di struttura, l'Amministrazione debba dare una risposta. Noi abbiamo lasciato un progetto e i soldi per realizzarla questa opera pubblica, progetto e risorse per realizzarla, risorse utilizzate per altro, è stata messa nel 2013, ma, come tutti sappiamo, il Piano delle opere l'ultimo anno è un panno estremamente ipotetico, noi riteniamo opportuno ed indispensabile provvedervi da subito.

Un abitato di settemila abitanti, con una popolazione studentesca che sappiamo essere proporzionata, ha sicuramente la richiesta della mensa e lo ha dimostrato. Non c'è nessuna realtà nei territori della provincia di Padova con questa dimensione di popolazione residente studentesca, che non abbia la richiesta di una mensa scolastica.

Noi stiamo obbligando le nostre famiglie, i nostri ragazzini a spostarsi a Caselle. O altre soluzioni. Comunque nella stragrande maggioranza dei casi, i ragazzi di Tencarola che vogliono il tempo pieno, vanno ad usufruirne a Caselle.

Credo invece che sia opportuno, proprio per una continuità educativa, ma non voglio neanche entrare su questo argomento, credo che ormai siamo abbastanza, conosciamo benissimo le motivazioni per cui i ragazzi è opportuno rimangano nel proprio territorio, che questa struttura avvenga realizzata anche a Tencarola.

L'abbiamo fatto non sconvolgendo il bilancio di previsione, posticipando alcuni interventi, non tagliandoli, riducendone altri evidentemente, perché se servono 450.000,00 euro, le risorse devono pur essere ritrovate, e nel contempo evidenziando quello che avevamo detto sull'alienazione delle due aree a verde, dove abbiamo già espresso la nostra contrarietà.

Noi crediamo sia giunto il momento di fare questa struttura, ripeto, proprio perché a breve potremmo essere chiamati a dare delle risposte educative che, per una fortunata coincidenza, per una programmazione anche lungimirante degli anni scorsi, questo non c'è stato. Se anche noi avremo le ventisette ore invece che le trenta, questa sarà un'esigenza che si manifesterà forte e noi dobbiamo essere pronti a dare una risposta.

Io credo che su questo sia da riflettere, quest'anno e forse per un altro anno riusciremo ad avere ancora questa modalità scolastica, non è detto ci vada sempre bene. Non è detto ci vada sempre bene, come è stato quest'anno.

Probabilmente le scelte coraggiose anche di qualche anno fa, adesso ci hanno pagato, hanno evitato l'impatto a partire da quest'anno, ma i genitori, e lo ripeto per l'ultima volta, spontaneamente hanno richiesto la sottoscrizione e la realizzazione di questa mensa scolastica. Lo hanno chiesto al momento dell'iscrizione dei ragazzi alla scuola.

Abbiamo saputo, non l'abbiamo sollecitato, non l'abbiamo caldeggiato, vi invito a riflettere con attenzione di questa vera volontà emersa dai cittadini di Selvazzano, dai genitori che hanno ragazzi che devono iscriversi a scuola.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fortin.
Prego, assessore Sanguin.

ASSESSORE SANGUIN. Grazie. Io sono abituato a parlare per fatti, io non parlo dei cittadini di Selvazzano che a gran voce chiedono, io do i numeri di quanti cittadini di Selvazzano hanno chiesto quest'anno alla Bertolin la scuola, la mensa perché desideravano il tempo pieno, dato che mi ha confermato oggi il dirigente scolastico.

Dieci bambini nell'anno 2010-2011 hanno chiesto di poter usufruire del servizio a tempo pieno, pur essendo residenti in territorio comunale che prevedeva, come plesso scolastico, la Bertolin.

Queste dieci richieste – dieci richieste – sono state evase, posizionando senza traumi e senza critiche questi dieci bimbi alla distanza intergalattica di milleottocento metri, che è la scuola Marcello rispetto alla scuola Bertolin, ovvero alla *iper* spaziale distanza di duemilaquattrocento metri, che sposta la Vivaldi dalla Bertolin. Questi sono stati gli spostamenti e i traumi che, secondo qualcuno, avrebbero subito questi dieci bambini che non sono venuti a lamentarsi, per il tramite della mamma e del papà, con l'assessore o con il Sindaco o con chi per essi. Non abbiamo nessuna lamentela, nessuna critica in merito al mancato funzionamento di un servizio di mensa scolastica in quel di Tencarola. Questo è il dato ufficiale.

Peraltro mi viene da fare una riflessione. Da quando l'assessore Muzzani, appena insediata, sei anni fa a proclami ha chiesto la mensa Bertolin, sono passati sei anni e non ci sono stati bambini che si sono incatenati al cancello della scuola, perché non c'è la mensa. Bene o male tutti i problemi minimali si sono risolti e si sono risolti nel modo meno doloroso possibile.

Aggiungo che la mensa della Marcello è stata potenziata per garantire la possibilità di usufruire della mensa senza il doppio turno, ma con turno unico, proprio per risolvere al meglio i problemi, abbiamo la mensa a Selvazzano, abbiamo la mensa a San Domenico, che è stata sistemata e migliorata anche quella.

È vero, non c'è la mensa alla Bertolin. È anche vero che il dirigente scolastico mi segnala un'emergenza che è prevista fra due anni, cioè quella di trovare degli spazi per la scuola elementare di Selvazzano, perché la previsione di sviluppo demografico prevede che a Selvazzano capoluogo ci saranno due prime in più. E questo potrà dare qualche problema di spazio, se non interveniamo oggi, in previsione di due anni. Stiamo già studiando il problema, stiamo già cercando di porvi rimedio con soluzioni, che non siano soluzioni tampone e che non siano soluzioni di passaggio.

A Tencarola non c'è problema, a Caselle non c'è problema e a San Domenico abbiamo spazio in più, perché con la ristrutturazione che abbiamo fatto, abbiamo creato e ridato alla comunità degli spazi che erano inutilizzati per l'incuria degli amministratori, che non avevano sistemato la Vivaldi.

Io penso che fare la caccia alle streghe e andare a raccontare in giro che c'è una moltitudine di utenti, che richiedono l'utilizzo della mensa, quando in realtà questo agli atti dell'Amministrazione non c'è, mi sembra sia proprio un comportamento che vuol cavalcare un drago che in realtà drago non è, ma è un ronzino.

Io invito, se i cittadini hanno esigenze, di rivolgersi all'Amministrazione, di venire a chiarire. È ovvio che se sono uno, due, tre, quattro, cinque, dieci bambini, si cerca di risolvere il problema con il minor costo per la comunità possibile, se sono trenta, quaranta, cinquanta bambini, allora il problema diventa più un problema non del singolo, ma della comunità e a questo si darà soluzione, si darà risposta positiva.

Ripeto, non nascondiamoci dietro un qualcosa, un problema che in realtà non c'è e non risulta esserci agli atti dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Sanguin.

Mi chiede la parola il Sindaco. Prego.

(*Interruzioni*)

Consigliera Muzzani, se vuole può parlare lei. Prego.

CONSIGLIERE MUZZANI. Volevo solo dire che confido nell'intelligenza delle persone, dei cittadini di Selvazzano, che non chiedono comunque quello che non possono avere. Perché sarebbe assurdo che io chiedessi una cosa e io ho chiesto a delle persone ancora tempo fa, non recentemente, se sentivano l'esigenza della mensa e hanno detto tranquillamente: certo che la sentiamo, ma è inutile che la chiediamo, tanto non c'è.

Quindi mettere le crocette: desideri che ci sia la mensa? Vuoi usufruire della mensa? Usufruirai della mensa? Ma perché devo mettere delle crocette nell'albero dei sogni?

Quindi certamente si sa che la mensa alla Bertolin non c'è e si è sempre fatto come in passato che le mamme, le nonne, le zie o chi per esse – tanto le donne è giusto che stiano a casa a fare la calza – stiano a casa e si occupino dei bambini. Ma se ci fosse la mensa, certamente di

anno in anno, lo sappiamo benissimo, perché sappiamo che è così, è inutile che ci raccontiamo delle cose che non sono, le persone ne usufruirebbero.

Quindi è inutile, perché poi allora possiamo citare dei dati, abbiamo dei dati diversi, abbiamo delle richieste diverse, abbiamo parlato evidentemente con persone diverse.

Comunque, ripeto, i cittadini di Selvazzano sono così intelligenti da evitare di chiedere una cosa, che comunque, ora come ora, non possono avere.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Muzzani.

Mi ha chiesto la parola il consigliere Garzin. Prego.

CONSIGLIERE GARZIN. Buonasera. Volevo solo chiedere un'informazione alla consigliera Muzzani e anche al consigliere Fortin, ma di tutti questi cittadini che vi chiedono la mensa, che vi chiedono la scuola materna, che vi chiedono la piscina, che vi chiedono di tutto di più, ma nessuno mai vi ha mai chiesto perché voi non l'avete fatta? Lo chiedo perché sembra veramente che voi veniate da Marte.

Avevate fatto un programma, cinque e due, sette anni fa, dovevate fare di tutto e di più, avevate programmato questo, quest'altro e quell'altro, avevate i soldi, avevate tutto per fare, non avete fatto nulla e adesso venite qua a dire che i cittadini si lamentano, vengono da voi addirittura, forse avete tenuto ancora aperto l'ufficio, convinti di essere ancora amministratori. Forse è quello, non lo so.

Vengono da voi a lamentarsi. Ma di che cosa? Non vi hanno mai chiesto, perché non avete mai fatto tutte queste opere? Vi chiedo. Se volete rispondermi, vi sarei anche grato. Anche per la gente che vede, che sente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Garzin.

Mi chiede la parola il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO. Mi permetto di rubare mezzo minuto del tempo del Consiglio e dei cittadini.

L'assessore ha illustrato abbastanza ampiamente e correttamente quanto è stato fatto, perché noi abbiamo investito, se ricordo bene, ottantamila euro, se ricordo bene, ma circa – adesso non ricordo – comunque una cifra cospicua questo Natale per potenziare la Benedetto Marcello con tanto di parere dei Vigili del Fuoco acquisito e quindi assolutamente a norma.

Sicuramente va chiarito un punto. La mensa Bertolin ha origine con una richiesta all'assessore Muzzani da parte di quattordici genitori in un'epoca dove l'assessore era parte dell'Amministrazione Fortin, Assessore all'Istruzione, se ricordo bene anche. Da lì giustamente l'Amministrazione Fortin dà origine ad un progetto, lo progetta, lo finanzia, noi siamo arrivati in amministrazione e abbiamo fatto il punto della situazione.

Allora, questa Amministrazione non ha mai detto che non farà la mensa alla Bertolin. Anzi, l'ha messa anche in programma nei propri interventi delle opere pubbliche, ma con un ordine di priorità diverso. Perché? Perché ha trovato tutte le scuole, i plessi scolastici della più, se vogliamo dire, compreso anche il consorzio di Polizia municipale, questo auditorium, il Municipio, insomma, questa cosa l'avete già sentita, tutti assolutamente non agibili. Privi delle CPI, privi di interventi di salubrità degli immobili, privi delle richieste reiterate negli anni nel corso dei cinque anni, ma adesso dirà il consigliere Fortin che parlo del prima, però giustamente

io comprendo tutto, ma è giusto spiegare a questo Consiglio, spiegare ai cittadini che noi siamo stati in grado di recuperare tante risorse, stiamo facendo tanti interventi, ma la macchinetta dei soldi non l'abbiamo ancora inventata.

Poi c'è un'altra cosa, che questo non significa che non è negli obiettivi di questa Amministrazione, perché, badate bene, c'è un progetto pagato per quell'opera pubblica, transatto, che noi abbiamo transatto affinché possa essere recuperato e utilizzato, non perdendo neanche un quattrino che sia uno, un euro che sia uno con quel progettista. Perché abbiamo transatto, affinché ci sia la possibilità di recuperarlo così come sta, cioè è in pausa. Transatto, chiuso, ma in pausa. Ci sarà solo eventualmente un aggiornamento all'interno del capitolato. Perché? Perché abbiamo utilizzato il massimo di tutte le risorse che avevamo per mettere a norma le scuole, vedi Vivaldi, vedi Montessori, vedi Benedetto Marcello, vedi tutta una serie di interventi che abbiamo fatto, la Giuliani il pavimento rotto, i banchi che non erano a norma, tutta una serie di cose.

Chi vuole vedere, sono stati spesi centinaia e centinaia e centinaia di migliaia di euro nel corso del 2010, dopo anni che non venivano investiti neanche un euro nella manutenzione e nella messa a norma delle scuole.

Dopo, consigliere Fortin, tu dirai che non è vero e continuerà la polemica, ma i dati sono quelli. Non è che adesso io sto qua a guardarti. Il pavimento della Giuliani rotto, le piastrelle, te l'hanno domandato per quattro anni, lo sanno tutti.

Il problema non è questo. Il problema è che se qualcuno vuole una risposta, sapere se la mensa Bertolin prima o poi questa Amministrazione la farà, la volontà c'è di farla. Certo, ha un ordine di priorità diverso.

Certamente non siamo degli sprovveduti, sappiamo che vorremmo avere di tutto di più, nel senso che ci siamo orientati per avere una Città con la C maiuscola, anche se tu pensi che sia un paese, però la verità è questa.

Ora, state tranquilli, se avremo la capacità e la fortuna di riuscire a recuperare ulteriori risorse, metteremo in campo anche quelle. Ecco perché noi abbiamo il grosso problema del Patto di Stabilità che ci portiamo dietro come un peso, che è un macigno pesante. Perché se i pagamenti, quando sono stati fatti i pochi lavori o ereditati i lavori dall'Amministrazione 2004, fossero stati fatti e pagati a tempo debito, forse non avremo questo problema oggi. Forse potremmo fare degli interventi per poter pagare di più e questo potrebbe accelerare i tempi. Ma non ci arrendiamo mica, andiamo avanti. I soldi per la Benedetto Marcello li abbiamo trovati, stiamo lavorando.

Per chi non lo sapesse, stiamo investendo, proprio in una ottica di razionalizzazione, stiamo spostando i servizi sociali, tutti gli Uffici Cultura, Servizi Sociali, sperando che la biblioteca arrivi ad una definizione, visto quel grande appalto che abbiamo ereditato dell'*ex* Municipio, perché le perle si vedono tutte, l'*ex* Municipio un grande appalto, vogliamo dirla proprio fino in fondo? Si diceva prima dell'asilo nido di Montecchia, ricordo che io sono venuto all'inaugurazione, consigliere Fortin, tu eri Sindaco, ho fatto una grande inaugurazione, mi sono trovato a tirare fuori i soldi per gli arredi, cinquantacinquemila, per le opere esterne, abbiamo trovato anche gli estintori vecchi di cinque anni.

Adesso tutto va bene, però l'accreditamento all'Usl non c'era, come si fa? Che però, è giusto dire, perché è giusto dire, vi siete preoccupati di fare la gara per l'affidamento della gestione che ci costa centomila euro l'anno. Come vi siete preoccupati di dover fare la

convenzione di gestione con la SPES, sì, sì, che ha importi interessanti e che stiamo combattendo.

È bene che lo cominciamo a dire. Ma noi stiamo lottando per cambiare la tendenza, signori, perché i soldi dei cittadini di Selvazzano non è che siano aria. E quindi noi stiamo lavorando così. E ci stiamo lavorando. L'assessore si sta prodigando per raggiungere risultati, si sta cercando di lavorare giorno per giorno.

Ma la mensa Bertolin, l'ho detto anche alla visita delle scuole sabato, come altre cose, abbiamo ancora tanti interventi da fare nelle scuole, abbiamo scuole a Selvazzano che hanno pali della luce con i quadri elettrici divelti che un bambino... cioè c'è una situazione incredibile di degrado nel posteriore delle scuole. Quello che non si vede, lo vedono gli insegnanti, lo vedono i ragazzi, i genitori magari non lo vedono, perché si fermano nell'atrio. Ma fatevi un giro per capire che scuole abbiamo, come sono state lasciate negli ultimi anni. Le *toilette* mi piace chiamarle, le *toilette*, i gabinetti, fatevi un giro, cari cittadini, cari signori consiglieri.

Io, Paolo, non so se tu hai idea di cosa sia successo durante la tua amministrazione, ma mi viene da pensare che tu non lo sappia proprio. Ho paura che tu non hai capito che cosa sia successo durante la tua amministrazione, perché se tu parli in questo senso, non ti rendi conto di cosa forse hai trovato. Perché la situazione è ben diversa.

Signori, andatele a vedere le scuole nei posteriori, andate a vedere gli impianti elettrici scoperti, palestre con le crepe, con le muffe, pareti assolutamente rotte, bagni intasati. Cioè questo è quello che stiamo facendo, stiamo cercando pian piano.

Ma gli insegnanti lo sanno bene questo, perché sono pronti e vigili a dirci di cosa c'è bisogno, ma prima di andare a fare la mensa Bertolin, dovremmo cominciare pure a mettere a posto ciò che abbiamo, perché quello è in funzione. E la messa Bertolin arriverà, ci dovremo far trovare pronti, quando ci sarà la domanda. Oggi non c'è, ma è prioritario mettere in sicurezza un bambino oggi. Perché se domani si fa male un bambino della mensa, ce ne facciamo poco.

Poi anche lì un'altra riflessione va fatta, e poi concludo. Anche con la mensa Bertolin aggiungiamo, una volta attivata, aggiungiamo costi. Bisogna finire con l'idea: mettiamo in corso un'opera pubblica e dopo tanto chi arriva, pagherà il conto. No. La buona gestione prevede che uno faccia i conti e preveda anche il contenimento.

No, Fortin, non sta pensare che la piscina sia così, perché la piscina, guarda, è calibrata, si pagherà da sola, sperando che non succeda e che siamo bravi, ma si pagherà da sola per il progetto che abbiamo portato, completamente nuovo. Non una vasca con uno scatolotto sopra. Tanto per essere chiari. Mi dispiace, ma siamo orgogliosi di quello che facciamo, perché ci mettiamo la faccia.

Perché se no andiamo nella SPES e diciamo che abbiamo messo un milione e tre di parcheggi, che non ci sono i soldi per tutta questa storia. Ma fa parte del vecchio, puzza di vecchio.

Allora, bisogna cominciare a fare questi conti, quindi dobbiamo far portare l'Ente ad essere virtuoso a dire: si costruisce la mensa e i soldi ci sono, quindi si faccia, no progetti nel cassetto, ma si faccia in tempi brevi, come stiamo facendo su tutte le opere pubbliche, sperando che i nostri, noi non desideriamo mica l'eterno, però cerchiamo di impostare un lavoro, per cui possa andare in questo senso e nel momento in cui apra, ci sia anche sicurezza del servizio, ci siano i soldi per pagare un servizio. Certamente finché ci sono mille rivoli, eccetera, diventa difficile. Questo è il senso.

Quindi se qualcuno pensa che questa Amministrazione non ha intenzione di farla, stiamo ragionando – vi dico anche di più – non abbiamo niente in mano in questo momento, sia chiaro, di ufficiale, perché a noi ci piace parlare con le carte in mano, ma non stiamo dormendo. Può darsi che la mensa Bertolin arrivi a costo zero prima anche di quello che voi pensiate, a costo zero per i cittadini. Non si sa mai nella vita. Noi stiamo lavorando.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.
Prego, consigliere Fortin.

CONSIGLIERE FORTIN. Che la mensa scolastica a Selvazzano non serva, è una questione che contraddice i numeri di bilancio, perché abbiamo quasi 250.000,00 euro a bilancio per la mensa scolastica. Tradotto in termini concreti, vuol dire che a Selvazzano circa vengono somministrati sessantamila pasti all'anno.

I costi della mensa sono diversi dai costi dei ristoratori, per quello ho fatto i conti, sono costi un po' diversi, insomma. Quattro euro a pasto, non penso poi che i ristoratori padovani facciano quattro euro a pasto, se no veniamo tutti dai ristoratori padovani.

Abbiamo circa sessantamila pasti che vengono somministrati all'anno nelle mense scolastiche, un po' meno, cinquantasette, o giù di là. In tutte le frazioni del nostro territorio, Tencarola esclusa, e parlo di Selvazzano e anche San Domenico, che sono popolazioni che hanno quasi la metà della popolazione studentesca di Tencarola, ogni anno, da ormai tanti anni, ci sono i numeri minimi per attivare un servizio di mensa scolastica.

Io ho molti dubbi che con una popolazione studentesca di circa settanta unità all'anno, che è la popolazione di Tencarola, non ci siano richieste sufficienti per attivare una classe, quando ciò accade con una popolazione studentesca di circa la metà. Come San Domenico e Selvazzano, così andiamo molto sul concreto come numeri.

Evidentemente, se il servizio non c'è, forse da più tempo viene detto che non sarà attivato, i cittadini non sono più stupidi da tanti anni, non lo chiedono.

Ma non è vero che questa non sia un'esigenza, perché, ripeto, altri territori del nostro Comune dimostrano l'esatto contrario e i numeri a bilancio ce lo confermano.

Non è nemmeno giustificata la motivazione del Sindaco in merito alle risorse di bilancio. Capisco la scelta che dice: non è una priorità per noi, pensiamo nel frattempo di fare altro e questo lo faremo più avanti. È questa la differenza alla fine.

Noi lo vorremmo fare subito. Abbiamo detto, avevamo lasciato i soldi, avevamo lasciato progetto, voi invece decidete di fare altro. Manutenzione dei campi in erba sintetica, nuovo mutuo di piscina e via così. A posto, nessun problema. La risposta c'è stata, il voto di bilancio sarà conseguente e anche da parte del Consiglio, non lo si vuol fare adesso, un domani si vedrà.

Sulle scuole, caro Sindaco, io eviterei polemiche con il passato, perché ne abbiamo spesi di soldini sulle scuole e di eredità pesantine ne abbiamo anche noi ricevute tante: le finestre a ghigliottina di Caselle, i soffitti che dalla sera alla mattina sono crollati, mezzo milione messo in manutenzione e messa in sicurezza della Albinoni di Tencarola e via di questo passo. Le scuole necessitano continuamente di manutenzioni. Una situazione indicibile l'abbiamo ereditata dal passato anche noi e non abbiamo... smettiamola.

Lei era Assessore ai Lavori Pubblici, ci ha lasciato la scuola di Caselle in quelle condizioni, l'Albinoni di Tencarola in quell'altra e via di questo passo. Una scuola che avete

inaugurato di lì a poco e che a distanza di anni si scrosta, come quella del capoluogo. Oppure ma perché quella volta l'aveva inaugurata, ma non ero io assessore, ma il Sindaco di allora... l'aveva fatta l'altro e via di questo passo qui. Andiamo sempre avanti così? No, dico, andiamo sempre avanti così in questo Comune, dove: non è mai colpa mia, perché prima, sì, c'ero, però sotto altra veste.

Voglio dire, ognuno investe, manutenta, fa, adesso facciamo delle scelte però. Vogliamo fare la mensa? No. Basta, abbiamo capito, l'abbiamo proposto l'anno scorso, l'abbiamo riproposto quest'anno, è coerente con il bilancio, non sposta le vostre scelte, ci siamo anche preoccupati di non disturbare il manovratore, come si dice, perché vi abbiamo lasciate impregiudicate le scelte strategiche di questo bilancio, certo, un po' ridotte e un po' spostate, mezzo milione di mensa impatta sul bilancio, non c'è niente da dire, non è che non impatti.

(*Interruzioni*)

No, bene. È no. Ma è un no politico, per piacere. Precisiamo questo. Non lo si vuole adesso. Punto, basta.

Non c'entrano le richieste, che ci sono, ci sono già nei nostri territori, ci saranno sicuramente a Tencarola, come ci sono nelle altre frazioni, negli altri Comuni della provincia di Padova, non lo volete fare adesso, perché pensate che manutenzioni, campi sintetici, illuminazione e marciapiedi siano prioritari. Punto, basta, finito. Chiaro. Lo si dica, siamo a posto così. Non si cerchino, però, Patti di Stabilità, soldi che non ci sono o altre cose. È una scelta, non lo si vuol fare adesso. Fine.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fortin.
Prego, consigliere Verza.

CONSIGLIERE VERZA. Innanzitutto io sono abituato ad essere, se volete, cinicamente pragmatico su queste cose qua.

Allora, immagino che siamo tutti d'accordo che l'urgenza, l'ordine di priorità degli interventi dentro le scuole debbano essere per lo meno frutto delle indicazioni del dirigente scolastico. Siamo d'accordo tutti su questo. Perché se l'Amministrazione comunale facesse la follia di assumersi, di arrogarsi il diritto di decidere che cos'è prioritario rispetto alle esigenze manifestate dal dirigente scolastico, farebbe la peggior politica possibile in assoluto rispetto agli interventi sulla scuola.

Spero che su questo siamo d'accordo tutti. Perché mi rifiuto di pensare che valutazioni come quelle mosse dal consigliere Fortin e dalla collega Muzzani possono essere frutto di una scelta squisitamente politica, ma non siano frutto di una valutazione ponderata. Quindi io spero, penso ed auspico che quando si parla di queste tematiche qua, siamo tutti d'accordo di dover partire da questo elemento fondamentale. Prima considerazione.

Seconda considerazione. Mi stavano vedendo i capelli dritti fino a che il Sindaco non ha fatto una precisazione, nel senso che sembrava che qua nessuno si fosse accorto che nella programmazione triennale delle opere pubbliche di questa Amministrazione, vi è nel 2012 la previsione di una spesa di 450.000,00 euro, non a caso il Sindaco ha detto: può essere che qualcosa salti fuori senza spese per la collettività e, guarda caso, non è definita l'entità del

finanziamento, vi è una precisa previsione di realizzazione per 450.000,00 euro della mensa Bertolin.

Allora, non raccontiamo le frottole ai cittadini, non diciamo ai cittadini che questa Amministrazione comunale non vuole realizzare la mensa Bertolin, diciamo, se vogliamo sfruttare in qualche modo politicamente la cosa, che questa Amministrazione comunale non la realizza subito, ma la intende realizzare nel 2012. Nel 2013, scusate. Perché le carte, gli atti che sono già stati approvati dall'Amministrazione comunale e che questa sera andremo a confermare, dicono esattamente questo, ed è bene che questo sia chiaro, soprattutto alla collettività.

Questa Amministrazione non è vero che non vuole realizzare e che non ha messo in programma di realizzare la mensa Bertolin, ma se non sono cretino io – e lo faccio di lavoro, e spero di non essere così cretino – leggo che nel 2013 nel programma delle opere pubbliche è prevista la realizzazione della mensa Bertolin. È bene che questo si sappia e che sia chiarito in maniera molto chiara, perché forse qualcuno può essere portato a ritenere che questa Amministrazione la mensa non la vuole realizzare. Punto uno.

Punto due. Ritorno a quello, anzi, permettetemi perché io cerco di non essere mai eccessivamente polemico, però vivaddio qualcuno ve l'ha già detto prima, avete governato per cinque anni, per tre di questi cinque anni avete – tre, vado a memoria, può essere che sbaglio, ma per difetto, non per eccesso – per tre di questi cinque anni avete proclamato che avreste realizzato la mensa Bertolin, ma prima di chiedere, ha ragione il collega Garzin, spiegate alla collettività perché non avete realizzato niente.

Prima spiegate alla collettività perché non siete stati in grado di realizzare una vostra precisa previsione programmatica e dopo cominciate a discutere su come essere propositivi per poter riprendere la questione.

Questa, ripeto, mi rendo conto che è […] realizzato questo intervento e non lo avete realizzato. Evidentemente o non siete stati in grado di realizzarlo, o non era poi così prioritario nemmeno per voi.

Torno in argomento. Siccome qualcuno chiede, con così pressante urgenza, la realizzazione della mensa, tra me e me ho pensato che probabilmente il soggetto che in qualche modo deve indirizzare l'Amministrazione comunale rispetto alla tipologia di interventi da realizzare in ambito scolastico, cioè il dirigente scolastico, avesse in qualche modo segnalato che questo intervento era il più urgente di tutti. Quello senza il quale la scuola non poteva andare avanti, quello che l'Amministrazione doveva realizzare per primo. E ho detto: adesso vado in cerca di queste carte.

Allora, sono risalito, mi sono fatto questa ricerca oggi pomeriggio, sin dalla prima lettera che lascio perdere, perché rifarei polemiche e non voglio ricadere nella polemica, quello che il dirigente scolastico scriveva e che l'Amministrazione comunale, soprattutto, scriveva al dirigente scolastico in Amministrazioni pregresse, ma sono risalito fino alla prima comunicazione della Direzione Scolastica a questa Amministrazione comunale datata 26 settembre 2009.

Ora, a parte i ringraziamenti di rito per quanto già fatto nei pochi mesi, il dirigente scolastico, *expressa verbis*, individua una lista di interventi, molti dei quali peraltro realizzati e già pagati da questa Amministrazione, parole testuali e sottolineate: "Tutte necessarie senza alcun termine di priorità". Fra cui mette anche la realizzazione della mensa.

Quindi, contrariamente a quello che io mi aspettavo, non vi è l'individuazione di una priorità e di un'urgenza assoluta rispetto a questa tipologia di intervento, ma una serie, numerosa evidentemente, di segnalazioni relative alla Vivaldi, relative alla Giuliani, relative alla Marcello e anche relative anche alla Bertolin. E qui dice: cara Amministrazione comunale – adesso lo dico in termini grezzi, ma le carte sono qua, sono disponibili, perché sono pubbliche – dice: nell'ambito di questi interventi qua c'è anche la Bertolin da realizzare.

Quindi per come io che, ripeto, forse pecco di tecnicismo, vedo l'operato dell'Amministrazione, lo trovo assolutamente consono rispetto alle richieste che dal primo momento sono arrivate dall'organo competente ad indicarle. Cioè l'individuazione di tutta una serie di interventi senza ordine di priorità, che prevedono anche la Bertolin. Che è esattamente quello che sta facendo l'Amministrazione comunale nel mettere nel programma, nel mantenere nel programma delle opere pubbliche la realizzazione di questo intervento.

Mi sono anche detto: aspetta che magari non sia cambiato qualcosa nel corso del tempo e mi sono scorso tutta la corrispondenza che c'è stata tra Amministrazione comunale e Dirigenza Scolastica sino all'altro giorno, praticamente sino all'ultima lettera del 21 febbraio, per cui ho fatto un po' diventare pazzi gli Uffici oggi, perché saltasse fuori.

E questa lettera dice, va bene, magari il dirigente scolastico dice che è una priorità. Sapete che cosa dice, dando correttamente conto di una posizione, che evidentemente non è sua? Ma tra le note a margine di una comunicazione datata 21 febbraio 2010 dice: "Alcuni genitori della scuola primaria Bertolin di Tencarola sollecitano l'avvio dei lavori per la nuova mensa, al fine di garantire il servizio anche in questa scuola".

Quindi, punto uno, a distanza di un anno e mezzo circa, la posizione del dirigente scolastico non è minimamente cambiata. Cioè rispetto ad un ordine, ad una lista di interventi, mai è stato detto: questo intervento è prioritario. Punto uno.

Punto due. Nonostante dica: guardate che alcuni interventi dicono questo, non la fa diventare una posizione, quindi un'urgenza, un'impellenza della Direzione, ma segnala che alcuni genitori chiedono questo.

Allora, se vogliamo strumentalizzare tutto, queste sono carte, consigliere Fortin, che sono agli atti, può andare a guardare quando vuole e su cui poi possiamo discutere anche in futuro, visto che comunque, ripeto, è in programma dell'Amministrazione comunale la realizzazione di questo intervento. Ma io ritengo, ripeto, e spero di non peccare di poca strumentalizzazione di fronte a quella che mi sembra una strumentalizzazione, ritengo che l'azione dell'Amministrazione comunale sia assolutamente in linea con quella che è la modalità di rapporto che ha il dirigente scolastico, che correttamente segnala tutta una serie di cose.

Ripeto, mi fossi trovato di fronte ad una segnalazione di estrema urgenza da parte di, sarei stato il primo a dire: beh, Sindaco, Giunta, forse è il caso che delle riflessioni le si facciano. Ma di fronte a queste carte mi pare un po' difficile sostenere, ripeto, l'urgenza immediata di un intervento di fronte a, invece, una lista – torno a ripetere le parole testuali – "tutte necessarie senza alcun termine di priorità".

Dopodiché, consigliere Fortin, quando si danno i numeri, bisogna anche darli esatti. Capisco che voi facciate questo tipo di richieste, perché partite da dei dati che non sono quelli che la dirigente scolastica segnala. Non ci sono settanta ragazzi che si iscrivono per la prima volta, sono trentotto. Sono quasi la metà di quelli che lei immagina. E quindi capisco anche...

(*Interruzioni*)

No, no, ci sento ancora bene, abbiamo parlato, o meglio, è stato detto che i nuovi iscritti alla Bertolin erano circa settanta. Le nuove iscrizioni. No, sono trentotto. Sono trentotto che frequentano due classi a tempo normale.

Allora, ripeto, se si vuole strumentalizzare, si strumentalizzi pure, se si vogliono dare delle informazioni, non dico false ma tendenziose, alla collettività, diamole pure. Il dato di fatto oggettivo è che nella programmazione dell'Amministrazione comunale, l'intervento è previsto. Il dato di fatto oggettivo è che in nessuna carta trasmessa dalla Dirigenza Scolastica all'Amministrazione comunale è scritto che questo intervento è urgente e prioritario rispetto agli altri, ma c'è una segnalazione costante nel corso del tempo, perché poi io ho evitato di annoiare con le comunicazioni intermedie, che mette anche la mensa presso la Bertolin tra gli interventi da realizzare e rimane, ripeto, ma perdonatemi – vi chiedo anche scusa, perché non voglio sembrare eccessivamente polemico – il dato incontrovertibile, per cui mi pare poco credibile che chi non è riuscito a realizzare un intervento per, ripeto, a memoria tre anni, ma forse sono anche quattro, possa ergersi a scudiero di un'esigenza, come se questa esigenza fosse nata l'altro giorno e come se improvvisamente, solo perché si passa all'opposizione, si acquistasse una verginità che evidentemente non si può ritenere di avere.

Moralmente, sotto il profilo della morale politica e amministrativa chi oggi sta dicendo che l'intervento è un intervento urgente, prioritario, contraddicendo, ripeto, quanto dichiarato dagli organi preposti, chi oggi sta dicendo questo, è lo stesso soggetto che fino a due anni fa ha proclamato per anni di voler realizzare questo intervento e non lo ha mai realizzato.

Io spero, ripeto, che non venga data troppa sottolineatura a quest'ultimo passaggio, o meglio, alla polemicità di questo ultimo passaggio, ma si voglia anche considerare, poi, per carità, ogni posizione politica è legittima, anche quelle più strumentali, ma si voglia anche considerare l'oggettività e l'obiettività dei passaggi che ho cercato di sintetizzare, forse anche senza riuscirci troppo bene. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Verza.

Prego, consigliere Fortin.

CONSIGLIERE FORTIN. Do una risposta veloce, perché ormai abbiamo discusso più volte.

Non è stato un *lapsus*, consigliere Verza, quando lei ha detto che la messa Bertolin è nel Piano delle opere 2012, c'era l'anno scorso, quest'anno 2013. Ogni anno viene portata avanti. Questa è la preoccupazione politica, mi lasci fare una battuta pure a me.

Come pure non abbiano sbagliato i numeri, perché la popolazione studentesca è di poco inferiore all'uno percento della popolazione residente, questo è un dato statistico quantomeno nel Triveneto. Lo può applicare a qualsiasi realtà simile a quella di Selvazzano. Se ci sono settemila abitanti, ci sono poco meno di settanta bambini residenti in quei territori. Se abbiamo ventitremila abitanti, abbiamo circa duecento bambini ogni anno che si scrivono alla scuola.

Poi, che questi...

(*Interruzioni*)

Abbiamo duecento bambini ogni anno che si iscrivono, iscrivibili alla scuola dell'obbligo. Poi ce ne saranno venti, trenta che andranno a Padova, ma qualcuno viene da fuori. Ce ne saranno tanti che a Tencarola non si iscrivono, perché non trovano la mensa. Ecco, ha capito?

Almeno dieci che hanno avuto il coraggio di dirlo, io dico almeno dieci che hanno avuto il coraggio di dirlo, perché in realtà come, e lo ripeto, San Domenico, Selvazzano, popolazione circa di quattromila abitanti, quattromilacinquecento, quindi bambini, questo sì, scrivibili una quarantina, qui abbiamo numeri maggiori. Perché abbiamo numeri maggiori di iscritti rispetto all'uno percento della popolazione residente? Perché evidentemente i servizi che vengono offerti, anche di mensa scolastica, attraggono evidentemente rispetto a quei servizi che quelle scuole non ce li hanno.

Ma, guardi, la verità alla lunga verrà fuori, non ho nessun problema. Quando la mensa verrà realizzata, vedremo se saranno solo dieci bambini che annualmente si iscrivono. Io non sono convinto, ripeto, perché le statistiche padovane, e me le sono guardate, nuclei abitati di settemila abitanti, può essere una frazione come Tencarola, può essere una realtà comunale come un qualsiasi Comune della nostra provincia di settemila abitanti, danno numeri diversi e quelli che si occupano di scuola, queste cose le sanno benissimo. Benissimo.

Ora, non lo si vuol fare e di anno in anno lo procrastiniamo, questo è un problema. Non è un problema che sia nel Piano triennale 2013, lo è già per me un problema, è un problema che quest'anno è stato aggiunto un anno in più. Si è aggiunto un anno in più, mentre invece, e lo ribadisco e chiudo, con la riforma scolastica dovremmo tentare di cogliere qualche annualità, non di aggiungere, procrastinare il termine di realizzazione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fortin.

Quindi passiamo al voto. Scrutatori, per favore, siete pronti?

Metto in votazione l'emendamento presentato dai consiglieri Fortin, Biasio, Muzzani e Bertasi n. 8943. Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Emendamento 9015.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 9015 presentato dal consigliere Biasio.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BIASIO. Grazie presidente. L'emendamento ha come obiettivo l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa riguardante la manutenzione straordinaria dei ponti di Tencarola e Selvazzano, manutenzione che si rende necessaria, in quanto, a seguito degli eventi alluvionali, ma non solo, sono stati rilevati dei danni, alcuni già presenti e altri no, per un ammontare di circa due milioni di euro.

Quindi si chiede l'istituzione di questo capitolo di spesa, in sostituzione dei capitoli che riguardano, appunto, gli interventi già finanziati in bilancio con le somme che sono state assegnate dallo Stato, quel milione e seicentomila euro, che sono stati destinati trecentomila per gli interventi di pulizia regionale, un milione e tre per opere di consolidamento, e, ad integrazione di questi, si propone una riduzione di duecentomila euro alla manutenzione della

pubblica illuminazione e alla manutenzione straordinaria delle strade, piazze e marciapiedi per altrettanti duecentomila euro. Quindi il totale degli interventi prevede due milioni di euro.

Questi due milioni di euro sono stati dichiarati dall'Amministrazione quali interventi riguardanti infrastrutture pubbliche e di pubblica utilità e documentati anche da un progetto di fattibilità approvato dall'Amministrazione, progetto di fattibilità redatto dallo studio di progettazione *Aqua Engineering*.

Ecco quindi che, alla base di quanto rilevato da questo studio, proponiamo la sostituzione degli interventi con gli interventi di manutenzione straordinaria ai ponti di Tencarola e Selvazzano. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Biasio.
Prego, consigliere Martini.

CONSIGLIERE MARTINI. Io, prima di addentrarmi nell'emendamento, nei ragionamenti che volevo proporre al Consiglio, volevo chiedere se è possibile all'assessore Fuschi, io ho posto a livello di Commissione consiliare ad alta voce davanti a tutta la Commissione una richiesta relativa ai ponti, lei ha qualche notizia? Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore.

ASSESSORE FUSCHI. Sì, perché nella realtà la cosa aveva incuriosito un po' anche me i ponti comunali.

Io ho chiesto, sono andato in cerca e ho due verbali di consegna dei ponti, il ponte di Selvazzano è stato dato dall'*Anas* al Comune di Selvazzano – qua si parla dell'anno 1998, il 10 del mese di novembre – il Sindaco Pagiaro e il Sindaco Giovanna Benucci.

Per quanto riguarda, invece, il ponte di Tencarola, è stato consegnato dalla Provincia di Padova, il 1 marzo 1999. È stato consegnato un pacchetto di strade, tra cui il ponte di Tencarola.

Quindi 1998-1999, queste sono le date in cui il Comune ha acquisito la proprietà, con oneri e onori, dei ponti comunali.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Può continuare consigliere Martini, prego.

CONSIGLIERE MARTINI. Questo per far capire a noi consiglieri, al pubblico, ai cittadini qual è e quali sono i fatti.

L'assessore ha detto il ponte dell'*Anas* di Selvazzano o dell'*Anas* quello di Tencarola, non cambia niente, siamo tra la fine del 1998 e l'inizio 1999, il Sindaco si chiamava Giovanna Benucci.

Ora, noi ci troviamo a parlare e a ragionare e a discutere di questo emendamento, collega Biasio, semplicemente per questi danni, sono danni, creati da un Sindaco, non dall'alluvione, da un Sindaco che ha, non capisco con quale motivazione, fatto passare alla proprietà comunale due

ponti dell'importanza che hanno, uno di collegare strade provinciali, uno addirittura una statale, senza nemmeno preoccuparsi dello stato della manutenzione o della non realtà dei fatti.

Quindi giusto preoccuparsi, io non so se l'Amministrazione l'abbia già fatto, affinché i ponti siano sicuri, e oggi lo dobbiamo fare, perché, per scelta di qualcuno – io userei più la parola per colpa di qualcuno – sprovveduto, per non usare altri termini che non è il caso di dire a questo microfono, che significa incapacità di amministrare, ha fatto passare la popò di bellezza di queste Tencarola-*Anas* e Selvazzano-Provincia di Padova sotto l'Amministrazione, senza nemmeno curarsi dei costi e degli oneri che andavano a caricare.

Tanto è vero che nel corso della gestione 2000-2001, massimo 2002, l'Amministrazione Borella di allora è dovuta intervenire di corsa con centinaia e centinaia di migliaia di euro sul ponte di Selvazzano, chiudendolo – qua c'era assessore Soranzo, per cui me lo ricordo benissimo – chiudendolo e a me sembra che la cifra era intorno ai quattrocento, cinquecentomila euro. Non ne parliamo del ponte di Tencarola.

E allora lei, nemmeno preoccupandosi di questa cosa, ci pone e pone al Consiglio, ma è giusto, il problema della sicurezza dei ponti, ma prima di porsi questo problema, agli amministratori di allora, non certo a lei, ma sul piano politico mi rivolgo a lei, perché lei ha l'eredità di questi amministratori, si sono trasferiti, come niente fosse, delle proprietà che avranno dei costi enormi da quel 1998 in poi. Senza avere nulla in cambio. Perché se fosse stato, non so quale tipo di premio avesse avuto l'Amministrazione comunale, zero. Sotto zero.

E questo è un aspetto che volevo sottolineare dal punto di vista delle scelte politiche, come certe Amministrazioni danneggiano per anni e anni, per decenni una Amministrazione comunale con una scelte scellerate.

Sulla sicurezza, sulla proposta di emendamento. Beh, innanzitutto, lo ripeto, giusta l'attenzione alla sicurezza. Se l'Amministrazione, in questo caso di Selvazzano di oggi, ha verificato che necessitano degli interventi, io non ho dubbi, per le responsabilità che ne conseguono al Sindaco e all'Assessore ai Lavori Pubblici, che certamente avranno in corso programmi di intervento.

Immagino con i fondi relativi all'alluvione. Perché nella situazione di grave realtà che abbiamo visto questa sera, non con gli emendamenti, ne parleremo dopo in termini generali del bilancio, andare a prendere soldi con scelte scellerate, come sono state fatte dodici, tredici anni fa dall'allora Sindaco, credo sarebbe da tagliarsi qualcosa di strano. Quindi le responsabilità sul piano politico ci sono e permangono e permarranno.

Mi auguro che questi interventi o questa mancanza di sicurezza che lei mi sembra evidenzi nel suo emendamento, siano cose concrete e quindi l'Amministrazione dovrà, con l'aiuto della Regione Veneto, con l'aiuto di chi di competenza, trovare le necessarie risorse per intervenire. Ma per quanto ho capito nella proposta di bilancio, con i fondi destinati per i danni all'alluvione, questi interventi sono già programmati.

Poi non so, nel momento in cui parlo ora, sentiremo poi l'assessore o il Sindaco, quanto gravi sono questi danni che lei fa notare, avendo lei letto gli atti, penso che se ha proposto un emendamento, sono talmente gravi che al più presto bisogna intervenire.

Per quello che mi consta, la memoria mi ha sempre detto che la problematica più forte è sul ponte di Selvazzano. La storia dice così. Non perché io quando ero Sindaco, ho fatto interventi, perché mi sono guardato bene dal far passare cose del genere alla proprietà comunale, quindi manutenzione, eccetera, eccetera. Ma per quello che mi constava allora di vigile del fuoco, sul

pilone dove oggi passa costantemente l'acqua, non nei momenti di piena, è il punto più problematico per quanto riguarda il ponte di Selvazzano.

Mi ricordo, quando fu nel 2003, non poggiava nemmeno sul fondale con i piloni che già la Provincia di Padova negli anni, era 1979-1980, aveva già speso cinquecento milioni di allora. Quindi nel giro di dieci, dodici anni, via tutto, rifare tutto.

Questi sono i costi che graveranno sul bilancio comunale, perché qualche realtà che amministrava questo Comune, se li è caricati dalla mattina alla sera, senza nulla domandare o avere. Magari dicendo: mettetemeli a nuovo, se proprio bisogna, metteteli in condizioni che durino trenta, quaranta, cinquant'anni, come deve essere un ponte. Però stasera ci troviamo conseguentemente a parlare di un emendamento di questo tipo.

Sentiamo cosa ci dirà l'Amministrazione, l'assessore, il Sindaco sulla realtà della gravità o dei danni che hanno riscontrato. Speriamo siano molto lievi, io me lo auguro, non solo per le somme, ma soprattutto per la rapidità dell'intervento che eventualmente si possa eseguire per mettere in sicurezza, se non lo sono. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Martini.
Prego, consigliere Fortin.

CONSIGLIERE FORTIN. Non ho la pretesa di difendere nessuno, tanto meno l'Amministrazione Benucci, però prima di lanciare delle accuse, probabilmente bisognerebbe essere maggiormente informati. O si dicono delle cose precise: è stata sbagliata, perché si poteva evitare la presa in carico. Bene, potrebbe essere.

Potrebbe essere che quella scelta fosse stata anche il male minore, voglio dire. Potrebbe essere, e non ce lo siamo mai chiesto, che, diversamente, nessun tipo di intervento manutentivo da parte dell'*Anas* potrebbe essere stato fatto.

Attenzione che...

(*Interruzioni*)

PRESIDENTE. Vi prego, se volete parlare, di chiedere la parola. Grazie.

CONSIGLIERE FORTIN. Sì, sì, va benissimo.

Quando si parla di *Anas*, a me viene spesso la pelle d'oca, perché dico questo? Perché l'*Anas* si prende spesso degli impegni senza avere soldi. E lo diciamo con estrema chiarezza, come lo è stato quando è stata ora di cacciare fuori i denari per la Bretella Boston. Aveva sottoscritto un bell'accordo di programma, sottoscritto un accordo di programma, avevano deciso e concordato quanti soldi l'*Anas* doveva tirare fuori, vado io a chiedere informazioni, non solo non hanno i soldi, ma nemmeno trovavano la documentazione. *Anas* di Venezia. Nessun problema, la ridico due volte questa cosa, perché rimanga bene a verbale.

Attenzione, non sono d'accordo neanche io di prendermi in carico la manutenzione dei ponti, ci mancherebbe altro, non sono per niente d'accordo nel prendermi in carico delle manutenzioni, che non sono opere di pertinenza comunale, a meno che questo non sia il male minore però. Perché se la differenza è: va bene, lasciamolo in carico agli altri, ma manutenzioni non ne vengono fatte, oppure vediamo se è possibile fare.

Voglio dire, non difendiamo nessuno, non facciamo niente, quando parliamo di *Anas*, stiamo molto cauti. Perché episodi in questo senso ce ne sono migliaia. Parliamo solo di questo qua di Selvazzano. Ma che l'*Anas* lasci manutenzioni a sé stanti e non abbia i soldi e nemmeno onori gli impegni sottoscritti qualche anno prima, è storia di Selvazzano.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ENZO NEGRI

PRESIDENTE. Grazie Fortin.
Prego, Martini.

CONSIGLIERE MARTINI. Grazie. Qui non si tratta, collega Fortin, di fare i ponti, e allora posso anche trovarmi d'accordo – vedi *Anas* e altre realtà di fare, vedi Bretella Boston, eccetera – qui si tratta di manutenzioni. Chi ti parla, è nato sotto il ponte e ha vissuto fino a dodici anni fa sotto nella stessa camera da letto dove sono nato, conseguentemente, tra Genio Civile e *Anas* ho una buona informazione sulle procedure.

Sulle manutenzioni l'*Anas*, essendo una statale, tra l'altro strada che collegava, e collega, Abano...

(*Interruzioni*)

Sì, sì, certo, è una statale.

L'unica cosa che si era permesso il Sindaco Rebonato, era quello di far passare la parte di strada *Anas* statale come traversa interna dal Monumento ai Caduti fino alla curva dove sono state realizzatele le aiuole, a suo tempo hanno abbattuto i platani per poter fare quell'intervento. Nessun altro si è sognato.

Ma se vuoi, ti aggiungo la lista delle spese che la signora, collega Benucci si è fatta carico. Tutta la strada provinciale che arriva fino alla *Coop*, con il capitello del Biguin – detto in dialetto – è passato in manutenzione ed è una strada provinciale e non c'era nessun motivo di farlo, è passato in quella occasione in gestione e in manutenzione dell'Amministrazione comunale.

La statale *Anas*, oltre al ponte che va verso Abano Terme fino al confine che hanno dovuto fare la manutenzione il Comune di Selvazzano, è passata in quell'occasione sotto la proprietà dell'Amministrazione comunale. E se vuoi, ti faccio la lista.

Allora, mi domando: ma dov'è l'intelligenza? E poi: nel tempo chi paga i conti? I cittadini di Selvazzano. Per scelte scellerate che se le porteranno da qua a tutta la vita.

Posso capire un tratto di trecento, quattrocento metri di strada, esempio Vittorio Emanuele per arrivare, si è detto questa sera, al rondò, perché se no con il cavolo che il rondò veniva fatto, perché le dimensioni di un rondò in una strada provinciale non è certo quello tra Via Vegri e Via Vittorio Emanuele, quindi soluzione per dire: mi faccio carico di duecento, trecento metri di asfalto ogni *tot* anni, se si vuole dare soluzione ad un problema che è un problema di sicurezza. Ma un ponte, due ponti addirittura!

L'*Anas*, l'Amministrazione provinciale non ha mai cercato di dare via i ponti. Invece noi ci siamo caricati non solo gli oneri, ma anche le responsabilità. Perché se succede qualcosa, tocca ai Sindaci e agli Assessori ai Lavori Pubblici, non ad altri. Né a me, né a te. Quindi, voglio dire, questa è la realtà che viviamo a Selvazzano.

Quindi non venite a fare certi emendamenti, perché veramente fa rimuginare, per quello che ho posto la domanda all'assessore Fuschi, situazioni che veramente sono da ricordare, ma che non sono neanche da ricordare, ma per far capire come certe volte i danni si ripercuotono nei decenni successivi.

PRESIDENTE. Grazie Martini.
Mi sembra che gli interventi siano finiti.
Fortin, in ritardo, prego.

CONSIGLIERE FORTIN. Molti dei pezzi stradali che il consigliere Martini ha evidenziato, oggi sarebbero obbligatoriamente passati...

(*Interruzioni*)

Ecco, perché…

(*Interruzioni*)

Benissimo, anche tu quando sei stato Sindaco, hai fatto una perimetrazione dei centri abitati un po' generosa, va bene? Perché tornava utile per tantissime motivazioni, ce lo ricordiamo. Lasciamo perdere, non ci interessa, ripeto, non andiamo a spulciare nel passato, che non portiamo a casa nulla. Adesso abbiamo questa situazione qua.

La relazione del tecnico sui ponti dice alcune cose, sono arrivate delle risorse dalla Regione, e siamo contenti, tanto perché si capisca, non è che proviamo invidia, magari il doppio, il triplo, non c'è mai nessun problema. Quando si tratta di portare a casa soldi per Selvazzano, mi trovate sempre d'accordo. Se volete una mano, sempre disponibile, tanto perché siamo chiari.

L'emendamento che ha presentato il consigliere Biasio va in questa direzione. Sbagliato, non sbagliato, è stato, non è stato, chi in passato ha sbagliato di più, per carità, c'è questa situazione. Utilizziamo questi soldi per i ponti, Punto, basta. È un'opzione molto chiara.

Vi dico di più. Personalmente ritengo che possano essere destinate anche quelle risorse messe a disposizione per la pulizia delle aree golenali. Personalmente, come Paolo Fortin, parlo personalmente, ritengo che l'utilizzo di quei denari per quella finalità possano essere una priorità e possano essere utilizzate tranquillamente per queste cose.

Guardate, questo lo dico con estrema serenità, non penso che mettere a disposizione trecentomila euro per la pulizia delle aree golenali sia una di quelle questioni rispetto alle quali un'Amministrazione debba investire dei denari. Possono essere investiti in altri interventi prioritari rispetto a questo, ecco.

Quindi credo che il consigliere Biasio abbia ben fatto nel presentare questo emendamento e nell'evidenziare anche una priorità che, io credo, tutti condividiamo.

Poi, i ponti sono o non sono nostri, vogliamo scrivere tutti all'*Anas* che se li riprenda indietro? Vogliamo scrivere alla Provincia, uno alla Provincia e uno all'*Anas*? Guarda, favorevolissimi. Siamo favorevolissimi. Vogliamo darli indietro alla Regione, al Genio? Benissimo! Però poiché siamo costretti a gestire con estrema concretezza la cosa pubblica, oggi abbiamo una situazione, dove dei tecnici dicono che i ponti non sono tanto, investiamo le risorse

lì. Mi pare che l'intervento che diceva Biasio sia estremamente opportuno e sia un intervento assolutamente importante.

PRESIDENTE. Grazie Fortin.
Biasio ha chiesto? Prego, Biasio.

CONSIGLIERE BIASIO. Farò richiesta degli atti per capire, per vedere quando sono stati ceduti i ponti e per capire anche le motivazioni, probabilmente ci sarà anche qualche delibera con la quale è stata fatta questa consegna al Comune. O se non c'è una delibera, una determina, un qualcosa ci sarà.

In merito ai danni, i ponti classificati quando l'Amministrazione comunale ha presentato la richiesta di danni, cioè ha fatto il censimento dei danni, li ha classificati come infrastrutture pubbliche di pubblica utilità dichiarando due milioni di euro di danni, che sono la somma maggiore rispetto a tutti gli altri interventi. È chiaro, sono due ponti, però se facciamo la somma di questo rispetto agli altri interventi, sono quelli per i quali è stata richiesta la maggior quantità di denaro, in quanto maggiormente soggetta a danni.

Ora, se andiamo a vedere l'emendamento, ripeto, nell'emendamento si propone di istituire questo nuovo capitolo di manutenzione straordinaria ponti di Tencarola e Selvazzano, in quanto dichiarati, in occasione della dichiarazione dei danni, infrastrutture pubbliche e di pubblica utilità, a scapito degli interventi, come ha già anticipato il consigliere Fortin, di pulizia delle aree arginali e di consolidamento arginale. Quindi noi diamo questa priorità.

Ma è una priorità che di fatto non è che la diamo noi, c'è un decreto del commissario regionale che stabilisce quali sono le priorità di intervento. Questo decreto del commissario regionale stabilisce, appunto, le priorità di intervento e ne individua cinque. Cinque priorità di intervento, quindi sono cinque priorità di spesa, delle risorse per fronteggiare i danni derivanti dalla devastante alluvione di ottobre-novembre scorsi.

Sono cinque le priorità che dà, al primo posto dice, in prima fascia figurano le spese sostenute per la sistemazione dei nuclei familiari; al secondo posto le spese sostenute dalle imprese; al terzo le spese sostenute dalle Amministrazioni pubbliche nelle fasi di prima emergenza; al quarto posto le spese urgenti ed indifferibili necessarie – e qui c'è il punto che ci interessa – per la messa in sicurezza dei territori interessati mediante il ripristino della viabilità, degli impianti e delle infrastrutture pubbliche e di pubblica utilità.

Prima vi ho accennato che l'intervento sui ponti è stato classificato come infrastruttura pubblica di pubblica utilità, quindi siamo al quarto posto.

Al quinto posto invece vengono individuati – e qui è quanto è stato messo in bilancio, secondo il mio punto di vista, da parte dell'Amministrazione – interventi indifferibili e urgenti per la stabilizzazione dei versanti, la pulizia e la manutenzione straordinaria degli alvei.

Quindi l'emendamento che viene proposto, viene proposto non solo alla luce di quanto letto dalla documentazione tecnica riguardante lo stato dei ponti, ma anche in base a questo decreto regionale, che individua le priorità. E la priorità di stabilizzazione dei versanti e la pulizia e la manutenzione straordinaria degli alvei che l'Amministrazione comunale ha messo nel bilancio di previsione, è l'ultima priorità.

Per ora mi fermo.

PRESIDENTE. Grazie.
Passo la parola al Sindaco, prego.

SINDACO. Cercherò di essere telegrafico per stringere un po' i tempi.

Personalmente io questo emendamento non sono d'accordo, per un semplice motivo. Non perché non è una priorità, visto che sono io che ho firmato quelle richieste, e questa Amministrazione è forse anche l'unica che ha depositato presso la Regione e al commissario un progetto con tanto di rilievo di quote, che è a disposizione di tutti i cittadini, ma che presenteremo in una serata dopo questa approvazione del bilancio per far vedere che lavoro ha svolto l'Amministrazione comunale di Selvazzano, rispetto a tante parole spese in questi ultimi mesi da tanti altri soggetti.

Diciamo che sono contrario, siamo contrari, sono contrario a questo emendamento per un semplice motivo: siamo in attesa di capire come si evolverà nella prossima settimana, nelle prossime settimane quello che sarà, in teoria, il secondo – per me non sarà il saldo, perché non credo che avranno le risorse necessarie per il saldo – speriamo il secondo acconto di quelle che sono le risorse, se ce ne saranno, che verranno trasferite.

Come molti sapranno e stanno vedendo sulla stampa, i danni che vengono contati e la richiesta di interventi, anche al Genio Civile, sono di dimensione sicuramente superiore, di gran lunga superiore rispetto a quelle che sono le disponibilità, anche della Regione, e della stessa messa a disposizione da parte dello Stato centrale. So che il commissario, il Presidente della Regione Zaia sta continuando a fare pressione, sta viaggiando su e giù a Roma, da quello che mi risulta negli ultimi incontri, proprio per reperire ulteriori risorse.

Tenete presente che questi soldi che noi abbiamo, intanto per quanto riguarda le pulizie, noi abbiamo delle aree golenali di proprietà che dobbiamo fare la pulizia, non è vero che non sono importanti, perché poi ci sono ordini da parte del commissario straordinario, tramite anche quello delegato, che ha dato indicazioni di provvedere alla pulizia di tutte le aree golenali. È stato già terminato un intervento importante sul quartiere Danovi, ce n'è un secondo che noi stiamo chiedendo e sollecitando al Genio Civile, ma va data un'informazione oltre ai ponti, che finalmente qualcuno comprende la differenza tra il Comune di Selvazzano e tanti altri Comuni, che oltre a questo, noi abbiamo un grande privilegio, che si chiama Via Argine Sinistro.

Allora, devono sapere tutti i consiglieri, ma sicuramente lo sanno, perché i consiglieri sanno tutto prima che arrivi in Consiglio comunale, ma i cittadini che rispetto ad altre realtà, magari di minori dimensioni, il Comune di Selvazzano ha l'obbligo, insieme ai ponti, anche di far fronte alla manutenzione di tutte le sommità arginali di tutto l'argine sinistro, in quanto viabilità. Si chiama Via Argine Sinistro perché carrabile. Ce l'ha in concessione, conta cinque chilometri e mezzo di argini.

Cosa diversa, invece, dell'argine destro che invece è di tutta competenza del Genio Civile. Questo non è di minor portata e minor gravità.

Mi spiego meglio. Stiamo cercando di comprendere quelli che sono gli interventi con le risorse che abbiamo, che possano essere in tutti e due i casi comunque degli interventi, che possono portare ad uno stato di sicurezza accettabile, per quanto è possibile, perché i miracoli non li facciamo, in questi due punti.

Sì, i ponti avrebbero bisogno per gli interventi individuati, di due milioni di euro, ne abbiamo un milione e tre. Abbiamo cinque chilometri circa di argini, sommità arginali su cui

intervenire, perché ci sono quote più basse. Molti cittadini hanno visto durante l'alluvione che esondava in più punti, è perché le quote sono più basse rispetto all'argine destro.

Abbiamo bisogno di un'indicazione del Genio Civile che ci dice anche delle quote, perché non è che possiamo partire noi a modificare le quote.

Quindi, in sostanza, non è che non sono d'accordo nell'emendamento in sé, ma ci riserviamo nei prossimi, nella prossima settimana, nelle prossime settimane di comprendere quella che è l'evoluzione da parte della Regione e, sulla base di quelle risorse che ci daranno a disposizione, daremo il via agli interventi di nostra competenza.

È già partito, stanno partendo invece quello di trecentomila euro, che prevede la pulizia, cioè non la pulizia, prevede lo smaltimento di quello che viene segnalato e posizionato da parte dei proprietari delle golene, che sono private, ad eccezione di due che sono del Comune. Due e un'altra piccola parte.

Nel frattempo non è che i ponti non saranno alla nostra attenzione, interverremo un attimo quali sono i pesi sul milione e tre che abbiamo, quali risorse da una parte e dall'altra dovremo intervenire. Non possiamo limitarci ad intervenire solo da una parte, perché siamo ben consapevoli tutti che dobbiamo fare un intervento, che poi l'anno prossimo probabilmente, se non ci saranno risorse da parte del commissario, dovremo trovarle noi, abbiamo un'altra priorità.

Ecco che torniamo al discorso della mensa Bertolin, ma non lo riapriamo, che di priorità ne abbiamo tante e continuano ad aumentare. Però continuiamo a lavorare. Grazie.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BRUNO NATALE

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.
Prego, Biasio.

CONSIGLIERE BIASIO. Ribadisco la motivazione per la quale è stato presentato questo emendamento, proprio perché la priorità, secondo l'interpretazione data a quanto scritto da questo decreto del commissario delegato della Regione Veneto, la priorità riguardante il ripristino della viabilità, forse non è questo il caso, in quanto la viabilità corre già, però sicuramente siamo in una strada molto più frequentata rispetto a Via Argine Sinistro, ma non solo, ma dice che gli impianti, le infrastrutture pubbliche di pubblica utilità hanno priorità maggiore rispetto alla stabilizzazione dei versanti e alla pulizia e alla manutenzione straordinaria degli alvei. Ecco il motivo per il quale è stato presentato questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Biasio.
Prego, consigliere Marcolin.

CONSIGLIERE MARCOLIN. Riguardo a quest'ultima precisazione, consigliere Biasio, volevo far notare che quando esce l'acqua, esce principalmente dagli argini, quindi bisogna stare attenti a spostare finanziamenti dalla stabilizzazione degli argini ai ponti e viceversa. Perché comunque è difficile trovare una priorità di intervento.

E, come ho già detto anche al Consiglio prima di questo e al Consiglio prima di quello prima di questo, le somme che si mettono in campo ed in gioco per questi tipi di intervento, sono

sempre molto, molto alte. Per cui, quando ci sono, è meglio usarle un po' qui e un po' lì, in maniera da riuscire a sistemare.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Marcolin.
Prego, consigliere Fortin.

CONSIGLIERE FORTIN. Volevo vedere se il consigliere Martini ricorda su Via Argine Sinistro c'è una delibera intorno agli anni duemila, mi pare, che poneva a carico di un privato parte di manutenzione delle sommità arginale.

Potrebbe essere opportuno vedere se questa delibera è ancora in piedi, se c'è ancora la possibilità di fare delle manutenzioni da parte di questo privato. A me pare che in quegli anni ce ne siano state poche, però magari andando a ricostruire […].

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fortin.
Prego, consigliere Martini.

CONSIGLIERE MARTINI. Non c'è nessuna convenzione e nessuna delibera e nessun impegno da parte di nessun utilizzatore di Via Argine Sinistro. Che tu durante la tua gestione ti sia chiuso sempre le buche dall'argine alla rampa dove risiede tuo papà, questo è indubbio, perché io lo frequentavo tutti i giorni e gli altri si mangiavano la polvere e le buche. Questo è certissimo, inconfutabile e certo, lo dico ad alta voce che resta registrato. Che io ultimamente veda buche, perché io passo quasi tutte le mattine infallibilmente passo su quell'argine, che ci siano delle voragini, ma proprio voragini, non sono buche a questo punto qua, penso che se tu vai, adesso no perché l'acqua alta ha chiuso la rampa gli ultimi giorni, ma da stamattina ti posso assicurare che è aperta, ma c'è fango, vedo proprio un abbandono, questo è vero, un abbandono da questo punto di vista.

Io mi auguro che, non per obbligo ma per scelta, i privati si arrangino. E quindi…

(*Interruzioni*)

No, no, non c'è nessun obbligo. Visto che lo so, lo posso dire con certezza a questo microfono, che resti anche registrato.

Che ci sia il tentativo dell'Amministrazione comunale, di questa Amministrazione comunale di instaurare un ragionamento, un discorso, perché anche i privati che lo utilizzano, si facciano carico, questo lo ridico da questo microfono, ma che ci siano impegni, convenzioni, accordi di altro tipo, questo certamente no.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Martini.
Prego, consigliere Fortin.

CONSIGLIERE FORTIN. Se il consigliere Martini ricorda solo quello che evidentemente ritorna più alla memoria, ricordo che c'era invece un preciso impegno da parte di un esercente, di un esercizio professionale di farsi carico di parte della manutenzione della

sommità arginale di Via Argine Sinistro. Evidentemente poi i rapporti societari sono mutati e Martini dimentica questa cosa qua.

(*Interruzioni*)

Ma c'è, c'era. Ce lo ricordiamo. Se poi questi sono andati nel dimenticatoio, allora, per carità, può essere successo di tutto con il passare degli anni.

Però li ricordiamo, magari me li vado a vedere, so che erano intorno agli anni 2000, non era molto dettagliata, questo sì, me la ricordo, e non erano molto dettagliati gli obblighi in carico al privato, erano molto blandi. Ma, guardate, probabilmente prima della fine del Consiglio, se cerco con il *computer*, qualcosa esce.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fortin.
Metto in votazione l'emendamento 9015 presentato dal consigliere Biasio.
Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Emendamento 9016.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 9016.
Prego, consigliere Biasio.

CONSIGLIERE BIASIO. Questo emendamento prevede l'incremento del capitolo delle entrate OSAP, cioè dell'occupazione del suolo pubblico, di cinquemila euro.

So che questo emendamento ha avuto parere contrario sia dai revisori, che dal funzionario, motivandolo con una dichiarazione che normalmente, ordinariamente le entrate per canone OSAP sono di quarantamila euro e quarantamila euro rimangono e probabilmente rimarranno anche per quest'anno.

Ora, l'incremento previsto di cinquemila euro non è che me lo sono inventato così, se no potrei inventarmi di aumentare, di incrementare tutte le entrate del Comune. E nella premessa dell'emendamento avevo fatto riferimento, ho fatto riferimento ad una concessione di occupazione di suolo pubblico, che è stata rilasciata ancora nel giugno scorso, per occupazione di Piazza Carlo Leoni. Concessione che è scaduta il 13 settembre 2010. Da quella data non ho riscontrato, anche a seguito di richiesta atti, che ci sono state nuove convenzioni oppure che la convenzione è stata rinnovata. Non è stata rinnovata.

Ora, siccome c'è ancora l'occupazione del suolo pubblico, siccome siamo a marzo, tenendo conto che da giugno alla data di scadenza, cioè dalla data di domanda alla data di scadenza l'Amministrazione comunale ha incassato millecinquecento euro per due mesi e mezzo, ho fatto il conto, sottostimandolo, l'Amministrazione, se c'è ancora un'occupazione di suolo pubblico, può incassare, dovrebbe incassare – a meno che non ci siano altri atti, dei quali però non sono a conoscenza – può incassare delle ulteriori somme. E ho stimato, secondo me sottostimando, cinquemila euro.

Qui c'è stato il parere contrario, ripeto, dei revisori e del funzionario, tuttavia ribadisco le motivazioni e confermo ancora, a meno che non ci siano degli altri atti, confermo le motivazioni per l'incremento di questo capitolo e una volta incrementato questo capitolo, cosa si proponeva?

Si proponeva di sistemare, con quella somma per ora di cinquemila euro, la Piazza Carlo Leoni, ci sono parecchie anomalie, non parecchie, alcune anomalie dovute al porfido che non è ben sistemato, alla manutenzione della segnaletica stradale della piazza, che è da qualche anno che non viene realizzata. E tra l'altro si prevedeva anche la realizzazione della segnaletica, anche in via sperimentale, per deviare la circolazione del traffico dalla Via Pelosa per fargli fare un circuito all'interno della zona industriale, che ho già presentato in occasione di un Consiglio con un'interrogazione.

Quindi chiudo qua e dopo eventualmente aspetto un parere, anche un chiarimento o dai revisori o dal funzionario o dall'Amministrazione su questa situazione che c'è in Piazza Carlo Leoni. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Biasio.
Do la parola all'assessore Fuschi, prego.

ASSESSORE FUSCHI. Io sinceramente non so perché abbiano dato parere contrario, ma condivido in pieno. Perché nel 2008 erano stati previsti quarantacinquemila euro di canone OSAP, nella realtà sono stati accertati tutti, ma poi alla fine non ne sono entrati più di quattromila. Nel 2009 e nel 2010 siamo stati sui trentanovemila. Quindi criterio prudenziale vorrebbe che io sto su una previsione che sia solida.

La ringraziamo della segnalazione, peraltro già nota, perché di quella pratica, che c'è anche una pratica in corso su questa cosa qua, quella pratica è già incorporata nelle valutazioni, ma giustamente lei ha detto: fino adesso sta occupando. E se poi questa pratica va a cattivo fine, io cosa devo fare? Di nuovo fare una variazione in diminuzione?

In quanto all'emendamento, io sarò ben lieto se i suoi conti sono giusti, perché vuol dire che a quel punto, ma a quel punto, quando avrò ragione di poter accertare somme maggiori, avrò dei soldi in più che, se permette, ci penseremo un attimo a destinare come propone lei, anche se ho capito l'esigenza, perché, ad esempio, potrebbero servire per i contributi convenzionali dell'infanzia.

Quello che ci tengo, è che le valutazioni sono state attentamente pesate, questa cosa, questa pratica è stata incorporata con le sue incertezze nelle valutazioni e quindi non vedo onestamente nessun motivo per dire: senz'altro devo alzare. Perché magari dico: certamente arriveranno queste, anche se c'è una valutazione, e se poi me ne mancano altri? Che cosa mi dice che poi io non sia costretto a fare una variazione in diminuzione?

Ripeto, tutti ci auguriamo che noi siamo in grado di aumentare, non solo questa entrata, ma anche ben altre entrate, poi le destineremo, laddove, ad esempio, Biasio, è stato battuto il tam-tam sulle esigenze, cioè sulle criticità reali ed importanti, pur con tutto il rispetto della situazione della Piazza Carlo Leoni, eh.

PRESIDENTE. Grazie assessore Fuschi.

Prego, consigliere Fortin.

CONSIGLIERE FORTIN. Se mi sono consentiti trenta secondi in merito all'emendamento di prima, richiamo la delibera di Giunta sulla sommità arginale di Via Argine Sinistro, la n. 131/2000, 17 maggio 2000, con la quale è stato approvato un atto unilaterale d'obbligo dove: "Il privato si impegna, inoltre, a provvedere agli interventi di manutenzione della sommità arginale da concordare con il Settore Lavori Pubblici".

La situazione, così chiudiamo, di Via Argine Sinistro, è peggiorata da quel 2000, perché è stata modificata l'ordinanza di apertura al transito, aumentando il transito, aumenta anche la necessità di manutenzione ed evidentemente se ci sono delle situazioni oggi così, è perché al transito non è seguita la manutenzione.

Credo che con un atto unilaterale d'obbligo ci sia la possibilità di rivedere l'applicabilità anche di questo provvedimento. Ripeto, delibera n. 131/2000.

PRESIDENTE. L'ho scritto, grazie.

Bene, mettiamo ai voti la proposta di emendamento del consigliere Biasio.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Emendamento 9018.

PRESIDENTE. Proposta di emendamento n. 9018 presentata sempre dal consigliere Biasio. Prego.

Biasio se deve leggere l'emendamento 9018, grazie.

CONSIGLIERE BIASIO. Questo emendamento prevede l'istituzione del servizio Pedibus. Sono brevissimo. Quindi l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa in via sperimentale e si chiede di stanziare millecinquecento euro. Basta.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione l'emendamento del consigliere Biasio.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Emendamento 9048.

PRESIDENTE. Emendamento 9048 del Sindaco.

Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Questo emendamento è stato presentato, è abbastanza tecnico, si propone di investire 15.500,00 euro sul centro elettronico prestazione dei servizi, nel senso investimento su quella che è la rete informatica per due esigenze di carattere esclusivamente non di opportunità, ma di necessità.

Abbiamo l'Ente che fa fatica nella rete informatica già ora, soprattutto nel corso di chiusura di esercizio abbiamo avuto grossissimi problemi nel caricamento delle determine e quant'altro, in aggiunta… questo è un primo intervento che propongo al Consiglio comunale, in virtù anche del fatto che saranno necessari degli investimenti in quello che è l'apparato informatico anche con l'attivazione del SUAP.

Si prevede una diminuzione nel capitolo dell'aggiornamento professionale dipendenti comunali fra i corsi di formazione, se ricordo bene, per investirli in quello che è l'investimento infrastrutturale, nella prestazione di servizi per sviluppare meglio l'impianto e l'infrastruttura della rete informatica dell'Ente.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.
Prego, consigliere Fortin.

CONSIGLIERE FORTIN. Solo una brevissima dichiarazione di voto, mi dispiace che la finanziaria abbia dimezzato le spese per la formazione.

Voterei contro per protesta politica, perché nel momento in cui tagliamo gli incentivi, va bene, blocchiamo gli stipendi, e passi, ma nel momento in cui impediamo al personale di adeguarsi, qui siamo proprio fuori strada. Mi dispiace, è un voto di protesta. Prendetelo in quanto tale.

Mi rendo conto che è un emendamento tecnico obbligato, non lo condivido politicamente personalmente, non condivido sotto nessun punto di vista il taglio dei costi alla formazione. Ritengo, per la verità, che possa essere anche dubbia la legittimità di un qualcosa previsto per contratto e modificata poi. Io spero che qualcuno prima o poi lo dica e l'Amministrazione sono sicuro in questo caso, do per buona volontà, rimetta questi soldi in formazione.

Penso che se oggi parliamo di fare il SUAP – e chiudo – e non facciamo la formazione al dipendente che dovrà farlo, è difficile. È difficilissimo. Oggi la macchina amministrativa passa per una continua riqualificazione, non dimezzando i costi di questo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fortin.
Mettiamo in votazione l'emendamento presentato dal Sindaco.
Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Emendamento 9051.

PRESIDENTE. Emendamento 9051.
Do la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO. È un emendamento ormai noto, visto che è stato poi da me comunicato anche tramite i mezzi stampa e i *media*.

Si tratta della richiesta di avere la possibilità di attivare un mutuo per dare certezza all'attivazione di quell'impianto natatorio, sportivo natatorio, un'opera pubblica che ha visto la progettualità da parte di questa Amministrazione, depositandolo presso la Regione Veneto secondo il bando regionale per le grandi, scusate, per le strutture sportive d'eccellenza, al quale speriamo, ci auguriamo di poter avere anche la fortuna di annoverare tra il nostro bilancio anche il contributo dalla Regione, che può arrivare fino ad un milione e mezzo di euro.

Ad oggi la Regione non ci ha ancora comunicato, abbiamo solo notizie che è in corso la procedura di quello che è il riconoscimento della struttura di eccellenza da parte – come il bando prevede – da parte del Coni. Successivamente, poi, vedremo il risultato della graduatoria e soprattutto se fra la graduatoria seguirà anche, da parte della Regione, il finanziamento.

Oltre a questo, l'approvazione avviene nel maggio 2010, un progetto completamente nuovo, non ha niente a che fare con quello del passato o con quelli del passato, non è uno studio di fattibilità, è un progetto preliminare definitivo che prevede una struttura, che abbia la capacità di essere attrattiva.

La volontà di questa Amministrazione è attivare questo mutuo, che l'opera pubblica prevede un quadro economico di quattro milioni e mezzo di euro, con un periodo che andremo ad individuare, il più consono per quella che è l'operazione che noi vogliamo intraprendere per la Città di Selvazzano, una struttura qualificante che crediamo non solo qualificherà la città, ma porterà anche sicuramente una diminuzione della spesa nei contributi anche per quei servizi che oggi vengono pagati dal Comune per i nostri anziani e per i cittadini di Selvazzano presso le strutture di Abano e non solo. Oltre a queste anche nell'ambito sportivo. Quindi già su quello contiamo di non avere più questi costi, una volta realizzata e data in gestione.

Ma quello che noi abbiamo prontamente nel nostro più intimo convincimento, il risultato che ci poniamo, l'obiettivo che ci poniamo è che alla fine del periodo del pagamento del mutuo, la Città di Selvazzano possa trovare al patrimonio pubblico un impianto di questo tipo che, per la sua peculiarità, il gestore potrà, pagando una sorta di locazione, di concessione, pagare annualmente anche la rata del mutuo. Nel senso che tanto sarà la rata, tanto ci auspichiamo che sarà, tra virgolette, passatemi il termine, la locazione, la concessione che chi lo gestirà, dovrà pagare al Comune. Con la convinzione che alla fine del periodo del mutuo, alla fine costerà niente, o poco o niente, l'investimento per i cittadini di Selvazzano.

Non so se sono stato sufficientemente chiaro, per l'intento è questo.

La realizziamo, avremo il periodo di preammortamento, il periodo di preammortamento che noi intendiamo, graverà molto poco sulla Città di Selvazzano, dovrà essere realizzata l'opera in quel periodo di preammortamento, dopodiché nel momento in cui partirà il mutuo, invece, con la rata completa, speriamo, ci auguriamo che questa venga assorbita, per buona parte o in tutto, dalla concessione o dalla, tra virgolette, locazione che pagherà il gestore al Comune, come locazione o concessione o affitto. L'idea è questa, poi vedremo lo strumento più idoneo dal punto di vista giuridico.

Ecco perché abbiamo dato, ho chiesto e ho proposto questo emendamento, per dare eccellenza ad un'opera pubblica che avrà sicuramente delle difficoltà nell'appalto, stiamo studiando, se sarà approvato questo emendamento, anche gli strumenti necessari della programmazione per dare l'avvio a quest'opera nel più breve tempo possibile, consapevoli che è un'opera che avrà l'attenzione di tanti, anche delle imprese, perché è un'opera importante e in questi ultimi anni non ce ne sono molte.

Il progetto è ambizioso, perché prevede non solo, come dicevo, la vasca, come gli altri progetti che sono stati fatti in passato, una vasca di venticinque metri fine a se stessa, ma ha le peculiarità di avere altri tanti servizi, dalle piscine per i bambini, all'idrochinesi per gli anziani, quindi all'educazione e altri servizi sono interessati, sono un polo attrattivo, e soprattutto possa lavorare trecentosessantacinque giorni l'anno, visto che si apre sia sul tetto che sui lati completamente la struttura e quindi potrà essere utilizzata ed essere in esercizio in tutto l'anno.

A questo il progetto prevede anche che tutti i servizi, i collegamenti, i parcheggi, prevede anche la possibilità in futuro di aprirsi a quel più ampio piano guida allegato, che sono gli impianti sportivi sopra il sito individuato di proprietà del Comune di Selvazzano, dei futuri impianti sportivi sovrastanti quest'area in Via della Repubblica.

Credo di avere detto tutto. Credo sia la prima volta che ci sia una certezza assoluta per partire un'opera importante come questa. E soprattutto che a quel punto, o a questo punto, gli altri Comuni ovviamente non avranno più, né la capacità dal punto di vista della progettualità, di attivare impianti di questo tipo, perché, come tutti voi consiglieri avete sentito e chi le ha anche vissute, chi prima avrebbe realizzato una struttura di questo genere, avrebbe in qualche modo proibito, no proibito, precluso agli altri Comuni di tutto il quadrante nord-sud-ovest di Padova un'attivazione di questo genere. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.
Prego, Biasio.

CONSIGLIERE BIASIO. Prendo atto e prendiamo atto di questo nuovo cambiamento di rotta dell'Amministrazione sulle modalità di pagamento della piscina. Questo perché è già cambiata due volte la modalità o l'idea del pagamento della piscina.

Infatti con l'adozione del Piano triennale delle opere pubbliche la piscina era stata inserita nell'elenco annuale degli interventi, però col pagamento con fondi propri, almeno era inserita nella colonna "fondi propri".

Successivamente, con l'approvazione della delibera di Giunta di gennaio di tutti gli allegati del bilancio, la piscina – la chiamo piscina, non polo natatorio, in quanto nel Piano delle opere pubbliche è scritto piscina comunale, dopo basta che ci intendiamo sui termini, per me va bene – quindi, dicevo che nella delibera di gennaio il pagamento della piscina era previsto con fondi privati. Tant'è che nella presentazione del bilancio è stato detto, è stato affermato che non è prevista nel bilancio di previsione l'accensione di mutui. Ed è anche vero che i revisori dei conti nella loro relazione hanno scritto che i quattro milioni e mezzo di euro si venivano a finanziare con il *project financing* o si faceva riferimento al *project financing* per quest'opera. Ora assistiamo nuovamente ad un cambio di rotta dell'Amministrazione, cioè si ritorna nuovamente al mutuo.

Prendo atto, prendiamo atto di questa nuova iniziativa dell'Amministrazione comunale, sappiamo che i mutui creano nuovi debiti, però per le Amministrazioni pubbliche sappiamo che anche i mutui garantiscono la realizzazione di servizi, quindi prendiamo atto anche di questo.

E non è dato conoscere per ora cosa, come sarà gestita la piscina, le modalità di gestione della piscina, abbiamo solo sentito che chi sarà gestore – almeno ho capito così – chi sarà gestore, pagherà la rata del mutuo, una quota della rata...

(*Interruzioni*)

Ecco, quindi volevo mettere in evidenza questi cambiamenti di rotta nel giro di qualche mese.

Segnalo anche che il polo natatorio, perché probabilmente è il nome più corretto, dato che non c'è una piscina solo, ma ci sono più strutture, più strutture che fanno riferimento alla piscina, segnalo che in quell'area lì l'area è ancora inquinata, non probabilmente dove sarà realizzata la piscina, ma dove saranno realizzati gli impianti sportivi.

(*Interruzioni*)

Sì, i parcheggi.

Quindi l'area è ancora inquinata, il progetto di bonifica è stato approvato ad ottobre dell'anno scorso, i soldi ci sono, perché la bonifica è a carico del convenzionato, quindi non è a carico del Comune la bonifica, quindi si sollecita anche l'Amministrazione a procedere con gli interventi di bonifica di Viale della Repubblica.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Biasio.

Prego, consigliere Fortin.

CONSIGLIERE FORTIN. Scusi presidente, io capisco la fretta di approvare il bilancio e di approvare l'emendamento, però l'assunzione di un mutuo di quattro milioni e mezzo, ben più grande dell'assunzione del mutuo della Boston, che già all'epoca era tremendamente ampio, non mi pare una questione, sia pure l'ora tarda, da farla passare via veloce, perché meno se ne parla e più bravi siamo. È un fatto molto importante per il Comune di Selvazzano.

Mi spiace solo che sia già mezzanotte, non ci siano i tempi e la necessaria lucidità per affrontare tutte le questioni. Questioni che, anticipo già, sono quasi tutte condivisibili le osservazioni per dire presentate dal Comitato di frazione del capoluogo su questo argomento, dove pone tutta una serie di quesiti.

Lasciamo perdere se con un emendamento del Sindaco sia possibile o sia corretto fare questa cosa qua, in passato per molto meno abbiamo sentito invettive nei miei confronti ben più gravi, si presenta un bilancio e dopo pochi giorni un emendamento di quattro milioni e mezzo, più altro milione e cento che solo momentaneamente è congelato quel milione e cento, perché l'abbiamo capito, non appena sarà possibile, verrà presentato pure quello, perché non si vorranno alienare determinate aree. Per cui il totale di quello che stiamo complessivamente immaginando nel corso del 2011 è una assunzione di debito di cinque milioni e sei. Nuovo debito per cinque milioni e sei, con la speranza che un milione e mezzo, diceva il Sindaco, possa essere coperto dal contributo regionale, per cui l'attivazione del mutuo sia inferiore ai quattro milioni e mezzo.

Noi siamo l'Amministrazione che a novembre ha rinegoziato tutto lo *stock* pregresso di debito, una quarantina di mutui circa, perché l'assessore diceva: siamo asfittici con le spese

correnti, dobbiamo riossigenare sostanzialmente il bilancio e dare un po' di maggiore capacità di spesa alle spese correnti. Novembre 2010.

Mi chiedo se all'epoca avevate già immaginato il mutuo della piscina, impianto natatorio. Oppure che tipo di programmazione finanziaria è stata fatta, perché venire in Consiglio comunale a fine novembre a dire: ci servono delle risorse correnti, nostro malgrado siamo costretti a rinegoziare una quarantina di mutui, che nel giro di pochi anni sarebbero definitivamente scaduti, per darci capacità di spesa corrente e a distanza di pochi mesi ritrovarci con un emendamento del Sindaco di questo ordine e grado, che annulla, anzi, appesantisce nell'immediato, se non ci saranno contributi regionali, questo quadro finanziario, questo è assolutamente in contrasto l'uno con l'altro.

Cinque milioni e mezzo sono circa quattrocentomila euro di nuova spesa corrente per l'ammortamento, più o meno. I quattro milioni e mezzo produrranno, se saranno quattro milioni e mezzo, più di trecentomila euro di debito, anche fatto alle migliori condizioni con il credito sportivo o qualsiasi altro tipo di condizione, nell'immediato i tassi non sono destinati a scendere, ma ora che sarà a regime, probabilmente ci ritroveremo in una nuova situazione finanziaria.

Aggiungiamo il milione e cento, arriviamo nell'ordine dei quattrocentomila o, se togliamo il milione e mezzo, di poco sotto i trecentomila euro. Ma abbiamo sentito nel dibattito di prima, non saranno solo queste le spese correnti nuove a carico del bilancio del Comune di Selvazzano, se ci saranno le scuole materne, i nidi, anche lì parleremo di risorse non insignificanti, è ovvio che c'è una domanda assolutamente scontata, è ovvio: da dove vengono fuori a regime dal 2014, anno delle elezioni, aggiungo, tutte queste somme in più.

Si capisce facilmente che comunque lo si voglia vedere, tutto il nuovo debito sarà assunto dalla nuova Amministrazione. Su questo credo non ci sia alcun dubbio. L'impatto complessivo del bilancio di quest'opera pubblica andrà a gravare per intero per la prima volta solo sulla nuova Amministrazione che si insedierà nel 2014.

Con un impatto non insignificante, perché se stiamo ai ragionamenti fatti a novembre dell'anno scorso, dove si diceva: non possiamo più mantenere questo *stock* di debito, lo dobbiamo rinegoziare per alleggerire un minimo la spesa corrente e, a distanza di poco tempo, lo andiamo a riappesantire, evidentemente le due cose non ci sono. Oppure quello che era a suo tempo detto a novembre non era vero, dobbiamo alleggerire il carico dei mutui, perché ne vogliamo fare degli altri.

È un impegno significativo per il Comune di Selvazzano, io lo dico senza nessun problema. Quando noi pensavamo di fare la piscina, noi non pensavamo di farla con il mutuo. Riteniamo tutt'oggi l'indicazione della ricerca di un privato che possa contribuire in fase realizzativa e in fase gestionale, la soluzione da adottare per quel tipo di impianto.

Immagino anche, ovviamente non si potrà dire in Consiglio comunale, che qualche privato si sia già fatto avanti nei confronti dell'Amministrazione, viste le anticipazioni. Questo lo immagino ampiamente.

Mi risulta difficile immaginare quello che ha detto il Sindaco, cioè che un privato si possa far carico, oltre alle normali spese di gestione, di anche duecento, duecentocinquanta o trecentomila euro – non sappiamo quanto – di canone di concessione. Perché anche qua non ci sono mica tantissime cose da inventare, ci sono semplici modelli finanziari che dicono, stabilito il biglietto e stabilita l'utenza teorica, quanto si possa ricavare da una normale gestione e quanti sono i costi che queste strutture costano.

Credo che dovrebbe essere stata una preoccupazione non solo del sottoscritto presentarsi in Consiglio comunale e dire: guardate, questa cosa l'abbiamo fatta, c'è un margine ovviamente di incertezza, perché mica si può immaginare, fatto cinquantamila ottantamila il bacino d'utenza, che tutti vengano in piscina e paghino i cinque o sei euro, ma un modello finanziario che mi dica quali sono gli ordini di grandezza per questo impianto e quale sarà complessivamente il margine, il *range* di aspetto finanziario che graverà sul bilancio, io me l'aspettavo. Non è che possiamo votare un mutuo di quattro milioni e mezzo con semplici dichiarazioni del Sindaco, per quanto autorevoli possano essere queste.

Questo non è un modo di presentare un debito, dicendo con tutta probabilità ritrarremo dal concessionario, dal gestore proventi che potrebbero avvicinarsi all'ammortamento della rata del mutuo, sperando che la Regione nel frattempo ci dia un milione e mezzo.

Adesso, con tutta la bontà che volete, non è mica il modo per presentare un investimento da quattro milioni e mezzo. Dove non so quanti soldi andrò a tirare fuori, non so quanto mi costerà il mutuo, non so quanto potrò ritrarre e via di questo passo, tutte considerazioni, ripeto, che anche un Comitato di frazione, uno più di altri, ha elencato in modo estremamente puntuale, ma anche semplice. Domande banalissime che, chiunque si occupi un po' di cosa pubblica, se le fa.

Io sono preoccupato, perché parliamo di cinquecento euro in più di debito per ogni famiglia. Quattro milioni e mezzo, abbiamo novemila nuclei familiari, un po' meno, sono cinquecento euro di debito a carico di ciascuna famiglia.

Quattro milioni e mezzo è il doppio dell'Ici prima casa. Perché noi incassavamo dall'Ici prima casa due milioni e due, due milioni e tre.

Detto diversamente, se vogliamo fare un mutuo, sono cinquanta euro all'anno a carico di ciascuna famiglia per vent'anni. Se aggiungiamo agli ulteriori debiti che stiamo pensando, che state pensando di fare o ai debiti della Boston, che io condivido, che abbiamo contratto, qui andiamo in questi primi due anni, tre milioni la Boston, quattro e mezzo la piscina, il milione, e siamo a otto milioni e mezzo, voi capite che otto milioni e mezzo, ottomilaottocento nuclei familiari, parliamo di un debito di mille euro per famiglia che questa Amministrazione si è assunta. Che in vent'anni di ammortamento sono necessariamente delle risorse da spiegare ai cittadini.

Come pensiamo di far fronte a questa spesa? Come pensiamo di far fronte a questo carico di investimento? Io credo che banalmente a queste domande si sarebbe dovuto dare risposta. Poi capisco anche l'orgoglio dell'Amministrazione che vuole realizzare un'opera pubblica, ma dobbiamo immaginare le Amministrazioni che verranno dopo quale sarà la situazione finanziaria complessiva del bilancio.

Allora, aumenterete le entrate? A me non pare che di trasferimenti in più se ne abbiano gli anni prossimi. A me non pare che il Patto di Stabilità incentivi l'assunzione di mutui, anzi, per la verità da alcuni anni a questa parte i Patti di Stabilità dicono: non fate mutui, estingueteli, preferibilmente. Da una linea preferenziale il Patto di Stabilità è per l'estinzione dei mutui, non per l'accensione di nuovi mutui.

Ora, se si dice chi vivrà, vedrà e quindi vedremo la situazione finanziaria complessiva, beh, insomma, francamente non era – lo dico con estrema chiarezza – il nostro modo di immaginare la finanza pubblica.

Io avrò un'impostazione rigida, sarò poco creativo, però, ripeto, questi mutui aggiunti alle altre spese correnti, ne abbiamo parlato prima, scuole materne, nidi che verranno avanti nei prossimi esercizi finanziari, qualcuno mi dovrà spiegare questo nuovo carico di spese correnti come vi faremo fronte. Ma lo vorrei con una certa scientificità, non: ritrarremo dal concessionario e speriamo che la Regione ci dia il contributo. Tutti ce lo auguriamo, ripeto, se serve, tutti ci attiviamo per portare a casa denari.

Altra cosa è la dimostrazione della sostenibilità finanziaria, che è una cosa diversa dal Patto di Stabilità. Cioè il Comune di Selvazzano, otto milioni e mezzo, nove, dieci se continuate di questo passo, potrà assumere mutui nei prossimi anni, data questa situazione economica?

Questo un Consiglio comunale penso che lo debba discutere con maggiori dati rispetto a quelli che ci avete dato, non abbiamo nessun dato in questo senso. Abbiamo una volontà del Sindaco di assumere mutuo, quattro milioni e mezzo e un altro accantonato di altro milione e cento, cinque milioni e sei di nuovo mutuo in un esercizio finanziario.

Se non ci sono elementi di chiarezza, scusatemi, noi non siamo nelle condizioni di indebitare il Comune di Selvazzano così pesantemente. Io non sono nelle condizioni, per quanto sono d'accordo nella realizzazione della piscina – e lo dico con chiarezza, siamo d'accordissimo nel volerla realizzare – ma non sono d'accordo che questo risultato a qualsiasi costo. C'è il Seminario che interviene? La butto lì ovviamente, come provocazione, ma dobbiamo discuterne serenamente.

Guardate che di questa cosa, però, non la faccio per scherzare, non va detto per scherzare questa cosa: ci sarà qualcuno che interverrà, estinguendo il mutuo? Ipotetiche soluzioni, altri privati che intervengono mettendo un altro milione, milione e mezzo a fronte di iniziative perequative urbanistiche? Golf Montecchia non mi vergogno di dirlo. Non mi vergogno di dire le altre opportunità di ritrarre denari, possono essere quelle soluzioni. Oppure siamo solo inchiodati all'assunzione di un mutuo di quattro milioni e mezzo?

Con tutte queste domande, con tutte queste incertezze, con tutte queste mancate risposte, non c'è una domanda che possa essere documentata questa sera, se non la volontà di indebitare il Comune per quattro milioni e mezzo, ci piace anche realizzare l'impianto natatorio, o la piscina che dir si voglia, ma, scusate, questo è un salto nel buio dal punto di vista finanziario.

Da un punto di vista finanziario, questo è un rischio, speriamo, ce lo auguriamo, facciamo il tifo perché vada bene, tanto perché siamo chiari, la piscina tutti la vogliono, ma le cose vanno documentate, ipotizzate, programmate in modo diverso, non in questo modo con un emendamento all'ultimo momento, non adeguatamente supportato da tutta una serie di dati finanziari, che non ci sono. Non ce n'è nemmeno uno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fortin.
Prego consigliere Verza.

CONSIGLIERE VERZA. Alcune precisazioni, innanzitutto sugli emendamenti. Questo è un emendamento presentato entro i termini previsti dal Regolamento, depositato, altro è quella serie di emendamenti che l'allora Sindaco Fortin ha presentato il penultimo, mi pare, anno di mandato, quando eravamo tutti appollaiati là di sopra e si è presentato la sera stessa con le cartine sue, con gli emendamenti da proporre la sera stessa. Quelli sì che la sera stessa.

Allora, se vogliamo essere precisi, visto che non li ho fatti io questi riferimenti, questo è un emendamento […] posso anche condividere, e dopo magari ne parliamo un po' più nel dettaglio, tutte le esigenze che questa sera il consigliere e collega Fortin ci manifesta in merito ad elementi di chiarezza sulla tipologia di investimento che si vuole fare, su chi rischia, chi non rischia, che tipo di prospettive in termini gestionali si hanno. Mi domando, però, sempre come mai si pone il problema adesso e non si sono posti gli stessi identici problemi quando lui, Sindaco, e la sua Amministrazione ha emanato quella disgraziata proposta di *project financing* a cui ha partecipato, mi pare di ricordare, l'unico soggetto, che è stato peraltro scartato e la cosa è morta là.

Io le carte le ho guardate bene, anche perché lì c'erano soggetti esterni che per dare consulenza all'Amministrazione, prendevano soldi con gli esiti non certo positivi che poi si sono visti, ma ricordo perfettamente di non aver trovato alcuna traccia nel bando di proposta di partecipazione al *project financing* rispetto a ciò che opportunamente, invece, questa sera il consigliere Fortin pone all'attenzione.

Quindi mi pare doveroso evidenziare che il Sindaco Fortin non si poneva dei problemi, giusti e condivisibili per certi aspetti, che si pone, invece, il consigliere Fortin.

Ripeto, io ho il difetto di andarmi a vedere, a leggere esattamente le carte e ricordo perfettamente che alcun tipo di previsione, di programmazione era stata fatta, se non l'emanazione di un progetto di *project financing* che ha dato gli esiti che doveva dare. Nel senso che quando l'Amministrazione non dà nessun tipo di indicazione, quando si passa ad una fase operativa, è chiaro che le cose poi sono andate così.

Condivido che a tempo debito l'Amministrazione dovrà aver ben chiaro, dovrà anche trasmettere al Consiglio comunale quali saranno le modalità attuative specifiche della copertura finanziaria, innanzitutto dell'opera, e poi anche delle modalità attraverso cui si va a determinare la gestione, che tipo di copertura dare, quale soggetto gestore può garantire dopo la fase di preammortamento in termini di pagamento della quota capitale, della quota interesse del mutuo e tutte queste cose qua. Quindi ritengo e non ho dubbi che l'Amministrazione comunale per *step*, cioè man mano che gli *step* vanno avanti, dovrà aver chiaro queste cose qua.

È evidente, come ha dichiarato lo stesso collega Paolo Fortin, che c'è mutuo e mutuo, ci sono varie... qui non è in discussione questo e non può nemmeno essere in discussione questo, il punto a cui volevo arrivare, è che, come al solito, l'impressione che, anche con tutta la buona fede del mondo si ha, almeno da questa parte, quello che dà fastidio è che questa Amministrazione le opere concretamente comincia a mandarli avanti. Perché io non riesco a credere che, ripeto, persone che hanno esperienza amministrativa e che hanno sicuramente anche capacità e conoscenze amministrative, possano pensare che in sede di previsione, di bilancio di previsione per l'anno che entra, una Amministrazione si possa presentare qua con la tipologia di indicazioni che il consigliere Fortin chiede. Dovranno arrivare quelle indicazioni, ma è evidente che dovranno arrivare a tempo debito.

Oggi quello che rileva, per cui noi in modo particolare siamo grati all'Amministrazione comunale di questo intervento e dell'aver rotto gli indugi, abbiamo detto, è che è chiara la volontà politica di questa Amministrazione di realizzare l'intervento. E dice anche che questo intervento andrà realizzato attraverso l'accensione di un mutuo.

Quindi quello che il consigliere legge in termini negativi, cioè costi quel che costi, noi lo leggiamo in termini positivi. Costi quel che costi. Ma non costi quel che costi alla cittadinanza,

costi quel che costi all'Amministrazione per trovare a tutti i costi la possibilità di finanziare quest'opera.

Il Sindaco è stato molto chiaro, ripeto, anche in questo, ha detto chiaramente che conta di portare a casa delle risorse dalla Regione. Non è che non ha detto o è stato vago. Ha detto. Dopodiché se da qua a dodici mesi ci renderemo conto che il tentativo di portare a casa risorse dalla Regione è andato a vuoto, allora potremo dire: lì hai fatto delle previsioni che non si sono avverate.

Ripeto e ribadisco, ho bisogno di capire, ma non certo in questa Sede, quali sono le modalità attraverso cui si può andare ad accendere un mutuo. Ci sono mutui a tasso fisso, mutui a tasso variabile, tipologie varie e stravaganti, sempre più varie e stravaganti, c'è la possibilità, ripeto, io non lo so in questo momento, certamente di poter coinvolgere, sotto vari profili anche, eventualmente qualche privato.

Ma la differenza, almeno così come la vedo io, tra chi non vorrebbe che si muovesse niente e chi invece vuole che le cose comincino muoversi, è l'assunzione di responsabilità politica. È un modo diverso, in questo devo dare anche atto, di concepire l'attività amministrativa.

Qua si dice: cari signori, l'opera parte, partirà, fate tutte le valutazioni, legittime – perché sono tutte legittime – che volete in merito a ciò di cui si sta discutendo stasera, ma sappiate che l'opera parte.

Valuteremo tutti quanti assieme alla fine se è una canalina, se è una scelta sciagurata per le casse comunali, oppure se non si concretizzerà in un servizio alla collettività sostenibile sotto il profilo finanziario. E non parlo di sostenibile sotto il profilo finanziario, da un punto di vista tecnico contabile, perché è chiaro che lo è sotto il profilo tecnico contabile.

È altrettanto chiaro che l'Amministrazione comunale ci dovrà dire, man mano che andrà avanti, ma se qualcuno vuole che non si parta e quindi non si vada avanti, ho paura che resterà deluso, ci dovrà dire quali sono, quali saranno le modalità, ripeto, precise attraverso cui questa previsione di accensione di mutuo verrà concretizzata e se sarà possibile, ripeto, com'è stato detto questa sera, sostenere in quota parte e in che misura i costi di.

Dopodiché mi aspetto anche, sono il primo, anzi, non il primo ma il secondo, a chiederlo, ma, ripeto, è chiaramente strumentale chiederlo questa sera, è chiaramente strumentale dire: se tu non mi dai tutti gli elementi subito, io non voglio che parti. No, parti e poi mi dai gli elementi.

Io penso che il consigliere Fortin che, ripeto, non scende dall'albero, sappia benissimo che l'approvazione del bilancio di previsione e l'espressione della volontà politica amministrativa di realizzare un'opera, dando copertura di spesa, significa l'inizio di un percorso che dovrà passare esattamente attraverso gli *step*, che anche lui ha delineato.

Ma certamente non è che si può pensare che nel momento in cui tu, ripeto, dai l'obiettivo politico programmatico, ti puoi presentare, perché questo ti puoi presentare qua con tutti gli elementi necessari, perché se no significherebbe che, no in corso di esercizio, domani mattina, tra un po' cominciano a fare la buca per realizzare la piscina.

Torno a ribadire, pur condividendo le esigenze di una serie di specifiche che dovranno arrivare e di un percorso che evidentemente dovrà essere fatto, è del tutto chiaro che c'è un'impostazione diversa. C'è chi dice: state fermi fino a che non siete in grado di dare questi elementi e chi dice: partiamo, c'è una precisa volontà, ripeto, un'assunzione di responsabilità politico-amministrativa in questo senso, di cui ci assumiamo anche la responsabilità in quota parte andando a votare a favore di questo emendamento, sapendo tutti quanti assieme che tutta

una serie di passaggi non potranno non essere fatti. Perché è evidente che altrimenti, sì, si finirebbe allo sfacelo. Dubito che questa Amministrazione comunale abbia intenzione di finire allo sfacelo con tutte le preoccupazioni che ha l'assessore Fuschi ogni volta che interviene.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Verza.
Prego, ha chiesto la parola la consigliera Sanavio.

CONSIGLIERE SANAVIVO. Mi dispiace che ci siano pochi cittadini, scusate, io non voglio andare né nel lato tecnico, né nel lato finanziario, perché non mi inoltro in cose che sono molto difficili per me, però prima di tutto non amo le dietrologie: tu hai fatto questo di sbagliato, tu hai fatto quell'altro. Cioè è una cosa nuova, è una innovazione, è una novità, è un progetto, non stiamo parlando di una cattedrale nel deserto, stiamo parlando di una piscina, chiamiamola piscina in modo molto semplice, centro natatorio in modo molto più complicato, però diciamo che è un ambiente dove avranno la possibilità parecchi giovani, che adesso si rivolgono ad altre locazioni, tipo il *Nuoto 2000* che d'estate è pienissimo, e il bacino di utenza che avremo noi sarà Mestrino, Teolo, Rubano, se arriviamo prima degli altri Comuni, perché si sa per certo che ci sono degli altri Comuni che hanno questo progetto.

Di conseguenza, non vedo dove dobbiamo per forza avere tutti questi timori, sebbene ringrazio sia il consigliere Verza che il consigliere Fortin di tutte le raccomandazioni che diamo a questa Amministrazione. Vediamo di essere oculati, di essere saggi, di non essere folli, però credo che un progetto così sia prestigioso per una città come la nostra.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Sanavio.
Prego, assessore Fuschi.

ASSESSORE FUSCHI. Scusate, volevo un attimo chiarire i termini del problema.

Allora, all'idea che questa Amministrazione si stia allegramente buttando in un'impresa che dal 2014 metterà a terra il Comune, non rispondo. È un'idea ariosa, nel senso che è completamente campata in aria.

I termini del problema quali sono? Fino al 2013 non c'è sostenibilità? Sì, c'è sostenibilità. Perché, come accennava il Sindaco, ci sono formule e modalità di erogazione dei mutui tali che consentono di andare avanti a quello che si chiama stato avanzamento lavori, partendo dall'idea che sia quattro milioni e mezzo più un milione e cento. D'accordo, è vero. Non si è mai fatto cenno qua al fatto che mentre noi accendiamo i mutui, nel frattempo li stiamo anche rimborsando e che quindi le due cose si equilibrano.

Il consigliere Fortin ha ragione quando dice: tu non stai riducendo il debito. È vero, probabilmente non andrò a ridurre il debito rispetto all'attuale, però faccio la piscina e faccio anche i campi.

I termini del problema del mancato rispetto del Patto di Stabilità è non l'interesse del mutuo, perché alla disperata, tiriamo un attimo indietro con le manutenzioni, quei trecentomila che risparmiamo, li useremo. Non abbiamo detto per aumentare le spese correnti, per interventi qualificanti, ad esempio manutenzioni. O, ad esempio, interessi sulla piscina.

Però, come giustamente tanti hanno capito, ma anche lei l'ha capito, non si può adesso fare già un *business plan* adesso e dire: guardate, succederà così, il 18 febbraio 2013… è un po' difficile. Noi sappiamo che entro fine anno potremo stipulare il mutuo.

La cosa che preoccupa tutti, soprattutto il Comitato di frazione, perché il Comitato di frazione dice: nel 2011. Non c'entra niente il 2011, la piscina non impatta nel 2011 sul Patto di Stabilità. Siamo d'accordo? Bene. Il 2013 impatta eccome, ma non per gli interessi, impatta perché dovrò pagare pure un po' di opera. E questo l'abbiamo già detto in premessa. Sta a noi l'ingrato compito di riuscire a coprire questa roba qua.

A regime i suoi conti sono esatti, sono quattrocentomila euro. Se accendiamo il mutuo, sono quattrocentomila euro che magari in parte sono recuperabili dal mancato, dall'abbattimento degli altri interessi.

In parte, come abbiamo detto, riteniamo possibile che chi contribuirà, chi pagherà un qualcosa, di cui adesso non possiamo parlare, perché non siamo... la cabina di regia partirà dopo che è stato approvato questo emendamento. E questo a potenziale massimo, cioè se veramente dobbiamo accendere i cinque milioni e sei e non ci arrivano contributi da qualche parte.

Scusate se sono intervenuto, annoiando dal punto di vista tecnico, ma questo va chiarito. Va chiarito soprattutto che, state tranquilli, oddio, nessuno deve essere tranquillo, ma non ci buttiamo in un'avventura così. Senza contare che poi magari la prossima Amministrazione sarà sempre questa. C'è sempre questa piccola possibilità.

PRESIDENTE. Grazie assessore Fuschi.
Prego, consigliera Muzzani.

CONSIGLIERE MUZZANI. Io volevo solo dire che mio papà diceva sempre che gli sarebbe piaciuto molto comprare un castello in Val d'Aosta, ma se gliel'avessero offerto anche per cinquanta milioni, non li avrebbe avuti, anche se il castello in Val d'Aosta valeva parecchi miliardi.

Ora, a me preoccupa effettivamente, ribadisco questo concetto – in fondo è anche una dichiarazione di voto – che io ritengo che la somma di tutti questi mutui verranno a creare una situazione di debito, una situazione complessa per chi verrà dopo di noi, il che non mi sembra assolutamente corretto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Muzzani.
Prego, consigliere Fortin.

CONSIGLIERE FORTIN. Credo sia doveroso fare alcune precisazioni, mi dispiace per l'ora, ma io non credo che a casa nostra, con i nostri denari, faremmo un'operazione di questo tipo. Perché quantomeno ci saremmo posti la domanda: lo portiamo a casa il contributo, dobbiamo pagarci il mutuo, ce la facciamo?

Io non chiedo questa sera i dettagli di tutto, però – dico – non dovessimo portare a casa il contributo, i tassi sono quelli che sono, cosa succede? La previsione che potrebbe esserci nel bilancio, che è un ragionamento che faremmo a casa nostra con i nostri denari, comporta che cosa?

Non sono nemmeno eccessivamente preoccupato dal Patto di Stabilità, premesso che andiamo contro a tutte le indicazioni di tutti gli anni, però. Andiamo contro tutte le indicazioni degli ultimi anni, dobbiamo sempre sperare di essere tanto fortunati. Perché ci indebitiamo, paghiamo, insomma, andiamo in senso diametralmente opposto di quelle che sono le ultime indicazioni sul Patto di Stabilità. Voglio dire, poi le sanzioni lì non è che siano tanto leggere, se dovessimo incappare in un altro anno di non rispetto. Ma non mi preoccupo nemmeno eccessivamente di questa cosa qua, guardate cosa arrivo a dire.

Dico solo in termini prettamente finanziari il bilancio di Selvazzano, quattrocento o trecentomila euro, con le ulteriori voci di spesa corrente che abbiamo immaginato questa sera, e lo ridico, contributo per i nidi e le materne nuove che saranno realizzate, ci impongono delle riflessioni.

Se andremo a oltre mezzo milione di spese correnti in più dal 2014 e oltre, il Comune di Selvazzano che scelte sarà chiamato a fare? Perché se non saranno quattrocento, saranno cinquecento, ma saranno sicuramente su questo ordine di cifre qua, di spese correnti aggiuntive. Dove le recuperiamo a grandi cifre queste maggiori risorse? Credo che su queste fondamentali obiezioni ci sia il dovere questa sera di dare le risposte.

Il *project financing*, consigliere Verza, invece è diametralmente opposto. Cioè partiva e pure noi, per quanto lei non ricordi compiutamente, avevamo immaginato il piano finanziario in sé e per sé già dal primo deposito in busta chiusa dell'offerta che è pervenuta, rispetto alla quale non c'è stata poi la congruità economica.

Ricordiamo che quell'iniziativa si è fermata, perché tra gli altri anche la Regione Veneto, il nucleo di valutazione delle iniziative di *project* disse che in carico al privato non c'era il rischio di impresa, ma l'aveva spostato in capo all'Amministrazione.

Assolutamente…

(*Interruzioni*)

No, ma, voglio dire, anche qua chi segue i *project*, sa benissimo che i *project* non sono la prima uscita pubblica che si concretizzano, ma ce ne vorrà più di uno, perché il mercato recepisca le indicazioni dell'Amministrazione.

Qui invece c'è, ripeto, scusate, nessuno chiedeva un prospetto finanziario, anche se oggigiorno non è più tanto complicato il modello matematico finanziario. Ma dire, poi, che dal 2014 avremo spese correnti in più rispetto ad oggi di quattro, cinquecentomila euro, a seconda di come andranno alcune operazioni, come le andremo a recuperare queste risorse?

Immaginiamo, ripeto, proventi particolari, Seminario e altro, ma non è una battuta, immaginiamo l'aumento della pressione fiscale, il federalismo verrà avanti, immaginiamo tasse di scopo per alcuni anni, bastano due anni di Ici prima casa, ve l'ho spiegato, c'è il coraggio di farlo? Perché quando abbiamo recuperato le somme che per tanti anni abbiamo versato, abbiamo anche coperto.

Facevo prima una battuta, un emendamento di questo tipo, dove un'opera cosiddetta non fredda, un'opera pubblica non fredda viene totalmente posta a carico di un bilancio comunale, è una manovra finanziaria da estrema sinistra, mi verrebbe da dire.

Chi immagina di porre a totale carico dei bilanci pubblici denari che possono essere posti a carico dei privati, è un'operazione, ripeto, che oggigiorno si connota anche per questo. Ma è una

provocazione per dire: io oggi, questa sera, di fronte a nessun tipo di risposta, a nessun tipo di dato, non a un piano, niente, consigliere Verza, niente, un'assunzione di un mutuo è una volontà politica. Ma non basta mica con queste cifre qua. Non stiamo parlando di un mutuo, asfaltiamo una strada, mezzo milione.

Qui non c'è niente, c'è solo la volontà di assumere un mutuo considerevole. Due, per la verità, perché uno l'abbiamo tenuto nel cassetto e l'Amministrazione comunale, appena uscirà il D.P.C.M., farà una variazione di Giunta e ce lo porterà in ratifica prima dell'estate.

Voglio dire, non si mette il Consiglio comunale nelle condizioni di esprimere un voto con estrema serenità. È un salto nel buio, da un punto di vista finanziario, dal 2014. Perché parliamo di un ordine di grandezza sul mezzo milione di spese correnti aggiuntive per enne anni, fino a queste non saranno totalmente rientrate.

Su queste cose, ripeto, delle risposte è il minimo, voglio dire: lo faremmo a casa nostra, se i denari fossero nostri, se il bilancio fosse quello della nostra famiglia? Perché nessuno nel consiglio familiare direbbe: dai, trovo qualcuno che mi dà un contributo, vedrete che ce la facciamo. Ripeto, non sono queste le risposte che si danno né alle famiglie, né tantomeno ad un Ente pubblico.

Io capisco anche l'atto di coraggio, ma il costi quel che costi – l'ho detto prima – non è una impostazione per me condivisibile.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fortin.
Prego, consigliere Verza.

CONSIGLIERE VERZA. Io capisco che Paolo Fortin debba gufare per forza, ma inviterei l'assessore, che è stato molto chiaro nel suo intervento di prima, poi posso anche capire che qualcuno fuori non colga che cosa sottende a ciò che ha detto l'assessore poco fa, ma è stato molto chiaro.

Ora, il consigliere Fortin può far finta di continuare a non capire, ma l'assessore è stato molto chiaro, quando ha parlato della tipologia di mutuo, di considerazioni da fare per SAL e tutta un'altra serie di valutazioni.

Lei può continuare a far finta di non capire, legittimo anche prendere una posizione di un certo tipo, ma io ritengo, penso che, sempre parlando in buonafede, che nessuno, quasi nessuno tra i consiglieri comunali qua dentro non abbia capito in maniera molto chiara e lineare il messaggio che l'assessore ha dato e che invito a ripetere. Perché se qualcuno insiste a dire, che l'Amministrazione comunale non ha dato nessun tipo di indicazione, dice una cosa non vera.

Non solo vi è stato detto come si tenterà di coprire quota parte delle necessità finanziarie, quindi senza gravare, ma vi è stato, ripeto, chiaramente detto: guardate che ci sono varie tipologie di mutuo, varie modalità di accesso all'indebitamento e vi è stato espressamente detto, se non ho capito male io, guardate che si ragiona per SAL. Che cosa vuol dire questo?

Ripeto, non penso che valga la pena di tediare le poche persone che sono rimaste all'una di notte, ma – e ritiro anch'io la mia richiesta all'assessore di ripetere quello che ha detto – ma mi pare che se poi qualcuno non vuole capire, può continuare a far finta di non capire, ecco.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Verza.

Mettiamo in votazione l'emendamento del Sindaco numero 9051. Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Discussione generale

PRESIDENTE. Adesso è aperta la discussione sul bilancio. Prego.
Prego, consigliera Beghin.

CONSIGLIERE BEGHIN. Siamo in discussione sul bilancio generale, cominciamo adesso.

(*Interruzioni*)

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE BEGHIN. Grazie. Userò soltanto cinque minuti, dieci minuti.
Scorrendo le pagine di questo bilancio, abbiamo già evidenziato tutti quanti che è un bilancio di contenimento e visto questo contenimento in tutti i vari Settori, i cittadini dovranno capire, dovranno capire anche loro che l'Amministrazione sarà obbligata ad operare di scelte, perché non potrà certamente garantire la realizzazione di tanti servizi, dei tanti interventi sociali, come si davano negli altri anni.
Abbiamo visto in questi tempi che alcune opere sono già state realizzate, non so, pensiamo alle rotatorie, alla rotatoria di Via Vegri, la rotatoria di Via Monte Grappa, quella che si sta realizzando in Via Aquileia, abbiamo visto l'opera del Centro Civico di San Domenico…

(*Interruzioni*)

Sì, è già stata fatta, quella è già stata fatta ho detto. Sì, opere già realizzate.
Poi abbiamo la rotatoria di Via Aquileia che sta terminando, sicché vediamo delle opere che stanno proseguendo.
Abbiamo appena parlato della piscina che costituirà un servizio notevole per tutto il territorio, certo che le opere, i servizi necessari per la nostra città sono notevoli e sono molti.
Allora, a quest'ora della notte una proposta all'Amministrazione, però, mi sento di farla. Mi sento di farla, perché vorrei che questa Amministrazione riuscisse a dare una svolta a quell'enorme risorsa per il nostro territorio, che è costituita dall'area dell'*ex* Seminario.
Tutti quanti abbiamo sempre ritenuto, come tutti quanti parlo di tutti i gruppi politici, abbiamo sempre ritenuto l'area dell'*ex* Seminario, un'area in grado di garantire a Selvazzano, ma non soltanto a Selvazzano, a tutta l'area di Padova Ovest, servizi anche di carattere sovracomunale.
Abbiamo sempre ribadito in più sedi la necessità che prima di individuare qualsiasi realizzazione, si dovesse tenere conto del collegamento con la grande viabilità. Collegamento, adesso la Bretella Boston è in fase di realizzazione, fra pochi mesi sarà terminata, mi sembra

possa essere giunto il momento di ricontrattare, di riattivare, vedete voi, i rapporti con i privati, in modo che si possano anche pensare ad avere per il nostro territorio dei servizi di ritorno.

Allora, io chiedo veramente a questa Amministrazione che faccia questo sforzo, perché Selvazzano, la Città di Selvazzano ha bisogno di questi servizi. Vediamo che la cubatura dell'*ex* Seminario è lì, è bene che questa cubatura prenda una svolta e venga realizzato qualcosa.

Ricordo a questo proposito la proposta che da sempre il Pdl negli ultimi anni ha proposto per questo, ricordo trentamila metri cubi di cubatura, ricordo anche la proposta di ventimila metri cubi di residenziale, sicché penso sia giunto e penso che questa Amministrazione abbia proprio le possibilità e la capacità di concludere questa attività.

Naturalmente, oltre i servizi le ricadute nel mondo del sociale possono essere enormi, sicché chiedo veramente a tutta la Giunta, Sindaco *in primis*, di attivarsi in tal senso.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Beghin.
Prego, consigliere Biasio.

CONSIGLIERE BIASIO. Il mio intervento parte da una premessa e questo che sto per dire, è scritto nella relazione previsionale e programmatica al bilancio scritta dall'assessore che non vedo, l'assessore Fuschi…

(*Interruzioni*)

No, va bene dai. Sì, non avevo fatto caso che era uscito. E allora aspetto. Aspetto.
Assessore, abbiamo visto dove sei stato.

(*Interruzioni*)

Sì. Quindi, dicevo che parto con l'intervento leggendo un passo della relazione al bilancio che hai scritto. E dici: "L'Amministrazione è impegnata a salvaguardare le spese del sociale, ma è consapevole che le spese legate alla mobilità, traffico, trasporti pubblici, manutenzione strade, marciapiedi, devono proseguire ai livelli di ora e non, invece, essere tagliate".

Questa affermazione è vera, nel senso che mi sono messo ad analizzare i dati del bilancio previsionale 2011 con l'ultimo bilancio chiuso dall'Amministrazione Fortin, ho messo insieme tutte le spese correnti e le spese in conto capitale, quindi ho fatto la somma dei valori totali ed effettivamente il sociale è salvaguardato, cioè non ho riscontrato riduzioni nel sociale. Poi, è vero, ci sono delle riduzioni in certi altri capitoli e in altri capitoli ci sono degli aumenti, ma nel sociale mi viene da dire che è vero quello che è stato scritto nella relazione, cioè è salvaguardato, come sono in aumento le spese della viabilità. Noto che c'è una differenza di circa cinquecentomila euro rispetto al 2008-2011.

Tuttavia è chiaro che non è tutto qui il bilancio, ci sono anche altre funzioni, le altre funzioni sono la cultura, l'istruzione pubblica e la gestione dell'ambiente e territorio, nella quale però ci sono stati dei cali. Nella relazione non viene scritto, però facendo sempre questo confronto, si notano dei cali.

È chiaro che nel 2011 la funzione gestione e territorio, proprio perché ha questi soldi dell'alluvione, sfora le spese che si verificano annualmente, ma se li vediamo, sono in

diminuzione. Mentre sono alla pari, secondo i conti che ho fatto, le funzioni del settore sportivo e ricreativo. 2008-2011 sono alla pari. Quindi di fatto questa affermazione è vera, però aggiungerei, nell'interpretazione che io ho dato a questi atti, che viene salvaguardata anche la spesa nel settore sportivo e ricreativo, ma sono in diminuzione le spese del settore pubblico, cultura e gestione del territorio e ambiente.

In merito poi al sociale, l'ha già detto mi sembra il consigliere Fortin, ma lo evidenziamo, e poi l'hai richiesto anche tu, è vero, il nido di Feriole viene attivato, quindi ci sono delle maggiori spese. È vero, ci sono delle maggiori spese di gestione, che tuttavia queste maggiori spese di gestione non vanno sicuramente a decurtare le spese di gestione degli altri asili nido.

Però abbiamo sentito anche la spiegazione dell'assessore Sanguin come, però, effettivamente le spese gestione degli altri asili nido sono in diminuzione e ne risentono.

Un altro capitolo in diminuzione è quello dei canoni di locazione, che è un capitolo in forte diminuzione. Gli do una lettura di questo capitolo dove c'è una riduzione di circa il settanta percento, che l'Amministrazione vuole chiudere l'Ufficio Casa quasi.

Sappiamo che il dipendente è in mobilità, vediamo qui che la riduzione è del settanta percento, mi viene da pensare che quasi quasi si voglia chiudere l'Ufficio Casa. E questo è un quadro generale.

Poi volevo fare alcune considerazioni sui lavori pubblici. Cercherò di essere brevissimo. Sia nella relazione previsionale e programmatica, sia nella relazione dei revisori dei conti non si dà cenno dell'entrata, del milione e seicentomila euro di trasferimenti dello Stato, se non numericamente. Cioè non viene spiegato perché ci sono queste entrate. C'è il numero, trasferimenti dello Stato, ma non è data la spiegazione. Strano, perché è una cifra consistente.

Sempre in merito ai lavori pubblici, abbiamo visto che anche questa Amministrazione, come la precedente, posticipa gli interventi presso i cimiteri, nel Piano delle opere pubbliche vengono posticipati i lavori dei cimiteri, in merito ai campi da calcio di erba sintetica non è che noi non siamo favorevoli, però mi sembrano equilibrati i pareri dei Comitati di frazione che dicono: beh, facciamone uno quest'anno, uno l'anno prossimo. Prima ho sentito che forse non avevano l'economia di gestione nel fare la gara per due appalti anziché uno, comunque mi sembra che i Comitati di quartiere abbiano dato un parere abbastanza equilibrato.

In merito, e chiudo, alle opere pubbliche sempre, cito la rotonda. È inserita a bilancio nel Piano triennale la rotonda Piazza (*ex* Us) a Tencarola. Allora, perché la cito questa? E faccio una premessa. Vorrei che vi levaste alcune idee che avete nei nostri confronti, perché ho sentito spesso che ci dite, che noi siamo invidiosi che vi arrivino dei soldi.

Allora, noi non è che siamo invidiosi che vi arrivino dei soldi, cerchiamo di capirci, noi diciamo che vi arrivano i soldi per l'alluvione, bene, speriamo che ne arrivino più possibile, perché i danni censiti sono molti. Altrimenti, meno ne arrivano, più soldi deve mettere il bilancio comunale. Quindi noi siamo chiaramente contenti, più ne arrivano, meno somme del bilancio comunale.

Poi, ho anche sentito questa sera che sembra che siamo invidiosi, perché fate tante opere pubbliche. Il mio personale parere non è questo, perché le opere pubbliche comunque rimangono per il bene di tutta la comunità. Mi dispiace, invece, constatare questa cosa, che questa la posso documentare, che nel bilancio previsionale dell'anno scorso veniva messa a bilancio la somma di 790.000,00 euro, anzi, non veniva proprio messa a bilancio la somma di 790.000,00 euro, perché si diceva che questa somma – aspetti, assessore, che guardo – questa somma per 790.000,00 euro

per finanziare la rotonda di Via Aquileia – scusate, sono un po' stanco – la rotonda di Via Aquileia e tutto quello che ci sarà attorno, questa somma veniva finanziata totalmente dai privati. Questo è scritto nel bilancio, nel Piano triennale delle opere pubbliche.

Ora, vediamo in questo Piano delle opere pubbliche che non è vero che sono 790.000,00 euro finanziati dai privati, ma vediamo che sono 790.000,00 euro meno duecento. Cioè il Comune per fare quell'opera, approvata con il bilancio, ripeto, anche con la delibera che ha preceduto il Piano triennale delle opere pubbliche, quell'opera prevedeva due stralci, lo stralcio A della rotonda e lo stralcio B.

(*Interruzioni*)

Sì, Sindaco, però se va a vedere il Piano triennale, 790.000,00 euro sono a carico dei privati. Lo guardi.

(*Interruzioni*)

No, non è così, perché il piano B viene inserito in questo bilancio con duecentomila euro.

Allora, ecco, noi non siamo contrari alle opere pubbliche, per quanto mi riguarda, perché le opere pubbliche sono un bene comune, siamo contrari a chi ci vuole raccontare una cosa per un'altra. Grazie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ENZO NEGRI

PRESIDENTE. Grazie Biasio.

Gli interventi sono ultimati, mi sembra, vista l'ora.

Dichiarazioni di voto.

Non ci sono interventi, quindi metto in votazione l'"Approvazione bilancio di previsione anno 2011 – Bilancio pluriennale 2011-2013 – Relazione previsionale e programmatica – Programma triennale delle OO.PP. – Altri allegati". Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Il bilancio è approvato, così come è stato emendato.

Votiamo adesso per l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Il bilancio è approvato.

Prego, Martini.

CONSIGLIERE MARTINI. Considerata l'ora, almeno io parlo per me, sulla stanchezza parlo per me, non so gli altri, chiedevo ai colleghi se era possibile spostare, cioè in poche parole ritirare i due argomenti che restano e metterli nel prossimo Consiglio comunale.

(*Interruzioni*)

No, no, io chiedo questo, poi mi assento, perché domani mattina devo essere in Friuli, ho bisogno di partire e andare via.

PRESIDENTE. Un attimo Martini.
Muzzani, apra pure il microfono.
Allora, riguardo a questa richiesta che ha fatto Martini, il consigliere Martini?
Metto in votazione la proposta. Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Un attimo, c'era Fortin che voleva fare l'intervento. Prego.

CONSIGLIERE FORTIN. Avevamo concordato in Capigruppo […] si concordano delle cose in Capigruppo, poi ci piacerebbe vederle anche riportate nell'avviso di convocazione, ecco.

Ripeto, avevamo detto che ci fermavamo anche prima dell'una, va bene, abbiamo finito, a posto, si proseguiva il giorno dopo per fare in modo che a mezzanotte e poco più si avesse un minimo, chi c'era, il consigliere Brocca, eccetera, chi c'era in Conferenza dei Capigruppo ricorda questo.

Allora, invito a tentare di fare proprie le indicazioni che, unanimemente, poi decidiamo in Conferenza.

PRESIDENTE. Grazie Fortin.
La consigliera Muzzani vuole intervenire, prego.

CONSIGLIERE MUZZANI. No, dico solo una cosa alla fine del Consiglio, che non è un intervento vero e proprio, vorrei dire al presidente, che è andato, comunque che come non sono regolamentati gli applausi, non lo sono neanche i minuti di silenzio. Quindi nessuno, e mi sembra logico, ha mai contestato, e giustamente sottolineo, perché dopo non mi si faccia dire che contesto i minuti di silenzio, sono argomenti seri, argomenti validi, che ci sono modalità diverse per sottolineare e con cui partecipare. Vorrei dire questo, che entrambe le cose non sono regolamentate.

Per cui non vorrei che dopo la prossima volta facciamo una proposta di un minuto di silenzio e qualcuno dicesse: non si fa, perché non è regolamentato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.
Il Consiglio è terminato, arrivederci. Buonasera.